

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero

Teatro sociale
"PROSCENIO AGGETTANTE"

Castrocaro Terme dal 13 al 19 settembre

Calda cara estate quanto mi costi
rincari su ombrelloni, lettini, cabine e stabilimenti balneari

IL BADMINTON ALLE OLIMPIADI

ACQUA, UN MITO DA SFATARE

Governmento e immigrazione clandestina
intervista di Pino Nazio a Piero Soldini

BRIANZA FILM CORTO 2008
IRLANDA, PARADISO DA SCOPRIRE

maggio-giugno 2008 anno 8° n. 49

Federazione Italiana
Tempo Libero
FITeL



Spedizione in abbonamento postale - codice SAP 30520909

Euro 2.07

VIAGGI & SOGGIORNI



Italia 2008



Case Mobili e Tende

Hotel Club Capo Sant'Irene

Briatico (VV)



HOTEL

3 stelle. Nato dalla ristrutturazione di un'antica tonnara ed in seguito utilizzato come seminario, sorge direttamente sul mare, nell'insenatura naturale di Sant'Irene, a circa 3 Km da Briatico e 10 Km da Tropea.

QUIVVE SETTIMANALI PER PERSONA IN PENSIONE COMPLETA

Periodo	Camera Sky	Camera Green	Camera Natural	Riduzionei letto aggiunti		
				3° letto 3/41 adulti	4°/5° letto 3/41 adulti	3°/4°/5° letto adulti
A 31/06 - 13/06 + 06/09 - 13/09	364	329	294	100%	80%	40%
B 14/06 - 28/06 + 30/08 - 06/09	455	420	385	100%	80%	40%
C 29/06 - 12/07 + 23/08 - 30/08	504	462	413	100%	80%	40%
D 12/07 - 02/08	574	525	488	100%	60%	30%
E 02/08 - 09/08	651	609	539	60%	50%	20%
F 09/08 - 16/08	749	698	628	50%	50%	30%
G 16/08 - 23/08	693	644	574	60%	50%	30%

Supplementi: Camera Singola quota nel periodo A, € 11 al giorno in tutti gli altri periodi. Colla quota in tutti i periodi (da richiedere alla prenotazione).
 Riduzione: Nuova Pensione € 56 a persona a settimana.
 Tassa di Chiusa dell'Albergo a persona a settimana, € 37 adulti, € 27 bambini 4/11 anni.

OFFERTE SPECIALI (Non cumulabili)
 VACANZA LUNGA: 14 giorni di soggiorno = 13 giorni pagati (valido in tutti i periodi e per prenotazioni entro il 30/05)
 SPECIALE 1 + 1: 1 adulto + 1 bambino (fino all'11 anni) pagano 1 quota intera + 1 quota al 50% (valido in tutti i periodi).

SPECIALE SCONTO 20% A TUTTI I SOCI FITEL

SPECIALI OFFERTE PER GRUPPI

BERNINI



BERNINI TOURS

Via Poliziano, 35/37 - 00184 Roma
 tel. 06/77.07.18.66 - fax 06/77.59.12.81
 www.berninitours.it - info@berninitours.it

Tempo Libero

cultura, sport, turismo, servizi

Anno 8° n. 49 - maggio-giugno 2008

Direttore

Gavino Deruda

Direttore Responsabile

Gavino Deruda

Capi Redattori

Aldo Albano, Rossella Ronconi, Rita Tomassini

Segretaria di redazione

Monia Citarella

Redazione

Giovanni Ciarlone, Carmine Maio, Loris Mingarini,
Antonio Palaferri, Alberto Manni, Silvano Sgrevi

A questo numero hanno collaborato

Leopoldo Tartaglia, Pino Nazio, Maria Gigliola Toniollo,
Selene Faggiani, Livio Spinelli, Mario Tieghi, Eleonora Sparano,
Loretta Masotti, Delio Colagelo, Alessandro Mannozi,
Marta Romano, Antonietta Di Vizia, Aldo Savini,
Giancarlo Pelucchi, Vito Cannillo,
Quintilio Trepiedi, Giuseppe Scalzo.

Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80

00198 Roma

tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541

E-mail: nazionale@fitel.it

Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

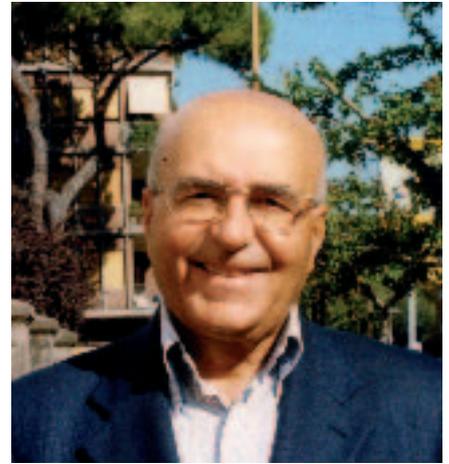
Tempo Libero a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti, hetti e manoscritti, anche se non utilizzati non verranno restituiti.

Sommario

Editoriale di G.Deruda	4
Attualità	
L'orgoglio cinese, fra l'immane terremoto e i giochi olimpici di Leopoldo Tartaglia	6
Pistorius di Gavino Deruda	8
Cgil: dalla Conferenza anche l'obiettivo dell'unità sindacale a cura della redazione	9
Governo e immigrazione clandestina	
Intervista di Pino Nazio a Piero Soldini	10
Prostituzione: tra moralismi, schiavitù e autodeterminazione di Maria Gigliola Toniollo	13
Dopo la caccia al clandestino, anche alla lucciola a cura della redazione	14
Turismo	
Vacanze estive 2008 di Rossella Ronconi	15
Calda cara estate quanto mi costi di R.R.	16
Irlanda, paradiso da scoprire di Selene Faggiani	18
Week end a Pennabilli a cura della redazione	21
Sport e Benessere	
Tennis FITEL, incrociate le racchette dei cral e associazioni di Giovanni Ciarlone	22
Veleggiata a Lido Degli Estensi di Loris Mingarini	23
Il Badminton alle Olimpiadi di Livio Spinelli	24
Canottieri Sabaudia di Mario Tieghi	27
Ambiente	
Bandiere blu e non solo di Aldo Albano	30
Acqua. Un mito da sfatare: la salute passa attraverso il rubinetto di Eleonora Sparano	32
Cinema	
Festival Cannes, premia film nostrani di Rossella Ronconi	34
"Gomorra" di Loretta Masotti	35
"Il Divo" di Delio Colangelo	36
Musica	
La Radio: la sua storia, i suoi protagonisti di Alessandro Mannozi	37
Festival internazionale della Provenza di Marta Romano	39
Cultura	
Una nuova CULTURAL COMMUNITY di Antonietta Di Vizia	40
Volontariato	
Terra futura di Aldo Albano	41
Abilità differenti a cura della redazione	42
Teatro	
Proscenio Aggettante Castrocaro di Giovanni Ciarlone	43
Mostre	
Milano: tra disperazione e follia visionaria di Aldo Savini	46
Milano: l'anno dei ligari	47
Ferrara: dalla Russia con amore	48
Livorno: arte e patria	49
Mantova: più bello del bello	50
Napoli: furori e visioni	51
Roma: un secolo rivisitato	52
Cral e Territorio	
Brianza Film Corto 2008 di Giancarlo Pelucchi	53
FITel Piemonte a confronto con i CRAL di Vito Cannillo	56
Novità in casa FITel di L. Mingarini	58
Formazione	
Progetti formazione con i Cral e Associazioni a cura della redazione	59
Enogastronomia	
Panzanella Toscana, piatto estivo semplice e gustoso a cura della redazione	60
Château La Verrerie di Marta Romano	61
Libreria	
Il '68 in una regione rossa a cura di Quintilio Trepiedi	62
Non andartene senza avvisarmi di Giuseppe Scalzo	62

Editoriale

di Gavino Deruda



Piattaforma per il tempo libero

Nel numero di marzo-aprile 2008 abbiamo pubblicato come editoriale di questa rivista la lettera che abbiamo inviato ai candidati premier con le proposte della Fitel sui temi del tempo libero e sul ruolo che in questo ambito svolgono i CRAL (circoli ricreativi aziendali). Per dare continuità al lavoro di informazione che ci prefiggiamo riportiamo qui di seguito la parte di dettaglio delle nostre proposte che abbiamo ribadito assieme al cappello "politico" ai vari responsabili dei ministeri che hanno competenza nei vari comparti del settore. Per fare questo riteniamo opportuno collegarci alle previsioni delle ultime leggi finanziarie:

Per il turismo sono previsti 144 milioni di euro (48 annui) nel triennio 2007-2009 destinati a rinnovamenti e ammodernamenti di strutture alberghiere con la costituzione di un fondo di rotazione; è stato lanciato il marchio turistico italiano; è stato presentato e poi ritirato il portale del turismo italiano (con qualche polemica di troppo e soprattutto con qualche spreco che si poteva evitare).

Altri 30 milioni di euro sono andati all'Enit per il sostegno del turismo. Per lo sport è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale, al quale è stata assegnata la somma di 33 milioni di euro per l'anno 2007 finalizzata al potenziamento degli impianti sportivi e alla promozione e realizzazione di interventi per gli eventi sportivi tra cui la partecipazione dell' Italia ai

Giochi Olimpici di Pechino 2008. E' stato assegnato all'Istituto per il credito sportivo un contributo annuo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009 per agevolare il credito per la realizzazione di impianti sportivi. Per incrementare la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva di base e agonistica dei soggetti diversamente abili, il contributo al Comitato Italiano Paraolimpico è stato incrementato, per ciascuno degli anni 2007 e 2008, di 2,5 milioni di euro e per l'anno 2009, è stato concesso un contributo di 3 milioni di euro. Degna di nota appare anche la possibilità di applicare la detrazione del 19% dall'imposta lorda per gli oneri sostenuti per iscrizione annuale e abbonamento ad associazioni sportive, palestre, piscine per i ragazzi fra i 5 e i 18 anni fino ad un massimo di 210 euro. Per il tempo libero, il fondo per le politiche della famiglia è stato incrementato di 210 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009. Ricordiamo a riguardo che il Ministro delle politiche della famiglia può utilizzare il fondo per finanziare le iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro di cui all'articolo 9 della legge 8 marzo 2000, n.53. Per lo spettacolo e la cultura, il Fus (fondo unitario per lo spettacolo) è stato aumentato di 100 milioni di euro nel 2007, di 150 milioni nel 2008 e di 200 milioni nel 2009. Inoltre è stato istituito un fondo di 100 milioni di euro per ciascuno dei prossimi tre anni destinato a varie attività culturali.

Con questo nuovo quadro di riferimento i punti sui quali concentrare l'attenzione a nostro parere dovrebbero essere:

1) realizzazione di un progetto comune, condiviso, unitario che costituisca una cornice di principi, obiettivi, strumenti e regole entro cui gli organismi politici, economici e sociali possano operare e interagire per promuovere e valorizzare le specifiche realtà. Occorre ricercare cioè quello che in altre parole si può definire un patto di legislatura con un quadro di riferimento certo e riconosciuto da e per tutti.

Con questa concezione si può dimostrare che con serietà, sobrietà e razionalità è possibile coniugare risanamento finanziario, ripresa economica e crescita civile in una visione equilibrata, solidale e integrata della società, partendo:

- a) dalla effettiva attuazione della legge 135/2001, specificatamente per le parti relative ai sistemi turistici locali (art. 5), al fondo di rotazione per il prestito e il risparmio turistico (art. 10), alla carta dei diritti del turista (art. 4);
- b) dal rilancio delle proposte di legge sullo sport per tutti, per dare proprio a tutte le persone le stesse opportunità che uno Stato di Diritto deve garantire se si vuole che la democrazia si affermi non solo sul piano formale ma soprattutto su quello sostanziale, se-

- condo lo spirito e la lettera della carta costituzionale;
- 2) elaborazione di un codice etico da far sottoscrivere e rispettare da parte di tutti coloro che lavorano nel settore (accoglienza, ristorazione, trasporti, servizi di guida e accompagnamento, ecc.) per affermare nei fatti livelli certi e dignitosi di cordialità, gentilezza, rispetto, serietà e onestà nella qualità e nella quantità dei prodotti e dei servizi offerti affrontando a viso aperto la competizione con i paesi nostri più diretti concorrenti e sfatando la brutta immagine che spesso viene diffusa di noi, dimostrando in altri termini che sul piano del rapporto qualità/prezzo non siamo secondi a nessuno;
 - 3) attuazione di un piano volto a valorizzare tutte le specificità e le caratteristiche attuali e potenziali del paese e delle singole realtà (mare e sole, montagna, collina, città d'arte, di storia, di cultura) anche attraverso programmi di infrastrutturazione che affrontino i nodi vitali dei trasporti e dei collegamenti interni e internazionali per corrispondere contemporaneamente alle esigenze connesse al trasporto di persone e di merci e alla valorizzazione del territorio nazionale;
 - 4) ripristino e aggiornamento del progetto avviato negli anni passati sugli itinerari turistici, sportivi, storico-culturali, paesaggistici, naturalistici, enogastronomici;
 - 5) attuazione di una politica finalizzata a destagionalizzare sia la domanda sia l'offerta, attivando anche un sistema di buoni vacanze che sulla falsariga di similari esperienze estere mobiliti risorse, energie e interessi convergenti in tale senso;
 - 6) attuazione di una politica dei servizi che sia funzionale a valorizzare tutte le grandi opportunità che il turismo (e le attività connesse) offre, anche attraverso un piano organico e articolato di formazione e riqualificazione professionale, di utilizzo mirato della leva fiscale, di socializzazione e scambio di esperienze, rilanciando l' ENIT, attivando l'Osservatorio Nazionale e coordinando la miriade di siti esistenti entro un unico portale (del quale abbiamo parlato prima) che dia il senso e la misura della volontà di intraprendere la strada della unitarietà di intenti e di obiettivi.
- Insomma occorre:**
attuare una politica unitaria , coordinata, partecipata, condivisa ma anche rispettata a livello nazionale, regionale e locale e che abbia a riferimento i principi e i valori del " Sistema Italia ";
studiare una adeguata riforma del calendario scolastico (con inizio delle lezioni il 1° ottobre) per allungare la stagione turistica;
vigilare sul caro spiagge e sul caro prezzi dei prodotti turistici, sportivi, artistici e culturali in genere;
realizzare il portale Italia affidandolo a soggetti qualificati che ne rispondano in base a precisi parametri di efficacia e di finalità;
adeguare l'iva alberghiera (10%) a quella applicata in altri paesi europei (che oscilla tra il 6 e l' 8%) destinando il risparmio stimato all'abbassamento delle tariffe;
prevedere sgravi e agevolazioni fiscali per le fasce più deboli e per i flussi turistici verso le zone svantaggiate nelle basse stagioni;
individuare adeguati interventi di defiscalizzazione anche in relazione ai

contributi aziendali versati ai Cral e assecondare forme di bilateralismo nei campi del tempo libero, in linea con quanto proposto dalle OO.SS. su Welfare e riforma del sistema contrattuale;

ipotizzare forme di defiscalizzazione anche per i contributi volontari versati per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del paese.

E' possibile tutto ciò? Certamente sì. Noi siamo persuasi che tutto ciò che abbiamo chiesto sia compatibile che le esigenze di bilancio e di risanamento del nostro paese se esse vengono perseguite all'insegna dell'equilibrio e della equità.

Basta essere coerenti e procedere seriamente verso la semplificazione legislativa e amministrativa, la trasparenza della pubblica amministrazione, il contenimento degli sprechi, il recupero di economicità, di efficienza e di efficacia nell'offerta dei servizi collettivi.

Basta operare per cambiare anche i comportamenti dei cittadini attraverso il buon esempio, assegnando responsabilità verificabili in modo frequente, così da evitare che si formino nicchie di privilegio e di clientelismo. Basta eliminare le spese improduttive a enti e organismi inutili o addirittura dannosi che spesso generano proliferazioni anomale e sovrapposizioni di competenze, smarrendo il senso etico della funzione del servizio pubblico e della comune appartenenza ad una collettività di persone libere e uguali e per giunta facendo credere a queste persone che il paese è povero e non ha le risorse per corrispondere a bisogni anche primari che legittimamente rivendicano.

Gavino Deruda

di Leopoldo Tartaglia*

L'immane tragedia del terremoto che ha colpito la regione sudoccidentale del Sichuan in Cina, con un bilancio terribile di vittime, dispersi, feriti, senza tetto, ha attirato nuovamente i riflettori dei media e dell'opinione pubblica mondiale sul paese, già al centro dell'attenzione non solo per le sue incredibili performance economiche ma per le prossime Olimpiadi di Pechino. Un evento fortemente voluto in quanto riconoscimento del ruolo della Cina nel mondo. Sull'orgoglio nazionale le autorità hanno giocato nel favorire manifestazioni popolari contro le contestazioni alla fiamma olimpica che, a partire dalle comunità tibetane in esilio, hanno accompagnato un po' ovunque nel mondo il cammino della fiaccola. Un orgoglio nazionale che, ora, di fronte alla tragedia del terremoto, sta mostrando il volto di un grande slancio di solidarietà e di volontariato in favore delle vittime. Le autorità cinesi hanno subito riconosciuto la gravità del disastro e diffuso, internamente e all'estero, notizie credibili sull'accaduto. Hanno dispiegato i soccorsi interni e sollecitato aiuti internazionali. Hanno mobilitato l'opinione pubblica e gli stessi vertici dello stato sono accorsi nelle zone colpite. Anche questa immane tragedia, quindi, non fa che risaltare le grandi contraddizioni del sistema cinese. A quanto si capisce, la paura, ma anche la rabbia della gente del Sichuan è molto grande. La mano dell'uomo ha contribuito in maniera determinante ad ingigantire i disastri della natura. Nel Sichuan, pur di fronte ad un terremoto di grande potenza, colpisce l'enorme numero di costruzioni crollate (il bilancio è di quasi 6 milioni). E si tratta spesso di costruzioni relativamente recenti. Sono crollati moltissimi edifici pubblici, a partire dalle scuole, ma non quelli governativi. Tragedia nella tragedia è proprio quella dei bambini e dei ragazzi uccisi sotto le macerie delle loro scuole. Una tragedia in sé, per ognuna di quelle famiglie, per ciascuno di quei genitori. Ma una tragedia ancor più forte, se possibile, di fronte alla imposizione del figlio uni-

L'orgoglio cinese, fra l'immane terremoto e i giochi olimpici



co, che per molte di quelle famiglie significa la perdita dell'unico figlio oggi, senza nemmeno la possibilità di averne un altro, se troppo vecchi. Il terremoto, dunque, è una immane tragedia in sè, ma enfatizza, anche nel vissuto collettivo dei cinesi, le contraddizioni di questo ventennio di tumultuosa espansione economica senza uno sviluppo equilibrato della società e della politica, l'accumularsi, anzi, degli squilibri e dei disastri ambientali, la crescita delle disuguaglianze, il darwinismo sociale. "Arricchitevi" sembra essere la sola cifra della frenetica corsa dei cinesi, mentre le misure che il Partito Comunista, controllore di tutti i gangli dello stato, ha recentemente promosso per lo sviluppo di una "società armoniosa" sembrano testimoniare della consa-

pevolezza delle enormi contraddizioni senza avere la capacità di individuare reali soluzioni. Salvo spingere sul nazionalismo, sull'orgoglio nazionale, di cui le Olimpiadi di Pechino sono importante emblema. Ma tutti i nodi sono sul tappeto, e anche se, probabilmente, nessun governo del "mondo libero" alla fine deciderà di boicottare, nemmeno in forma soft, i giochi olimpici, il ruolo di Pechino in Africa e in Birmania, la questione del Tibet, i diritti umani e l'assenza di democrazia rimangono al centro delle attenzioni dei media e dell'opinione pubblica mondiale. A questi temi, noi aggiungiamo l'attenzione ai diritti dei lavoratori che, nonostante una discreta dinamica di aumento dei salari e la nuova legge sul contratto di lavoro entrata in vigore all'inizio dell'anno, con-

tinuano ad essere generalmente calpestati, sia dagli imprenditori cinesi, di stato o privati, sia dagli investitori stranieri, come dimostra l'ammissione delle stesse autorità dell'esistenza di almeno 70.000 conflitti collettivi all'anno. Conflitti spesso violenti, di fronte a licenziamenti di massa, al mancato pagamento dei salari, a orari e condizioni di lavoro disumane, che non trovano canali di espressione nel sindacato ufficiale ACFTU, spesso impermeabile ai bisogni dei lavoratori, e sono il più delle volte repressi con brutalità dalle forze di polizia. Ecco, senza togliere ai cinesi il loro "sogno olimpico" non possiamo smettere di chiedere ai loro governanti di porre fino all'incubo dell'assenza di diritti umani e sindacali.

** Dipartimento internazionale CGIL*



Pistorius ha vinto per sé e per gli altri disabili che chiedono di competere lealmente con i normodotati

di **Gavino Deruda**

Oscar Pistorius ha vinto. Se vorrà e se riuscirà ad ottenere i risultati minimi necessari nelle gare di preparazione, potrà partecipare alle Olimpiadi di Pechino

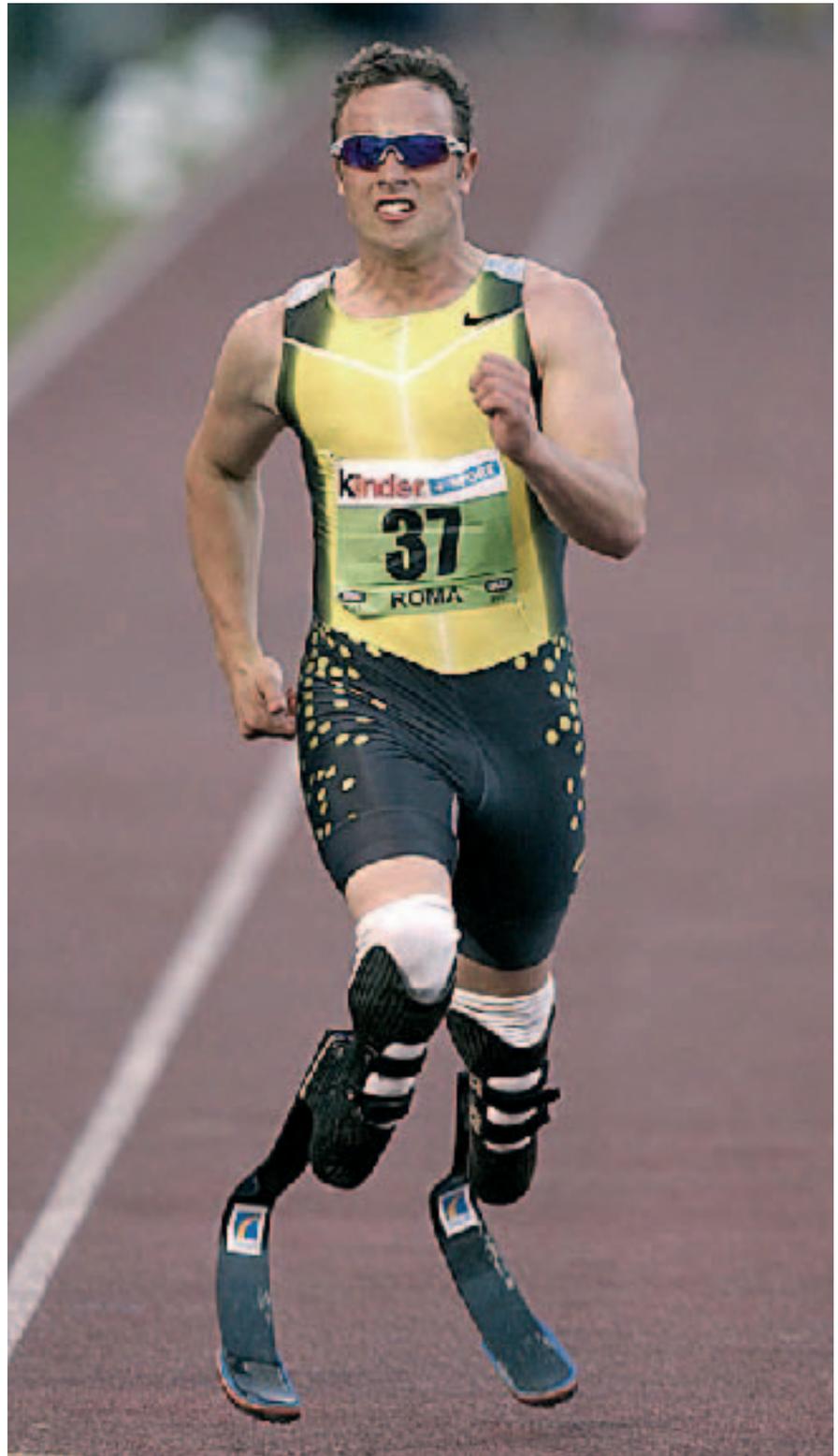
Se vorrà, potrà correre i 400 metri, disciplina su cui primeggia, oppure la staffetta veloce 4x100 o la staffetta 4x400, quella del giro di pista, assieme agli atleti cosiddetti normodotati.

Lo ha deciso il Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS) correggendo una decisione ingiusta assunta dalla Federazione internazionale di atletica (IAFF), secondo la quale l'atleta avrebbe tratto vantaggio dalle protesi!

Ha vinto questo ragazzo che dello sport ha fatto un motivo di vita ma ha vinto la ragione contro la superficialità; in definitiva ha vinto lo sport che deve integrare e non discriminare.

Noi, che dall'inizio abbiamo preso una posizione netta a favore di questo atleta, non possiamo non plaudire per questa decisione di buon senso perché premia il coraggio di un ragazzo speciale e perché serve da esempio per tante altre ragazze e tanti altri ragazzi che con spirito di sacrificio e con tanta abnegazione vogliono affrontare gli handicap che la vita non di rado riserva, e in questo senso il nostro pensiero va ora ad altri casi simili, meno noti ma altrettanto significativi, come quelli di Natalie De Toit o di Richard Whitehead, per citare i più recenti di cui abbiamo scritto nel nostro sito.

Ma plaudiamo anche perché siamo certi che in questo modo si dimostra con i fatti che lo sport può aiutare a risolvere queste tematiche rinnovando giorno dopo giorno la sua valenza positiva dal punto di vista fisico e psichico ma anche pedagogico, sociale e civile.



Cgil: dalla Conferenza anche l'obiettivo dell'unità sindacale

a cura della redazione

Ricondurre la centralità dell'azione sindacale sul territorio, realizzare l'obiettivo primario del lavoro e della condizione sociale, ragionare su come ricollocare la Cgil nei posti di lavoro e nella società con la finalità di estendere e rafforzare la sua rappresentanza e la sua rappresentatività alla ricerca di un percorso unitario con Cisl e Uil, alcuni dei temi al centro della Conferenza di Organizzazione della Cgil Nazionale svoltasi il 29, 30 e 31 maggio a Roma. Temi che il segretario generale, Guglielmo Epifani, la segretaria confederale, responsabile di organizzazione, Carla Cantone, e gran parte dei dirigenti e quadri sindacali hanno esposto e articolato con due obiettivi chiari: il raggiungimento di 6 milioni di iscritti e la presentazione di un 'manifesto per l'unità sindacale'.

La Conferenza che ha visto la partecipazione di 950 delegati, si è tenuta a termine di un percorso apertosi lo scorso 17 dicembre con l'approvazione, da parte del comitato direttivo del documento preparatorio. A seguito di ciò, a detta del Dipartimento Organizzativo Confederale, il 21 gennaio sono partite le assemblee territoriali, seguite da quelle regionali fino alle federazioni nazionali

di categoria: Sono state svolte 1.600 conferenze d'organizzazione, a tutti i livelli, con 52.000 interventi e con circa 500mila tra quadri e delegati coinvolti: un dato straordinario di



partecipazione". La scelta, infatti, è stata quella di un percorso aperto e partecipativo che ha coinvolto l'intera organizzazione, dal gruppo dirigente ai delegati territoriali, per discutere e ricercare il massimo coinvolgimento.

Essendo caduta la conferenza d'organizzazione, in un momento "particolare" per il sindacato e per il paese, oltre i temi organizzativi, la relazione del segretario generale, e l'intero dibattito della conferenza ha avuto la giusta connotazione politica: sono stati dati giudizi sulle scelte del governo e su questioni rilevanti come criminalità e sicurezza e – come aveva annunciato il segretario Guglielmo Epifani - discusso dei "tempi della riforma del modello contrattuale". Oltre alle scelte organizzative, la Cgil non ha mancato poi di dare le sue indicazioni sulle priorità

del Paese, parlando di politiche fiscali, di redistribuzione, di salari e della pressione di prezzi e tariffe.

Tra le novità esposte, l'annuncio della riapertura della mitica scuola quadri di Ariccia, per rilanciare formazione e ricerca dei quadri e dei dirigenti della Cgil. E, ancora, il varo della webradio www.radioarticolo1.it che dopo aver seguito la tre giorni di Roma, in fase sperimentale, da metà settembre sarà in campo con un palinsesto di sei ore, dal lunedì al venerdì.



La Conferenza è stata anche l'occasione per ricordare due gloriose figure della storia della Cgil: Bruno Trentin e Luciano Lama.

Intervenendo nel dibattito, "Io ci credo e voglio scommetterci, basta con i litigi e le divisioni". "Il nostro modello è di successo: noi dormiamo nello stesso letto, cerchiamo di fare gli stessi sogni". Sono i leader di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, a dirlo, raccogliendo l'invito alla coesione del segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani.



Epifani

“Abbiamo bisogno di tenere forte il rapporto con la Cisl e la Uil, ma soprattutto abbiamo bisogno di radicarci di più nei luoghi di lavoro”.

Governo e immigrazione clandestina



Piero Soldini responsabile del Dipartimento Immigrazione della CGIL Nazionale

Intervista di
Pino Nazio a Piero Soldini

Sono 3 milioni 700 mila gli immigrati regolari in Italia. Un numero aumentato del 21,6% - pari al 6,2% sulla popolazione complessiva (nell'Ue è il 5,6%) - in un anno e tale da collocare l'Italia, per ritmo di crescita, al vertice europeo. Lo stima il 17° rapporto sull'immigrazione redatto dalla Caritas Italiana e dalla Fondazione Migrantes.

*L'immigrazione è uno dei fenomeni sociali mondiali più problematici e controversi, dal punto di vista delle cause e delle conseguenze, come testimoniano, tra l'altro, i provvedimenti legislativi miranti a regolarizzare i lavoratori stranieri clandestini e irregolari. Parlando con **Piero Soldini**, responsabile immigrati della CGIL Nazionale.*

Qual è la posizione della Cgil sul

pacchetto di proposte del Governo sull'immigrazione clandestina?

Il pacchetto di proposte del Governo contro l'immigrazione clandestina è totalmente inefficace allo scopo che si prefigge ed al contrario rischia di essere una sorta di "piede di porco" per sfondare nell'intolleranza tout-court nei confronti di tutti gli immigrati soprattutto regolari. In quanto tale noi lo contrasteremo. Per dimostrarci che non è così, il Governo ha una sola strada: regolarizzare tutti gli immigrati che lavorano e concedere i diritti che non hanno a partire dalla Cittadinanza e dal diritto di voto.

Oggi sembra che l'immigrazione diventa capro espiatorio per rispondere al bisogno di sicurezza?

Parlare oggi di immigrazione uscendo dalla sua rappresentazione nega-

tiva di pericolo e minaccia per la sicurezza dei cittadini, si rischia di essere impopolari e tacciati di buonismo verso gli immigrati criminali. Sfidare il senso comune è un complotto difficile ma necessario, se vogliamo affrontare in modo serio e responsabile una questione epocale come l'immigrazione.

A scanso di equivoci, dico subito che non hanno torto i cittadini ad invocare più sicurezza nelle città cui la politica deve prestare attenzione.

La politica è oggi all'altezza di affrontare il problema della sicurezza nelle nostre città? Come pensiamo di governare una società che, piaccia o no, è già nei fatti multiculturale?

E' bene ricordare quali sono state nel nostro paese nel corso degli ultimi 10 anni le politiche migratorie e





tentare qualche riflessione.

Il primo governo di centro sinistra dal 1996 al 2001 emanò una legislazione organica in materia di immigrazione attraverso la legge Turco-Napolitano che non può essere certo definita una legge permissiva nei confronti degli immigrati, visto che prevedeva l'ingresso di manodopera straniera con il meccanismo delle quote di flussi e l'istituzione dei CPT, inoltre fu stralciato sia il diritto d'asilo che il diritto di voto. Eppure nel 2001 si disse che una delle cause della sconfitta del centro sinistra risiedeva nell'approccio troppo tollerante al tema dell'immigrazione.

Tant'è che la legge Bossi-Fini varata dal secondo governo Berlusconi, ha inasprito tutte le norme del Testo Unico rendendo quasi impossibile l'ingresso legale dei lavoratori immigrati nel nostro paese.

Quindi il problema è la legge Bossi-Fini?

E' una legge che produce volutamente illegalità e clandestinità. I clandestini servono all'economia sommersa perché costano poco, sono facilmente ricattabili e possono essere utilizzati per acquisire consensi elettorali. Non è invocando la tolleranza zero verso i clandestini

che si combatte l'illegalità, ma con un governo dei flussi che incoraggi l'ingresso regolare.

Il governo dell'Unione, nonostante avesse assunto l'impegno prioritario di cambiare la Bossi-Fini, in quasi due anni di governo non è riuscito a farlo ed oggi dopo le elezioni ascoltiamo di nuovo analisi su questo tema secondo cui il centro-sinistra paga un prezzo elettorale (alla lega) rispetto alla cattiva gestione dell'immigrazione, indotta da una cattiva legge ancora in vigore (bossi-Fini) che il centro destra difende e non cambierà quindi si continuerà a produrre clandestinità, irregolarità ed insicurezza, che poi forse dovrà essere repressa e combattuta o forse meglio continuerà ad essere agitata a chiacchiere propagandistiche che continuano a dare i loro frutti in termini di voti.

Berlusconi dice di voler chiudere le frontiere e sembra che lo possa fare con il consenso popolare, a giudicare dalle ricostruzioni mediatiche del senso comune della gente. C'è chi sostiene che avrebbe anche il consenso degli operai o addirittura di quegli immigrati che sono entrati, lavorano e dicono: "adesso basta gli altri non devono più entrare". Si ha l'impressione di essere di nuovo nella situazione in cui il popolo crocifigerebbe Gesù per liberare Barabba. E' possibile? Io credo di no?

Non condivido il programma economico fiscale e sociale di Berlusconi, ma se mi dicessero di scommettere sul suo fallimento io non lo farei. Se invece dovessi scommettere sul fallimento di Berlusconi e della Lega nell'obiettivo di chiudere le frontiere io mi giocherei tutto perché questo obiettivo è, oltre che sbagliato, assolutamente impossibile.

Le nazioni più avanzate e più ricche del mondo sono multietniche e la mobilità delle persone è una risorsa e un investimento sul futuro dell'umanità.

Quindi l'utilità, la strutturalità e l'inesorabilità del fenomeno migratorio sono inconfutabili, per cui l'immigrazione non si arresta, non si contrasta ma si deve governare con politiche di regolazione, legalizzazione e sostegno dei flussi, tutele dei diritti dei



migranti e delle loro famiglie. Su questo terreno che sembrerebbe impraticabile nel contesto in cui siamo, ci sono molte cose da proporre e da fare.

Ed invece com'è la situazione dei flussi?

Veniamo al decreto flussi: su questo punto la situazione è ancora più drammatica. Il meccanismo previsto dalla legge è ingestibile, lo dicono tutti, ma non si fa nulla per cambiarlo. Delle 800.000 ultime domande, ad oggi a distanza di 4 mesi gli uffici immigrazione ne hanno esaminate soltanto 333 mila. Di queste ne hanno scartate o sospese per chiarimenti circa la metà e all'altra metà (16.000) sono stati consegnati i nulla osta. Con questo ritmo per esaminare tutte le domande gli uffici impiegherebbero 8 anni. E' chiaro che siamo alla farsa, senza contare che quando arriva il nulla osta bisogna poi ritornare nel paese di origine e chiedere il visto nelle nostre ambasciate: un'impresa che sarebbe impossibile anche per Indiana Jones! Gli uffici immigrazione hanno lo stesso personale del 1990 quando gli immigrati presenti in Italia erano 500.000; oggi sono 8 volte tanti. O si aumenta il personale oppure si riduce drasticamente la pressione burocratica; credo che biso-

gnerà inevitabilmente agire sui due fronti: personale, civile. In più come previsto da un accordo sindacale di semplificazione attraverso autocertificazioni, sponsorizzazioni e permessi per ricerca di lavoro. In caso contrario continuerà a dilagare il caos. C'è poi la questione delle espulsioni: si continua a dire espelliamo tutti i clandestini, verrebbe da rispondere: fatelo!!

Per un'espulsione coatta si spenderebbero 10.000 euro, per farne 100.000 occorrerebbe 1 miliardo di euro quando in bilancio c'è ne sono 140.000.

In Italia ci sono più di un milione d'immigrati irregolari e la stragrande maggioranza di loro lavora in nero in condizioni di ricattabilità, grave sfruttamento ad opera dell'economia sommersa.

In Europa secondo le stime di Fratini, ce ne sono più di 8.000.000 (negli Stati Uniti sono 12.000.000). Pensare di espellere, deportare milioni di persone è una follia, forse solo un nuovo nazismo potrebbe immaginare un'impresa del genere.

Ha parlato della Cittadinanza e del diritto di voto, vuole essere più preciso?

Iniziamo con la cittadinanza: la nostra legislazione in materia non prevede lo *Jus Soli*; come la mettiamo

con i bambini che nascono in Italia da famiglie di immigrati che vivono stabilmente nel nostro paese? Come li vogliamo considerare questi bambini se non cittadini italiani, che devono crescere senza discriminazioni e con un senso civico di appartenenza alla comunità nazionale? Pensiamo si espellerli o tenerli ai margini come ragazze e ragazzi e poi donne e uomini di serie b?

C'è poi il diritto al voto agli immigrati; ci sono circa 3 milioni di cittadini stranieri che risiedono stabilmente nel nostro paese e non hanno il diritto di voto. Sono l'8% in media del corpo elettorale che in alcuni comuni arriva al 25%. Un deficit di democrazia che lede il principio del suffragio universale.

E per contrastare l'immigrazione clandestina?

E' chiaro che la strada da battere è necessariamente quella di percorsi di regolarizzazione di queste persone, non intendo la sanatoria che prende solo atto che ci sono, ma regolarizzazione del loro lavoro come unica soluzione, non solo per sconfiggere la clandestinità, ma anche per rendere più legale e più sana la nostra economia e la nostra società.

I delinquenti vanno puniti, italiani e stranieri, e questo non bisogna dirlo, bisogna farlo.

La sicurezza è una grande questione sociale che riguarda tutti i cittadini e non può essere utilizzata per dividere chi è nato qui da chi viene qui per lavorare.

Per affrontare questo problema non ci sono ricette semplici, ma una pluralità di azioni. Dall'efficacia delle forze dell'ordine al sistema giudiziario e carcerario, ma soprattutto dal risanamento, prevenzione e qualificazione del territorio nei paesi e nelle città, dalla promozione e qualificazione di servizi di prossimità per le persone e per la convivenza civile della comunità. Poi ci vogliono politiche di inclusione che garantiscano a tutti i diritti sociali, civili e politici.

La CGIL intende lanciare una grande campagna politica, culturale e contrattuale sull'Immigrazione.



Prostituzione tra moralismi, schiavitù e autodeterminazione

di **Maria Gigliola Toniollo***

Che la prostituzione sia quesito dalle intense sfaccettature, e' storia assai antica, come sempre accade quando vi sono contraddizioni che si riferiscono ai diritti umani e al rispetto della persona. C'e', innanzi tutto, la situazione di schiavitù e di sfruttamento, che arriva sino al dramma crudele della prostituzione minorile, tanto unanimemente e violentemente condannata, quanto poi sottobanco ricercata e praticata, magari in luoghi poveri piu' o meno lontani dove puoi far finta che vi siano contesti geografici nei quali la violenza su bambini e bambine non sia poi tanto un fatto grave... empre in tema di prostituzione, ci sono inoltre questioni complesse che attengono l'autonomia e l'autodeterminazione, soggetto costante di giudizi, di moralismi e di pseudo-razzismi su comportamenti privati di persone maggiorenni e capaci. La priorità rimane da una parte combattere a fondo la tratta di esseri umani, dall'altra non arretrare sul riconoscimento di dignità e diritti, come sicurezza e salute, anche a pro-

stitute e a prostituti. Ciclicamente in Italia si affronta una inconcludente e inconcludibile discussione sulla regolamentazione della prostituzione, obbedendo tutte le volte a un senso emergenziale, soprattutto per il disagio di strade "occupate", nell'intento di "ripulirle" con provvedimenti autoritari e spesso persino illegittimi, e continuando a sottovalutare una seria e intransigente strategia anti-schiavitù, o meglio non arrivando mai a un rovedimento internazionale realmente efficace contro la malavita organizzata e il traffico di esseri umani. Fra le tante proposte torna sempre invece, come d'autunno cadono le foglie, il basta-che-non-si-veda, il provvedimento tampone e giustiziere, il tormentone di riaprire le case chiuse o di chiudere le case aperte, panacea universale di tutti i mali, ma gli innegabili problemi legati all'esercizio della prostituzione non si risolvono abrogando la legge Merlin, una legge, che ebbe il giusto intento di combattere lo sfruttamento e la reclusione delle donne nell'Italia degli anni '50, quando anche lo Stato Italiano figurava fra i prosseneti. La soluzione di un innegabile disagio

non puo' essere quella di levare le prostitute dalle strade per rinchiuderle in recinti, in case chiuse, o in zone particolari come si fa con gli animali allo zoo. Questo, infatti, può dare una temporanea apparenza di ordine, ma favorirebbe ulteriormente la tratta: è il problema che è sorto in quei paesi che hanno legalizzato gli eros center, come la Germania anni la Cgil chiede, propone e opera con il Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute affinché la legge Merlin sia cambiata, epurata dagli aspetti di ipocrisia imposti al tempo della discussione parlamentare e cioè in particolare dal reato di favoreggiamento e dal reato di adescamento. Ci si confronti con le esperienze nostre di chi ha vere proposte, anche una zonizzazione spontanea potrebbe essere incoraggiata per esempio con una collaborazione fra Comune e Associazioni delle Prostitute, come si è fatto a Mestre con successo e ci si sappia confrontare con i diversi Paesi, tenendo sempre fortemente presente che la repressione non ha mai risolto alcun problema.

*responsabile Nuovi diritti CGIL Nazionale

Dopo la caccia al clandestino, anche alla lucciola

a cura della redazione

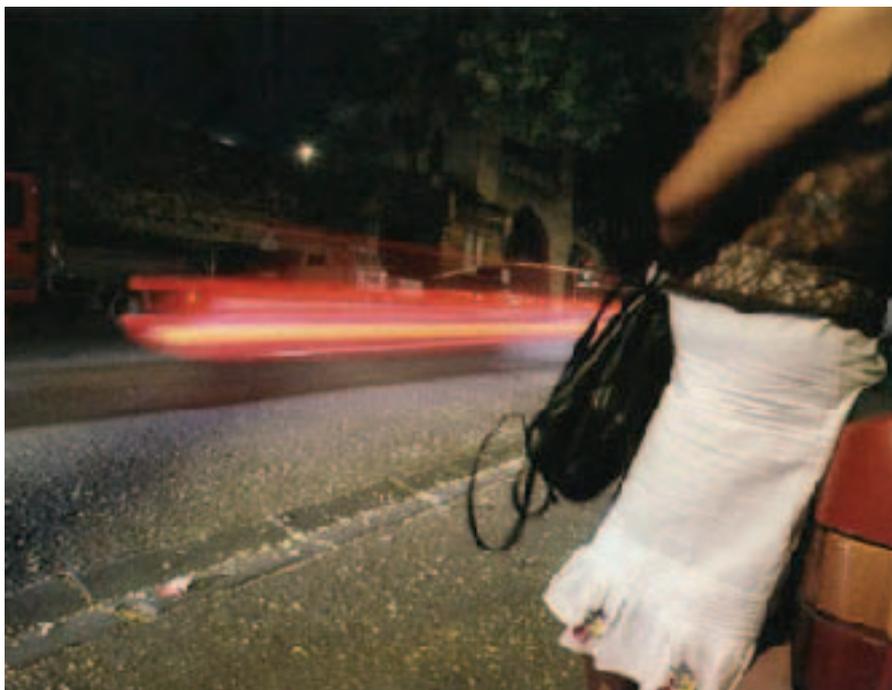
CGIL, "Ripartire dalla proposta del precedente esecutivo"

*Commento della segretaria confederale della Cgil **Morena Piccinini** ai recenti provvedimenti governativi.* "Con l'attuale Governo la versione repressiva si dimostra particolarmente pesante, tanto che si rispolvera una norma del codice Rocco, usata dopo la chiusura dei bordelli per punire prostitute che la legge Merlin rendeva non più punibili". Così in una nota la segretaria confederale della Cgil, Morena Piccinini, ha commentato l'orientamento dell'esecutivo in materia di prostituzione, nel sottolineare come "puntualmente, con l'arrivo dell'estate, anche quest'anno si accendono i riflettori sul tema". "Così - osserva Piccinini - dopo la caccia al clandestino, inevitabilmente, riapre anche la caccia ai

soggetti della prostituzione: donne, uomini e trans, con una sorta di persecuzione sistematica fatta di retate, multe, denunce e reclusione nei Cpt, lasciando sfogo alla filosofia politica dello 'sgombero', tutto per intascare un facile consenso". Il meccanismo, aggiunge la dirigente sindacale, "è il solito: si alza la tensione, si alimenta un clima di rifiuto sociale e un pregiudizio verso prostitute e prostituti senza curarsi di esporre persone al rischio di rappresaglie e di maggior sfruttamento. Ancora una volta si tenta di



colpire solo l'ultimo e più fragile anello della catena, cioè coloro che lavorano per la strada; perché è innegabile che già da ora la parte meno debole della prostituzione viene esercitata in appartamenti. Chiediamo che si esca dall'ipocrisia". Cio' che serve, sostiene la segretaria confederale della Cgil, "è una regolamentazione leggera, che stabilisca divieti di prostituzione vicino a determinati luoghi, ma che ne individui ed attrezzi altri con servizi, attraverso un lavoro comune tra le associazioni e le amministrazioni comunali, così come è già stato fatto in alcune realtà". Nel precedente Governo il Ministro dell'Interno presentò una proposta sulla prostituzione, frutto del lavoro fatto nel 2007 dall'Osservatorio sulla prostituzione e gli effetti criminali correlati: "In quel lavoro - conclude Piccinini - associazioni e istituzioni avevano trovato una mediazione per soddisfare il bisogno di sicurezza dei cittadini, la lotta seria alla criminalità e ai trafficanti, la protezione delle vittime della tratta e la libertà di esistere delle prostitute e dei loro clienti. Non è detto che sia necessario ripartire sempre da zero".



Vacanze estate 2008

solo il 25% degli italiani in vacanza

di **Rossella Ronconi**

Solo un quarto degli italiani si godrà una vacanza, quest'estate. E' quanto emerge da un'indagine Adoc sul turismo estivo, più della metà dei partenti soggiognerà, in media, una settimana al massimo, mentre solo l'1% potrà permettersi quasi un mese di relax. Il caro vita, spinto soprattutto dal caro carburanti, e l'aumento dei prezzi di affitti e servizi sono dei grossi ostacoli per le famiglie, che si vedono costrette a ridurre drasticamente i propri giorni di ferie per potersi permettere una vacanza dignitosa. Secondo l'Associazione solo il 25% degli italiani andrà in vacanza, rivedendo al ribasso le stime di Federalberghi, che prevede un esodo per il 50% dei cittadini.

A detta dell'Adoc è boom dei viaggi a rate. Ma i problemi economici si prospettano soprattutto al ritorno delle vacanze.

"L'indebitamento per le vacanze sta divenendo una pratica diffusa, in crescita di circa il 2-3% rispetto allo scorso anno, per un importo medio di 1500 euro - secondo Pileri - sia i viaggi, che i alberghi e i ristoranti oggi vengono pagati a rate. Con il rischio, elevato, che il relax di una settimana si tramuti in un sacrificio economico troppo oneroso da sostenere durante il resto dell'anno, visto che gli interessi arrivano anche fino al 24%. Anche i tour operator stessi offrono prodotti finanziari ad hoc, che vanno ad aggiungersi agli altri tipi d'indebitamento."

I luoghi più appetibili saranno le località marittime, maggiormente del Mediterraneo, e i paesi dell'area dollaro, con preferenze per USA e Messico, grazie al cambio favorevole. L'Italia

perde terreno, sia come turismo interno che straniero, a causa del servizio non eccelso, accompagnato da prezzi elevati, di alberghi e ristoranti "Negli ultimi sei anni gli alberghi e ristoranti italiani sono usciti dal mercato - continua Pileri - gli altri paesi del Mediterraneo, soprattutto Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia e il Nord Africa, persino la costa francese, più accessibili da raggiungere anche grazie ai low-cost e ai last mi-

nute, offrono soluzioni di soggiorno e ristorazione ad un costo pari alla metà o ad un quarto di quelle italiane, con un'offerta qualitativamente migliore. Comportando la disaffezione verso le strutture e località turistiche nostrane. Registriamo, infatti, una diminuzione progressiva del turismo straniero nel nostro territorio." Si enuncia quindi il quadro della crisi del turismo italiano, in particolare di alberghi e ristoranti.

Villeggiatura, gli italiani scelgono "all inclusive" ad agosto

A sentire la maggior parte degli operatori turistici ed in particolare il tour operator Fantours, anche quest'anno, la tendenza degli italiani sarà quella di fare le ferie ad agosto malgrado le indicazioni istituzionali e non abbiano raccomandato la destagionalizzazione:

il 60% dei 28milioni degli italiani resterà in Italia

il 23% sceglierà una destinazione entro i confini europei

il 10% le Americhe

il 5% si distribuirà tra Asia e oceano indiano

solo il 2% volerà in Africa

Rimanendo in Italia:

le coste sarde sono sempre al primo posto, buona la performance della Romagna per la convenienza dell'offerta e l'abbondanza del divertimento, seguono Sicilia, isole minori, Toscana, Campania e Puglia.

Alla ricchezza delle mete disponibili su suolo nazionale non sembra tuttavia corrispondere un'altrettanto ricca possibilità di spesa. Gli italiani, infatti, finalizzano la prenotazione solo dopo attenta analisi e comparazione dei prezzi (effettuata principalmente online). Non solo, optano per la formula all inclusive, così da pianificare con esattezza le uscite, e prediligono l'advanced booking al lastminute, perché maggiormente sfruttato in termini di offerte promozionali da tour operator e compagnie aeree.

GIORNI DI VILLEGGIATURA A FAMIGLIA	2007	2008
Da 1 a 7	46%	51%
Da 8 a 14	42%	40%
Da 15 a 21	10%	7%
Da 22 a 28	2%	1%

COME SI PRENOTA LA VACANZA

Acquisto biglietti low-cost	33%
Attendo fino all'ultimo un last minute	19%
Mi rivolgo all'agenzia di fiducia	14%
Mi organizzo da solo tutta la vacanza	23%
Compro un viaggio a rate (banche, agenzie)	7%
Prenoto l'alloggio direttamente sul posto	4%



di R.R.

I cittadini si indebitano per le vacanze

Istituti di credito si improvvisano anche tour operator, finanziano vacanze e scelgono mete

Tutti sappiamo che i soldi sono sempre meno, ma sappiamo anche che con l'arrivo dell'estate nessuno rinuncia a una piccola vacanza: circa mezzo milione di cittadini, quest'estate, per permettersi un po' di svago ricorreranno al prestito in banca. Dopo il calo dei prestiti per elettrodomestici, auto, casa e la preoccupazione per la Robin Tax, le banche corrono ai ripari. Come a scongiurare la riduzione dei profitti del credito, alcune si sono avviate al business delle vacanze finanziando le ferie degli italiani.

La nuova frontiera del credito al consumo è esplosa proprio quest'anno, si calcola che facciano debiti - dai 1.000 ai 1.200 euro a persona rimborsabili dai 6 ai 10 anni - per andare in vacanza circa mezzo milione di italiani e si prevede un aumento per il prossimo anno.

Insomma, le banche fiutano il business, si improvvisano tour operator fino a proporre non solo soldi ma anche località insolite, hotel e viaggi in aereo (sia con compagnia di bandiera che low cost). In un quadro di grandi incertezze, in cui ultimi dati e previsioni dell'Ocse riguardanti l'Italia, rendono noti salari inferiori del 20% rispetto alla media dei paesi più sviluppati ed occupazione frenata nel prossimo biennio, viene da pensare che forse sia il caso di fare una riflessione da parte degli organismi deputati alla tutela del tempo libero, come i Cral (Circoli ricreativi aziendali) e Associazioni dedicate al settore per ricercare le condizioni più favorevoli per intese o convenzioni con operatori turistici, con strutture di servizi anche nell'ambito, culturale, sportivo e dei trasporti. Da ricordare inoltre non ultima la questione ancora irrisolta dei "Buoni vacanza" previsti dalla legge quadro sul turismo n. 135/2001, per far andare in vacanza i cittadini meno abbienti ed incrementare la destagionalizzazione.

L'Italia risulta uno dei paesi dove si lavora di più al mondo con 1.824 ore medie annue, e dove si guadagna meno, in cui quest'anno il 42% dei cittadini ha già optato per la rinuncia alle vacanze. Coloro che se le potranno permettere passeranno mediamente dai 9 giorni di vacanza dello scorso anno ai 6 della prossima estate.

Alcuni istituti di credito che effettuano il prestito:

Deutsche Bank, Unicredit, Banco popolare, Findomestic e Intesa San Paolo

Prezzi medi su base nazionale stabilimenti balneari 2008

	2004	2005	2006	2007	2008	Var.% 2007/2008
ombrellone	da € 8,00 a € 9,50	da € 9,00 a € 11,00	da € 9,70 a € 12,00	da € 10,00 a € 13,00	€ 10,00 a € 13,00	0%
sdraio	da € 7,00 a € 7,50	da € 6,50 a € 7,50	da € 6,50 a € 7,50	da € 6,50 a € 7,50	da € 6,00 a € 7,00	8% - 7%
lettino	da € 8,00 a € 9,00	da € 8,50 a € 11,00	da € 9,00 a € 11,80	da € 10,00 a € 12,00	da € 11,00 a € 13,50	10% - 13%
cabina	n.d.	n.d.	n.d.	da € 11,50 a € 16,90	da € 13,00 a € 18,00	13% - 7%
accesso agli stabilimenti	€ 3,50	da € 4,00 a € 7,00	da € 4,30 a € 7,50	da € 5,00 a € 8,00	da € 5,50 a € 8,50	10% - 6%
abbonamento mensile cabina	n.d.	n.d.	n.d.	da € 310,00 a € 460,00	da € 330,00 a € 490,00	6% - 7%
abbonamento mensile (1 ombrellone, 1 lettino, 1 sdraio)	da € 420,00 a € 440,00	da € 455,00 a € 475,00	da € 489,00 a € 510,00	da € 502,00 a € 550,00	da € 550,00 a € 610,00	10% - 11%
abbonamento giornaliero (1 ombrellone, 1 lettino, 1 sdraio)	da € 14,50 a € 16,00	da € 16,00 a € 17,50	da € 17,50 a € 18,80	da € 18,00 a € 19,00	da € 19,00 a € 21,00	6% - 11%
abbonamento stagionale (1 ombrellone, 1 lettino, 1 sdraio)	da € 682,00 a € 897,00	da € 710,00 a € 955,00	da € 750,00 a € 1000,00	da € 850,00 a € 1200,00	da € 890,00 a € 1280,00	5% - 7%

Puntuale come gli altri anni, anche quest'anno con la "tintarella di mare" bisogna stare attenti alla scottatura. E come annuncia il monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori sui costi degli stabilimenti balneari effettuato lungo tutte le coste italiane, pare sia in arrivo una raffica di aumenti. I maggiori rincari, per quest'estate, sono i lettini (dal 10% al 13%), sempre più in voga sui nostri litorali rispetto ai tradizionali sdraio, in calo, non solo nei degli italiani, ma anche sui listini dei prezzi.

Rimane stabile, invece, il prezzo giornaliero dell'ombrellone, elemento indispensabile nelle calde giornate estive.

Da Rimini a Mondello, da Porto Ercole a Santa Maria di Leuca, un abbonamento giornaliero, comprensivo di un lettino, una sdraio ed un ombrellone possono costare in media dai 19 € ai 21 €. Lo stesso abbonamento, per un mese, costa dai 550 € a 610 €. Sono ormai proibitivi, invece, i costi di un abbonamento stagionale, che può raggiungere anche la ragguardevole cifra di 1280 €. Proprio a causa dei costi così elevati, tale tipo di abbonamento sta regi-

strandando un forte calo nelle preferenze degli italiani.

A tutto ciò vanno sommati i costi "aggiuntivi": il costo del parcheggio che, per una giornata, può arrivare anche a 4 €; il costo di una bottiglia d'acqua che può variare da 2,50 ai 3 €. In un periodo di crisi economica, come quello che sta attraversando il nostro Paese, lo stabilimento balneare diventa così un lusso riservato a pochi. Si calcola infatti che, mediamente, una famiglia composta da 4 persone, per una giornata trascorsa in uno stabilimento balneare di media categoria, escluso il pranzo, spende come minimo 61 € (1 abbonamento giornaliero, 2 lettini, 2 ingressi, 1 bottiglia d'acqua e il parcheggio).

Se le tasche sono vuote ecco la novità della stagione; per chi ama la "tintarella di luna" alcuni stabilimenti, infatti, offrono il pacchetto "happy hour", che consiste in una riduzione dei prezzi per chi decide di andare in spiaggia dopo le 16. Si può risparmiare anche il 50%. Per chi invece preferisce la tintarella con il "solleone", meglio puntare alle spiagge libere, come si faceva un tempo.

Qualche consiglio della FITEL per risparmiare in vacanza

Dall'uso del computer per i viaggi last minute al rivolgersi all'agenzia di fiducia. Sono alcuni consigli che la Fitel si sente di dare a chi vuole risparmiare prima e durante la vacanza. Nel caso si decida di partire all'ultimo minuto, perché il caldo in città è insopportabile, servirsi possibilmente del last minute o last second, risparmiando fino al 25-35%. Inoltre, meglio prenotare su internet e con largo anticipo: si possono trovare tariffe scontate anche per i trasporti come per esempio alcune tariffe low cost offerte da trenitali.

Irlanda: paradiso da scoprire



Terra di castelli e sogni ad occhi aperti

di **Selene Faggiani**

Come in una favola o in una storia di tanto tempo fa la terra irlandese regala suggestione e fascino agli occhi di chi la osserva. L'Irlanda è un luogo stupendo, un mondo fatto perlopiù di verde e di paesaggi surreali, un mondo nel quale è facile perdersi e ritrovarsi assorti in pensieri felici.

Visitare questo paese, insieme alla cugina londinese, è ormai la prassi per la maggior parte dei ragazzi che terminano le scuole, stimolati da quel "prendo e vado a lavorare come cameriere e magari imparo anche l'inglese!". Non stiamo parlando di una terra particolarmente grande ma bensì di una nazione bella ed intensa nel suo piccolo. La sua capitale, Dublino, differentemente dalla città di Londra e simili, è molto più a portata di mano, sia per il turista che per chi decide di stabilirsi per più di qualche tempo. La vita non è cara e, diversamente dalla città di Belfast che ha deciso di mantenere la sterlina come moneta, perché facente comunque parte del Regno Unito, accoglie tutti i viaggiatori con un benvenuto decisamente piacevole. L'Irlanda è una terra magica avvolta di cielo e circondata di oceano dove si gusta la birra più buona, dove ci si perde fra castelli e fantastiche sco-

gliere, e dove ci si diverte ascoltando musica dal vivo nei pub color legno.

La lingua principale di questa nazione è l'inglese però in alcune contee, come quella di Shannon, a nord del paese, è solito sentire anche persone che parlano in gaelico, lingua poco comprensibile per la maggior parte dei turisti. La Repubblica d'Irlanda è composta da 26 contee (ognuna contraddistinta per contesti culturali, storici e sportivi) che danno al paese una particolarità in più perché il visitatore, al solo pensiero di visitare le contee, ha come l'impressione di trovarsi all'interno di quelle famose trilogie editoriali fatte di orchi, elfi e nani.

Partendo dalla capitale, bella nella sua semplicità, a misura d'uomo e facilmente percorribile a piedi, il visitatore può camminare sui ponti che portano da un lato all'altro del fiume, può trovare divertimento e relax nella zona del *Temple Bar*, inondata di pub e bella gente. *Temple Bar* divenne subito sinonimo di moda, meta di passaggio di ogni "Dubliners" dall'animo giovane. Centro nevralgico non solo dei pub più famosi, ma del divertimento nel senso più ampiamente irlandese. Le stradine che si

sparpagliano fra un pub e l'altro sono affollate da artisti di strada, musicisti e tantissimi pedoni, sono costeggiate da ristoranti di tendenza, gallerie alla moda, da centri di esposizioni e centri culturali.

E se il visitatore volesse passare una giornata originale potrebbe andare alla *Guinness Factory* (la fabbrica dove viene prodotta la Guinness, una delle birre più buone al mondo), per vedere come nasce la birra, assaggiandola in tutte le sue lavorazioni, portando a casa una goccia di birra trattenuta in una plastica e ricordando Dublino, vista dall'ultimo piano della fabbrica, in tutto il suo splendore.

L'Irlanda non è solo capitale ma cittadine e contee ricche di fascino e suggestione, come Limerick o Cork, rese ancora più belle se il visitatore decide di gustarsele durante il periodo natalizio, con tutte le decorazioni e quelle lucine che la fanno brillare a ritmi lenti e piacevoli. Oltre questo, l'Irlanda è anche stupore, soprattutto se il visitatore continua a salire seguendo la costa incontrando le maestose *Cliff's of Moher* (), un capolavoro della natura a picco sull'oceano, fra le più belle meraviglie d'Irlanda.

L'Irlanda è anche vivacità culturale

testimoniata dalle numerose manifestazioni che si organizzano ogni anno. ... qui, infatti, che si tengono i famosi festival del jazz e del cinema. Non è certo un posto dove ci si può annoiare, è ricco di luoghi da visitare e offre molte occasioni di svago. Che dire dei tanti castelli che la nazione ci mette a disposizione per sentirsi come in un set cinematografico nel momento in cui si sta per girare uno di quei film di re, cavalieri, maghi e principesse? In questa zona non mancano castelli e fortezze medievali contornate di verde e di boschi, proprio quei boschi dove si perdevano i cavalieri o dove i maghi preparavano le loro pozioni. Come *Blarney Castle*, non molto lontano da Cork, che si erge in un verde sconfinato, famoso per la sua *Blarney Stone* (la *Pietra di Blarney*), definita da un'antica leggenda la "pietra dell'eloquenza": coloro i quali veni-

vano catturati perché banditi o malfattori, venivano portati su uno dei torrioni del castello per confessare colpe o qualcosa di segreto e venivano costretti a baciare la pietra a testa in giù, una volta confessato. Se la rivelazione non avveniva, venivano buttati giù dal castello, o meglio dalla fessura che esiste ancora tra la pietra e il dirupo sottostante. Lo stemma irlandese ufficiale è un'arpa celtica d'oro su scudo blu. L'arpa è stata da sempre uno dei principali simboli dell'isola irlandese, data la particolare bravura dei suonatori della corte britannica provenienti da queste terre, sin dai tempi delle prime dominazioni britanniche. L'arpa figura da sempre anche nelle monete (sia nei vecchi punt che negli attuali euro) e negli atti ufficiali, oltre che nello stendardo presidenziale.

Gli irlandesi, grandi bevitori di birra,

soprattutto di Guinness, ma anche di sidro, utilizzano ancora l'arpa come strumento musicale e posso garantire che è bellissimo entrare in un locale fatto perlopiù in legno dove si ascolta musica dal vivo: è un'esperienza unica che regala momenti indimenticabili. Entrare in uno dei pub di Temple bar, trovare tanta gente seduta su alti sgabelli di legno che batte a tempo le mani, crea una situazione di amicizia e familiarità da portare sempre con sé.

Cortesìa, gentilezza e convivialità fanno parte della vita quotidiana. Tutti coloro che hanno avuto occasione di andare in Irlanda lo sanno; l'accoglienza irlandese non è una trovata pubblicitaria priva di senso, e neppure un atteggiamento commerciale prefabbricato, è un modo di vivere stimolato dalla tranquillità e dalla serenità del verde sconfinato.





OTIUM

L'ARTE DI VIVERE
NELLE DOMUS ROMANE
DI ETÀ IMPERIALE



La mostra è posta sotto l'Alto Patronato
del Ministero per i Beni e le Attività Culturali



Regione Emilia-Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Emilia-Romagna
per le Province di Ravenna, Ferrara, Forlì - Cesena, Rimini

Università di Bologna - Sede di Ravenna

Archiducato di Ravenna e Cervia

Con il sostegno del partner di



Con i partner di



RAVENNA

Complesso di San Nicolò - Via Rondinelli

15 marzo - 5 ottobre 2008

Ore 10 - 18.30

www.otiumravenna.com

Week end a **Pennabilli**, il Montefeltro con **Tonino Guerra**

a cura della redazione

Una grande occasione visitare questo borgo medievale in occasione della mostra d'antiquariato, immerso nella storia e nel verde del Montefeltro, a cavallo tra Romagna e Marche. La mostra-mercato è un appuntamento con l'arte senza confini di spazio, tempo e luogo, un viaggio affascinante tra epoche e stili dove argenti, mobili, dipinti, maioliche, tappeti, gioielli, sculture sono i testimoni della nostra storia.

A soli 40 km da Rimini, il **Montefeltro** è un luogo ideale per un week end lontano dalla calca della spiaggia, alla scoperta di castelli misteriosi e borghi fortificati, città ricche d'arte e di storia, freschi paesaggi lontani dal traffico e dal cemento, casolari dove la cucina e l'ospitalità sono rimaste quelle di un tempo.

In particolare, la città di **Pennabilli** è una piccola perla da scoprire, arroccata sulle pendici occidentali del Monte Carpegna. Pennabilli, caratteristica cittadina dall'impianto medioevale, deve il suo nome all'unione di due antichi castelli, quello dei Billi, sopra la Rupe e quello di Penna, sopra il Roccone.

Nonostante la piccola dimensione (attualmente conta circa 3.000 abitanti) Pennabilli vanta un passato ricchissimo di storia, che traspira dalle mura e dagli edifici perfettamente conservati. Pennabilli vanta infatti da un lato un legame con la signoria dei Malatesta, di cui vanta di essere la "culla", prima che questa famiglia scendesse in Romagna, a Verucchio e Rimini; dall'altro la forte appartenenza al Ducato d'Urbino, che segna il destino marchigiano del centro e il legame con la famiglia dei Montefeltro prima e dei Della Rovere poi. Inoltre, Pennabilli è dal 1572 sede della Diocesi del Montefeltro

(oggi denominata S. Marino Montefeltro): la Cattedrale, il Santuario di Sant'Agostino con il monumento della Madonna delle Grazie, il Convento delle Agostiniane, la Chiesa e l'Ospedale della Misericordia sono segno tangibile di questo importante ruolo ricoperto nei secoli.

Un grande testimonial dei nostri giorni di Pennabilli è il poeta e sceneggiatore romagnolo **Tonino Guerra**, che ha ideato e progettato il museo diffuso *I luoghi dell'anima*, che si snoda attraverso il paese di Pennabilli e parte dell'Alta Val Marecchia. I sette musei all'aperto, uniti dall'obiettivo comune di sollecitare l'anima e la fantasia del visitatore, sono **L'orto dei frutti dimenticati**, che raccoglie le specie scomparse di alberi da frutto locali e opere d'arte realizzate da artisti della zona; **la strada delle meridiane**, che percorre il centro storico del paese ed è impreziosita da sette meridiane raffiguranti celebri opere pittoriche; **il giardino pietrificato**, nella frazione di Bascio, che ospita sette tappeti di ceramica dedicati ad altrettanti per-

sonaggi storici; **L'angelo coi baffi** un'opera multimediale nella Chiesa dei Caduti; **il santuario dei pensieri** un giardino per la meditazione impreziosito da sculture in pietra orientalizzanti; **il rifugio delle madonne abbandonate**, che comprende una raccolta di immagini sacre che adornavano le cellette agli incroci delle strade di campagna nell'Alta Val Marecchia; **la Madonna del rettangolo di neve** è una chiesetta situata in mezzo al bosco, costruita, si dice, grazie ad un segno divino.

A Pennabilli è presente anche uno spazio nominato "**Il mondo di Tonino Guerra**" in cui trova ospitalità la sua opera artistica: non solo uno spazio museale, ma anche uno luogo vivo in cui il poeta presenta le sue opere, tiene lezioni di sceneggiatura, mette in scena il suo Teatro di lettura, incontra gli studenti e grazie all'archivio, alla videoteca, fototeca e biblioteca allestite all'interno, è momento di studio e approfondimento della sua opera e del contesto in cui è nata e si è sviluppata.



Tennis FITeL, incrociate le racchette dei cral e associazioni

di **Giovanni Ciarlone**

Sui campi del C.T. **“SPORTING CLUB LIDO DI SAVIO”** Cervia di Ravenna, Circolo di Tennis magnificamente diretto dal maestro Mario Borghetti, si sono incrociate le racchette delle rappresentative nazionali di Associazioni di dipendenti che hanno dato vita al *1^o Master di Tennis FITeL*, organizzato dal dipartimento dello Sport della FITeL Nazionale. 5 le squadre partecipanti: Telecom Italia, Polizia Municipale, Poste Italiane - FITeL Lazio, ANCIU (Associazione Circoli Universitari), Petrolchimico di Ferrara, che dal 9 all'11 maggio, sotto un sole primaverile, hanno dato vita a questo evento sportivo, con la formula di tre singolari (assoluto, over 40 e over 50) e due doppi (assoluto e over 45).

Le giornate sono iniziate con il sorreggio che ha visto alternarsi in campo tutte le squadre partecipanti. Ognuno ha cercato di impegnarsi al massimo per superare il turno e quindi qualificarsi a quello successivo, senza mai perdere di vista che l'importante era ed è “partecipare”. Gli incontri sono stati di ottimo livello tecnico ed agonistico, in particolare si è distinta la rappresentativa della



Polizia Municipale, che ha dimostrato affiatamento e compattezza di squadra perché unica vera rappresentativa nazionale già collaudata in moltissime altri tornei ai quali ha partecipato: ciò ha indotto le squadre presenti a considerare che occorre sensibilizzare le proprie Associazioni nazionali a dotarsi, per il futuro, di una vera rappresentativa nazionale.

Dai risultati che di seguito riportiamo si evince che la squadra della Polizia

Municipale ha vinto nettamente contro le compagne delle Poste della FITeL Lazio e dell'Università, anche se le partite sono state combattute e tecnicamente belle.

La FITeL ha creduto molto nell'organizzazione di questo evento per creare un contenitore sportivo nazionale in cui si potevano confrontare le rappresentative aziendali presenti in tutto il territorio nazionale.

Questo appuntamento sportivo non ha rappresentato soltanto una gara ma anche un momento di socializzazione fra le famiglie che hanno accompagnato i giocatori, i quali hanno avuto modo di scambiarsi opinioni ed esperienze maturate nei circoli o nelle associazioni di provenienza.

Per il prossimo anno occorre che la FITeL già dal mese di settembre inizi a convocare una riunione per programmare l'evento del 2009, cercando di ampliare le presenze degli altri CRAL ed Associazioni cosicché possa dar vita ad un grande appuntamento sportivo arricchendolo con un convegno sullo *“Sport per Tutti”* e integrandolo con iniziative ludiche mirate a coinvolgere sempre di più le famiglie per creare una vera festa di Sport ed amicizia FITeL.

Per la realizzazione di questo evento sportivo mi corre l'obbligo di ringraziare il Presidente della FITeL Emilia Romagna Loris Mingarini, struttura ospitante, e Michele Contento e i suoi collaboratori che ci hanno permesso con la loro preziosa opera organizzativa la riuscita del *1^o Master di Tennis FITeL Nazionale 2008*.

Con questi propositi e convinti assertori che l'esperienza maturata debba, essere utilizzata per migliorare sempre più la manifestazione, ci diamo appuntamento alla prossima primavera per il *II Master di Tennis FITeL Nazionale 2009*”.

6ª VELEGGIATA NAZIONALE MARE ADRIATICO

LIDO DEGLI ESTENSI



di **Loris Mingarini**

Una settimana di maltempo con piogge torrenziali, raffiche di vento, mare dal mosso al molto mosso, ha tenuto col fiato sospeso gli organizzatori. Tutto era predisposto nel migliore dei modi grazie alla collaborazione tra FITeL, OLTRE MARE, PUNTO M, unitamente ai Circoli Aziendali.

Previsioni del tempo sotto costante controllo di Libero Bencivenni e Stefano Poli facevano ben sperare per il fatidico giorno della veleggiata.

Sabato 24 Maggio giornata estremamente variabile con nebbia al mattino, sole, nuvole fantozziane che lasciavano cadere qualche goccia di pioggia e vento bizzarro e variabile, hanno reso possibile la veleggiata in programma con un tasso di difficoltà tale da mettere a dura prova gli equipaggi, evidenziando conseguentemente la loro capacità unitamente all'esperienza maturata negli anni precedenti.

La soddisfazione e la gioia dei vincitori era quanto mai visibile nelle loro espressioni, consapevoli, assieme agli altri partecipanti, di aver dato tutto per una bella ed emozionante impresa. Molto bravi i concorrenti ma ciò è stato possibile anche grazie alla professionalità ed alla competenza del Giudice di Gara, Signor Federico Bressan della FIV, del personale di servizio messo a disposizione da Oltre Mare e degli organizzatori.

Domenica 25 Maggio, Lido degli Estensi e il mare Adriatico ci accolgono in un'atmosfera di calma con leggera

foschia, poco vento, sole poco cocente. Come da programma, tutti puntuali e alle 10,00 del mattino le barche prendono il largo, ben evidenziate dalla bandiere della FITeL che purtroppo non garriscono al vento come ogni velista desidera. I nostri lupi di mare non temono né la bonaccia, né il brutto tempo e conseguentemente la veleggiata risulta competitiva, piacevole e di elevata qualità tecnica.

Il pomeriggio è dedicato alla finale tra i vincitori delle eliminatorie. Gli equipaggi dimostrano grande impegno e concentrazione. Si studiano a vicenda, predispongono la tattica in funzione del percorso e del vento ma, soprattutto, in funzione delle precedenti esperienze. Vincere la Veleggiata della FITeL è un titolo di merito che qualifica chi lo detiene ma anche chi ha comunque partecipato. E' un merito e un prestigio riconosciuto or-

mai da tutto l'ambiente velico dell'Emilia Romagna.

C'è un significato particolare che viene da questa veleggiata che si svolge in un ambiente dove la presenza e il valore delle confederazioni sindacali CGIL/CISL/UIIL e dei lavoratori è poco evidente. Anche in un porto di media dimensione dove ormeggiano centinaia di barche sempre più grandi e prestigiose e in prossimità di pescherecci degli abitanti di Porto Garibaldi prevale, se non esclusivamente, l'immagine dell'imprenditore del cittadino ricco, di chi non ha problemi ad arrivare a fine mese, ma ha il problema dove trascorrere il fine settimana, su quale spiaggia, in quale porto ormeggiare.

In questo ambiente e in questo contesto issiamo le nostre bandiere per affermare ed evidenziare che ci siamo anche noi, semplici ed onesti cittadini lavoratori, appassionati di vela e amanti del mare, e ci siamo con tutta la nostra storia e la nostra dignità di cittadini che, pur con grandi sacrifici, andiamo in barca, solchiamo il mare con competenza e passione, dicendo forte e chiaro chi siamo, cittadini lavoratori organizzati nell'ambito delle aziende con il circolo aziendale, su tutto il nostro territorio nazionale, con la FITeL e le Confederazioni CGIL/CISL/UIIL.

Alle ore 17,00 la prova velica si conclude e si procede alla premiazione degli equipaggi così qualificati:

1. **CRAL POSTE – con l'equipaggio composto da: Pacchioni – Trigolo – Magnani – Malani**
2. – 3. **CRAL TELECOM a pari merito per un banale errore con: Agostani – De Marco - Sranzani – Mingarelli e Beggelli – Magnani – Magnani – Zebri**

Hanno partecipato inoltre con grandi meriti sportivi e capacità gli equipaggi composti da:

**Vignali – Gentilini – Ruggeri – Tartari (TELECOM)
 Tacchi – Quartieri – Manuzzi – Bergonzoni (G.D.)
 Caravini – Bossi – Breviglieri – Spini (G.D.)
 Pitucci – Pisciantelli – Rolfini – Biagi – (G.D.)
 Neri – Fogli – Ottavini – Casazza (SASIB / ALSTOM)
 Bencivenni – Comani – Antonelli – Tolomelli (G. DOZZA A.T.C.).**

Badminton e Olimpiadi nata una stella

AGNESE ALLEGRINI ANDR, A PECHINO 2008

di Livio Spinelli

Per Agnese Allegrini, romana, ma cittadina adottiva di Santa Marinella sin da quando giovanissima teenager si trasferì al Centro Nazionale di Preparazione Olimpica della Perla del Tirreno, il sogno è diventato realtà quando pochi giorni fa la Federazione Mondiale Badminton ha ufficializzato la sua qualificazione alle XXIX Olimpiadi di Pechino 2008. L'azzurra si è piazzata al 26° posto su 38 per la specialità del singolare femminile. “Questo traguardo mi riempie di gioia, è una ricompensa alle fatiche di anni e anni di duro allenamento, di rinunce, e di sacrifici e di lontananza dal mio paese e dalla mia famiglia. Ora tutto questo è alle mie spalle e preferisco guardare in avanti, concentrandomi sul prossimo obiettivo del torneo Olimpico dove mi attende una competizione durissima fin dalle prime partite in tabellone in cui ci sarà da competere contro le fortissime giocatrici di Cina, Indonesia e Korea, che avendole già affrontate in precedenti tornei mondiali devo dire che sono delle vere e proprie ‘ Tigri Asiatiche ’”

dichiara Agnese Allegrini raggiunta al suo rientro dal Portogallo, dove ha partecipato alle *World University Badminton Championship 2008*. Per Rodolfo La Rosa, oggi Presidente Onorario della Federazione Italiana Badminton, medaglia d'oro del CONI al merito sportivo questo è il giorno più bello per chi come lui ha creato quasi dal nulla una federazione che venti anni fa era praticamente sconosciuta dalla “geografia del CONI”, e Alberto Miglietta l'attuale Presidente aggiunge. “tutto il mondo del badminton italiano gioisce. Siamo più che orgogliosi per aver centrato un obiettivo che fino a poi anni ci sembrava inavvicinabile. Questa è un giornata storica per la nostra Federazione. La qualificazione di Agnese Allegrini premia la sua totale dedi-

zione ed il lavoro instancabile del team di tecnici della squadra nazionale. Il Badminton italiano è in continua crescita, sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. E' per noi un grande onore che a Pechino l'Italia sarà rappresentata anche da una nostra atleta.” Agnese – che in campo unisce alla velocità di una gazzella, una grinta e una volontà di ferro – confessa di sentirsi ancora emozionata anche se da qualche settimana era consapevole della sua qualificazione che solo una fatalità avrebbe

Agnese Allegrini

Data di nascita:

3 luglio 1982

Luogo di nascita:

Roma

Altezza x Peso:

m. 1,65 x kg. 57

Specialità:

Singolare

Stato civile:

Nubile

Prima società:

BC Vignanello

Società attuale:

BC Milano

Primo tecnico:

Zhou You

Tecnico attuale:

Kenneth Larsen

Altri sport:

Pallavolo, Atletica

Hobbies:

Lettura, Disegno

Status:

Qualificata a titolo individuale

impedito, ma tutto è andato per il meglio. Agnese va a Pechino decisa a dare il massimo di se stessa e a spendersi fino in fondo per dare all'Italia una grande soddisfazione, ma in fin dei conti finora Agnese ha dato tutta se stessa perché ha potuto ottenere la qualificazione solo a fronte di un durissimo anno agonistico che l'hanno vista impegnata nei più difficili tornei internazionali, dove ha ottenuto ben 3 medaglie d'oro: nel maggio 2007 ai "Mauritius International", nel gennaio 2008 agli "Uganda International" e febbraio 2008 all'"Iran Fajr". Notevole anche le sue prestazioni nel 2007 negli Stati Uniti agli "USA Open Grand Prix", ai Bulgarian International Championships, e ai "Polish International Open Championships 2008" dove ha raggiunto i quarti di finale. Infine l'azzurra ha concluso l'ultimo tratto del suo percorso verso Pechino partecipando al "China Super Series", al "Bingo Bonanza Philippine Open 2007" e all'"European Mens & Womens Team Championships 2008". Con-

cludo questo articolo con una nota di folklore, conosco Agnese da quando era giovanissima e fin dalla prima volta che la vidi giocare capii che aveva delle doti eccezionali, tanto che una quindicina di anni fa più volte firmai degli articoli per il CONI, scrivendo che nel quadro del Badminton italiano solo Agnese aveva le doti per raggiungere la qualificazione olimpica, ma gli amici scherzando mi davano del 'visionario' e dunque oggi la voglio salutare Agnese con questo ricordo.

NASCITA DELLA FEDERAZIONE

Il Badminton è uno sport che deriva dall'antico gioco del volano, le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Sul finire del secolo scorso, gli inglesi, così come accadde per altri sport, stabilirono le regole e le misure del campo, dando a questo gioco il nome di Badminton: da Badminton House - la residenza estiva del Duca di Beaufort. Fu qui che le figlie del Duca appresero le prime regole di questo nuovo sport da alcuni ufficiali inglesi, di ritorno dall'India. Il successo del badminton fu immediato: ai primi del '900 nacque la Federazione Badminton Inglese e poi quella di Scozia e Irlanda. Nel 1934 si costituisce FIBF (Federazione Internazionale Badminton) con sede in Inghilterra, e successivamente l'E.B.U. (Unione Europea Badminton), delle quali la F.I.B. - Federazione Italiana Badminton è membro a pieno titolo.

Quando il 21 marzo 1989 il quotidiano IL TEMPO di Roma titola, a margine di una pagina della provincia, che "Rodolfo La Rosa è il nuovo Presidente della Federazione Italiana Badminton, sport olimpico meglio conosciuto in Italia col nome di Volano - la notizia passa quasi inosservata nel mondo dello sport. Il badminton infatti, fino a tale data, era uno sport sconosciuto alla gran parte degli italiani, pur avendo cominciato a muovere i primi passi a partire dal 1976, dopo un precedente tentativo fatto negli anni '60. La storia del badminton italiano è una anabasi, che

inizia a cavallo tra gli anni '70 e '80, nel pieno dell'esplosione del professionismo sportivo, delle sponsorizzazioni miliardarie, e dello scatenarsi della violenza nei stadi. Il badminton, sport povero, riscopre i principi del pionierismo sportivo: il volontariato, la gratuità, lo spirito di servizio, fondamento della tradizione sportiva italiana fino alla prima metà del secolo. Il neoeletto Presidente Rodolfo La Rosa, nativo di Civitavecchia, geometra, libero professionista ma da sempre al servizio di attività sportive locali succedeva al Cav. Aurelio Chiappero, benemerito della pallamano, passato al Badminton con l'incarico di Commissario straordinario. La F.I.B. contava appena una decina di associazioni e poche centinaia di tesserati. Il programma del Presidente La Rosa, suscitava perplessità, eppure passo dopo passo, tutti gli obiettivi indicati furono raggiunti, o quello che sembrava impossibile della qualificazione atleta italiana, l'altoatesina Petra Schrott, alle Olimpiadi di Barcellona 1992.

Il Badminton, per tutti, che si gioca dai quartieri più lussuosi di Copenhagen alle periferie di Jakarta, ha svolto quest'anno, a favore dei bambini di Soweto, una campagna di solidarietà, raccogliendo centinaia di racchette e inviando degli istruttori a insegnare il badminton per le strade dei ghetti, in mancanza di palestre. Il badminton ha tra i suoi estimatori la Regina di Inghilterra ed il Principe Edoardo di Scozia. Sembra uno sport leggero ma l'Istituto di Medicina dello Sport del CONI di Roma, con test e ricerche mediche dirette dal Dott. Claudio Menchinelli, ha evidenziato che nelle gare agonistiche lo sforzo per giocare a badminton è pari a quello del pugilato. Per capire lo spirito del badminton è emblematico quanto si legge nella breve relazione di fine anno di un dei tanti piccoli Club: "... la nostra associazione nasce in tino dei quartieri più difficili della città, ad alto tasso di disoccupazione, con carenza di strutture e servizi, dove per molti ragazzi anche l'acquisto di una racchetta e dei volani

LA FEDERAZIONE

Alberto Miglietta	Presidente
Carlo Beninati	Vice Presidente
Michele Barbone	Consigliere
Bartolomeo Cali	Consigliere
Domenico Costanzo	Consigliere
Markus Kaserer	Consigliere
Enrico La Rosa	Consigliere
Danilo Manstretta	Consigliere
Fabio Tomasello	Consigliere
Lorenz Waldner	Consigliere
Antonio Amatulli	Segretario Generale
Gianfranco Briani	Dirigente Area Comunicazione
Rodolfo La Rosa	Presidente onorario

diventa un problema, e giocare a badminton è una delle poche alternative alla strada. Abbiamo dovuto attendere mesi e mesi per usare la palestra della scuola, ma quando ci è stata finalmente concessa ci siamo accorti che era così piccola da non poter neanche segnare le linee di fondo campo, perché la distanza delle pareti era più corta di quella del campo da badminton. Avevamo in cassa appena i soldi per pagare la tassa di affiliazione alla Federazione ed il tesseramento. Il badminton però è diventato subito lo sport più amato del nostro quartiere, ma la domenica non c'erano sufficienti mezzi per portare a giocare ai circuiti tutti i ragazzi che volevano partecipare. Ma non ci siamo mai scoraggiati, o lamentati nÈ col sindaco, nÈ col preside della scuola, nÈ col presidente della Federazione e neanche abbiamo perso tempo e fatiche a scrivere lettere di lamentele. Giocare a badminton

era un'occasione per stare insieme, e nello stesso tempo ci allenavamo seriamente. La Federazione non poteva dare contributi e neanche racchette o attrezzature, però era vicino a noi, pronta a risolvere i piccoli e grandi problemi che deve comunque affrontare una associazione sportiva. La nostra associazione ha sempre accolto chiunque veniva a giocare a badminton, anche chi non poteva pagare, purché si rispettassero le regole dello sport, dell'amicizia e dell'educazione. Abbiamo fatto molti sacrifici per crescere, vi abbiamo dedicato gran parte del nostro tempo libero, i sabati, le domeniche, le tante sere delle riunioni, le ore e ore di anticamera in attesa di essere ricevuti dalla sponsor che ci desse le tute, le borse e le magliette per i nostri giocatori".

Il resto è storia dei nostri giorni: La Rosa ereditava una Federazione nascente che cominciava appena a muovere i primi passi, c'era bisogno di tutto. Subito dopo la sua elezione egli convocò a Firenze una riunione di due giorni, a livello nazionale, dove vennero creati i nuovi organi e le comissioni federali. Fu creato l'ufficio di segreteria, l'archivio federale, e si mise mano alla redazione delle carte federali. Nel giro di un paio d'anni il Badminton cominciò a crescere registrando cifre da capogiro, fino al 172%, secondo le statistiche ufficiali CONI per i Giochi della Gioventù, quando gli atleti in un triennio passarono dai 3.000 circa ai 37.000, e le associazioni da poche decine a ben 170, diffuse su tutto il territorio nazionale. Ai primi degli anni '90 il badminton italiano s'impone all'attenzione europea e

mondiale con la prestigiosa MEDITERRANEAN CUP, Torneo Internazionale riservato a Squadre Nazionali, con sede a Santa Marinella, nota località balneare alle porte di Roma, e al centro del Mediterraneo, dove giocatori da tutto il mondo, Cina, Germania, Francia, Russia, Malta, Israele, Spagna, Ungheria, Portogallo, Austria, Malta, Gibilterra, Svezia, Cipro, Bulgaria, Cecoslovacchia, si contendono il prestigioso trofeo sotto gli occhi del Presidente dell'Unione Europea e dei massimi dirigenti europei, i quali indicano la Prima conferenza dei paesi del Mediterraneo scegliendo simbolicamente l'Hotel Pino al Mare, che si affaccia sull'antico porto etrusco di Pyrgi, affidando alla Federazione Italiana Badminton il mandato di nazione pilota e di redigere un Progetto per lo sviluppo di questo sport in tutto il bacino Mediterraneo, che su concretizza con l'istituzione della CO.ME.BA (Confederazione Badminton dei Paesi del Mediterraneo) con sede a Bari presso i CONI Provinciale. Alla crescita badminton non corrisponde una adeguata attenzione, -1 CONI. Il badminton viene L,cluso dai nuovi giochi della gioventù, trovando un'alternativa co il Trofeo Topolino sponsorizzato da Walt Disney. La squadra dei 10 atleti P.O. (5 maschi e 5 femmine) nonostante un serio programma di Preparazione Olimpica nel quadriennio 1992/96 non ottiene un reale sostegno del CONI, che solo nel 1995 concede un serio contributo che giunge con troppo ritardo per una piena attuazione della Preparazione Olimpica degli atleti italiani, i quali tuttavia mancano di un soffio la qualifica per Atlanta.





Canottieri Sabaudia 2008

un anno di successi

di Mario Tieghi

Stagione da incorniciare per il Circolo Canottieri di Sabaudia alla luce dei brillanti risultati ottenuti. Un meritato premio per il lavoro svolto dal sodalizio guidato dal presidente Antonio Di Criscienzo di fronte all'intenso impegno che si è concretizzato con alcuni appuntamenti di rilievo sotto il profilo dei settori del canottaggio, della specialità del Dragon Boat e della canoa-kaiak. In verità, sabato 23 e domenica 24 febbraio, sul lago di Paola, si sono svolte le prime gare dell'anno. A Sabaudia una mattinata intensa è stata vissuta dal canottaggio nazionale, internazionale e pontino con tanti atleti in acqua per vivere agonisticamente il primo importante appuntamento remiero della stagione. Per la circostanza, presenti i maggiori responsabili del canottaggio e degli ambienti dei vogatori. Un appuntamento di rilievo, patrocinato dalla FIC e dalla FITEL, dagli Enti pubblici, Regione, Provincia e Comune di Sabaudia, dal Consorzio di Bonifica di Latina, che ha aperto così un'intensa stagione remiera. E per la circostanza, è stato bandito un concorso artistico sul tema del "Canottaggio e Ambiente a Sabaudia", anche patrocinato dall'AEDE provinciale, che ha coinvolto

il mondo scolastico. E per tutto il periodo invernale il bacino di Paola è stato solcato da molte imbarcazioni occupate da atleti impegnati nella solita preparazione di allenamento. Ed anche quest'anno accanto ai forti atleti del luogo, legati ai circoli militari delle fiamme Gialle, delle Fiamme Oro, della Marina Militare si sono visti i vogatori stranieri, provenienti da diverse nazioni dell'Ue ed anche extraCee. "Ci auguriamo che su questo bacino si tornerà come nel passato a disputare importanti avvenimenti sportivi" così si è espresso l'eurodeputato Stefano Zappalà intervenuto alla premiazione e particolarmente compiaciuto della riunione. "Abbiamo apprezzato il pregevole

lavoro dell'organizzazione curata dal Circolo Canottieri di Sabaudia- ha proseguito l'europarlamentare pontino. Il presidente della FITEL, Gavino Deruda, Ente che ha patrocinato la manifestazione, ha speso parole di apprezzamento verso gli organizzatori del Circolo Canottieri e del centro sportivo della Marina Militare. Nell'occasione, la sezione locale dell'ANAOAI, presieduta da Fabrizio Malgari, ha poi assegnato alcuni riconoscimenti all'ambiente sportivo. Tra le autorità partecipanti alle premiazioni, importante la presenza dell'on. Domenico Di Resta, Presidente della Commissione regionale al Turismo. Altro appuntamento di successo da menzionare la manife-



stazione delle gare interregionali di Canoa giovani, raggruppamento centro-sud-isole, unitamente alla regata promozionale di Dragon Boat per atleti disabili ed all'assegnazione del Trofeo di canoa dedicato al tecnico Luciano Albera. I tre avvenimenti sportivi si sono svolti secondo il calendario prefissato, tra sabato 24 e domenica 25 maggio, sul lago di Sabaudia. Circa 500 giovani canoisti sono scesi in acqua per gareggiare e ottenere positivi risultati. Tra gli intervenuti, il presidente canoa e kajak Claudio Schermi. Viva soddisfazione e commenti positivi da parte del Circolo Canottieri Sabaudia, presieduto da Antonio Di Criscienzo, per quanto realizzato dall'intera organizzazione messa in campo. La manifestazione, patrocinata dalla Regione Lazio e dal Comune di Sabaudia, si è svolta con la collaborazione dei gruppi sportivi militari, Marina Militare in primis che ha ospitato le varie fasi della riunione, le Fiamme Gialle, le Fiamme Oro e delle Associazioni, FiTel, Pro loco di Sabaudia, Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, Associazione Paraplegici di Roma e del Lazio e CTS. Sul campo di gara antistante il Centro della Marina Militare, nel pomeriggio di sabato 24 e nella mattinata di domenica 25 si sono svolte le gare preventivate. Nella prima batteria sono scesi in acqua i due equipaggi dello Specialdragon per atleti disabili, che hanno dato vita, sulla distanza dei 200mt. ad un'avvincente competizione tra atleti appartenenti all'associazione La Rete di Pontinia. Perciò, a ritmo battente, si sono succedute le varie gare di canoa e le rispettive premiazioni con la partecipazione di tanti giovani provenienti dalle diverse regioni d'Italia, come Sicilia, Puglia, Campania, Lazio etc. Al termine della riunione sportiva, la moglie Genni ed il figlio Luca hanno consegnato il Trofeo "Luciano Albera", noto e indimenticato campione, alla società Canottieri Trinacria di Palermo, presente con un nutrito nu-

mero di atleti, tra ragazze e ragazzi, che ha realizzato i migliori risultati nel corso delle selezioni che si sono disputate all'interno della due giorni di canoa. Un giudizio conclusivo più che favorevole per la presenza di tutti questi giovani, di età compresa tra gli anni '94-'97, a dimostrazione di un'attenzione che deriva da questa suggestiva e particolare disciplina sportiva. E' proseguita senza soste la stagione di preparazione degli atleti iscritti al Circolo Canottieri Sabaudia, coordinati a seconda della specialità dagli allenatori Francesco De Santis (canoa e kajak), Maurizio Donà (canottaggio) e Enzo Juliano (Dragon Boat). Proprio nella specialità del Dragon Boat, nella gara, disputata a Roma il 30 marzo scorso, si è registrata la positiva affermazione dell'equipaggio pontino nel campionato Italiano DB con l'ottenimento di un terzo posto nei metri 5000. Il favorevole risultato è stato conquistato con caparbia dopo una sostenuta condotta di gara dall'equipaggio pontino. Nella stessa mattinata, il successo ha arriso all'atleta di casa Erika Pagliarella, nel campionato svoltosi a Piediluco, per la specialità del singolo categoria Senior B. La sportiva del CC, giunta settima in una vivace competizione, è risultata la prima della sua categoria e di conseguenza è stata convocata in nazionale per la regata internazionale 'Memorial D'Aloja' di Piediluco. Per la specialità della canoa, inoltre, come risposta positiva dell'attività intrapresa nel vivaio giovanile, è stato

selezionato l'atleta Fabrizio Biscaro, per gli under 23 specialità K2 mt200. Nel Dragon boat, 3 titoli nazionali sono stati poi conquistati a Roma nei "Campionati d'Italia di Primavera 2008", svoltisi domenica 20 aprile 2008, dai vogatori del Circolo Canottieri Sabaudia nei mt 500 open e misto e nei mt 2000 misto. L'ambiente sportivo del Circolo pontino è rimasto elettrizzato dai positivi risultati, a cominciare dal presidente Antonio Di Criscienzo e dai tecnici e preparatori degli atleti, Vincenzo Iuliano e Riccardo Masotto. Nei mt 500 open, la squadra del C.C. Sabaudia si è piazzata davanti alle forti compagini del Padova, del Marinodragons e del Castelgandolfo; nei mt 500 misto, l'equipaggio pontino ha battuto in ordine di arrivo la Canottieri Firenze, l'Albalonga e la Marinodragons. L'altra bella affermazione sportiva i validi rematori del Sabaudia l'hanno conseguita nei mt 2000, superando al filo del traguardo le consolidate rivali della Canottieri Firenze, dell'Albalonga e della Marinodragons. "E' stato un successo meritato che ci siamo conquistati con forza e capacità – così si è espresso il coach Iuliano commentando le tre gare disputate dai suoi atleti – e le nostre vittorie sono venute grazie ad una seria preparazione che ha migliorato tutta la squadra nel rendimento finale". Come fatto emergente per il Circolo, Vincenzo Iuliano è stato nominato tecnico responsabile della squadra junior nazionale e i due atleti del vivaio Canottieri Sabaudia, Sara Saccucci e Luca Cortese, sono stati chiamati a far parte della squadra nazionale junior. Sul piano della canoa-kajak, 130 atleti appartenenti a 15 società sportive, tra militari e civili, hanno dato vita ad un effervescente pomeriggio sportivo, sabato 7 giugno, a Sabaudia. Sulle acque del lago di Paola, si sono perciò confrontati i giovani atleti nelle specialità della canoa e del kajak con discreti risultati finali. Di particolare interesse il confronto





del tratto d'acqua che dalla località Mazzocchio ha portato i pagaiatori al traguardo di Pontemaggiore. Proprio la sede logistica del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino ha rappresentato il punto di coagulo delle svariate iniziative che sono passate sotto l'egida della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, compresa nel periodo tra il 10 ed il 18 maggio. Due Dragon boat, il primo del Circolo Canottieri Sabaudia, e l'altro dell'Associazione La Rete di Pontina hanno fatto da capifila alle diverse imbarcazioni che per l'intera mattinata hanno navigato sulle tranquille acque del fiume Ufente. Un'organizzazione bene orchestrata, promossa dal Consorzio, con la partecipazione dei Vigili Urbani, della Protezione Civile e della Croce Azzurra di Sabaudia, nell'ambito di una settimana piena di eventi, con la collaborazione dell'Associazione Culturale Agro Pontino, del Circolo di Sabaudia e dell'Associazione Fiume Cavata. L'appuntamento sportivo ha radunato in loco alcuni amministratori, tra i quali, i sindaci di Pontinia e di Terracina, rispettivamente Eligio Tombolillo e Stefano Nardi, il vice sindaco di Sabaudia, Maurizio Lucci, il presidente regionale della Commissione Turismo e Sviluppo, on. Domenico Di Resta, ed il consigliere regionale on. Claudio Moscardelli. Per il Consorzio di Bonifica, il presidente Riccardo Spagnolo, inoltre il presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche, Massimo Gargano, e il presidente della Coldiretti provinciale, Daniela Santori. E nel prossimo futuro occorre segnalare l'importante appuntamento del campionato Europeo di Dragon Boat, che si svolgerà sul lago di Sabaudia dal 6 all'8 settembre prossimo. Un evento di primaria rilevanza che attirerà sul bacino pontino 15 nazioni europee per la disputa dei titoli internazionali e che sarà di traino e di pubblicità per tutto l'ambiente remiero nazionale e locale, a cominciare dal Circolo Canottieri, tra i promotori dell'attività sportiva.

tra i ragazzi iscritti ai gruppi militari delle FF.GG., FF.OO., M.M. e Circolo Canottieri, che sono soliti allenarsi su questo bacino lacustre. In conclusione, 22 le gare disputate con la soddisfazione di tutto l'ambiente sportivo, a cominciare dal presidente regionale della Federazione canoa e Kaiak, Marco Manzetti, e da Antonio Di Criscienzo, presidente del CC Sabaudia ed organizzatore con l'aiuto della Marina Militare della valida competizione. Come nota di merito, il fatto che nell'arco di 15 giorni, sul campo di regata di Sabaudia si siano disputati due eventi canoistici di valore con il coinvolgimento di numerosi giovani provenienti dal Lazio fino alla regione Sicilia. All'inizio, il confronto dei due k2, con i ragazzi dell'Associazione "La Rete" di Pontinia

sulle barche, ed il piazzamento finale, Altobelli Armando (La Rete) e Fabrizio Biscaro al primo posto, Roberto Pungelli (La Rete) e Francesco De Santis subito dopo. Tutto questo anche a conferma dell'interesse dimostrato dallo staff direttivo del Circolo Canottieri all'indirizzo delle persone portatrici di handicap che all'interno dell'attività remiera che si pratica nella località pontina sono in condizione di ritrovare spazi di allenamento e di effettiva ricreatività. E tra le iniziative nell'orientaleggiante disciplina del Dragon Boat come non menzionare la traversata sull'Ufente in occasione della 'Regata del dilettante', che si è svolta domenica 11 maggio 2008. Equipaggi misti, composti da donne e uomini e persone di differenti età, hanno solcato le acque

BANDIERE BLU

assegnati i riconoscimenti 2008

di Aldo Albano

Anche quest'anno l'organizzazione FEE – la Foundation for Environmental Education, assieme al COBAT – Consorzio obbligatorio per la raccolta delle batterie esauste, ha assegnato le Bandiera blu a quei Comuni costieri e agli approdi Turistici, che hanno risposto al questionario inviato dalla FEE Italia. L'alto riconoscimento internazionale, che viene assegnato ogni anno in circa quaranta paesi del mondo, già dal 1987 rappresenta un elemento di grande prestigio, perché stimola sempre di più i Comuni a un aumento sempre costante al miglioramento e alla vigilanza nella gestione del territorio, con l'intento di rendere sempre più sostenibile l'impatto del flusso turistico e delle attività di varia natura che esso comporta. Quest'anno alcune regioni hanno visto incrementare il numero delle bandiere assegnate, altre invece hanno mantenuto le posizioni, qualcuna è regredita.

L'incremento delle Bandiere conquistate rispetto all'anno precedente conferma una sempre più diffusa sensibilità a livello nazionale, nei confronti delle tematiche di gestione del territorio, che poi si traduce, nel lavoro continuo di verifica e di controllo, teso sempre al miglioramento delle condizioni ambientali e di vivibilità.

Quanto a mare pulito l'Italia va sempre meglio, 104 sono le bandiere blu 2008, contro le 96 dello scorso anno e le 90 del 2006. E' quello che emerge dalla valutazione della Fee che sulla base di una serie di criteri ispirati alla tutela ambientale ha assegnato i riconoscimenti 2008 ai migliori litorali. Il bel Paese continua a migliorare e la parte del leone spetta ancora alla Toscana. Con questo risultato l'Italia occupa il 10% delle bandiere blu a livello internazionale e si conferma tra i primi dieci Paesi del Mediterraneo.

L'incremento verificato evidenzia il maggior contributo derivato dalle regioni del Centro-Sud, Questo risultato è stato ritenuto confortante dalla FEE Italia, che è la conseguenza diretta dell'opera di sensibilizzazione esercitata nei confronti di quelle località rivierasche, proprio per colmare una disuguaglianza storica tra le varie regioni d'Italia.

Nell'assegnazione delle bandiere oltre al parametro della idoneità delle acque di balneazione, che è uno dei criteri decisivi per l'assegnazione della Bandiera blu, infatti 5 Comuni sono stati esclusi, a causa della scarsa qualità delle acque di balneazione, secondo i risultati ottenuti nell'anno precedente, e prodotti dalle ARPA, e valutati con i criteri internazionali della FEE, molto più restrittive rispetto alla normativa nazionale. Altre località non han-



no rispettato il criterio che riguarda la frequenza dei campionamenti, pertanto sono stati esclusi. Così come tra gli esclusi ci sono Comuni che hanno ottenuto una bassa percentuale di raccolta differenziata, altri per la scarsa efficienza dell'impianto di depurazione. Da sottolineare, infine, l'esclusione di ben 24 comuni, che non hanno superato l'esame perché non hanno sviluppato iniziative adeguate e sufficienti dal punto di vista della sensibilizzazione nei confronti di residenti e non.

LOCALITÀ PREMIATE

ABRUZZO (13): Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova-lungomare nord e lido Zara, Roseto degli Abruzzi, Pineto-Scerne/Villa Fumosa-Villa Ardente/Torre Cerrano. Silvi arenile sud-L.mare centrale-T.re Cerrano (Teramo); Francavilla al Mare, San Vito Chietino-calata Turchino-Molo sud; Rocca San Giovanni, Fossacesia, Vasto-marina e punta Penna, San Salvo-L.mare Colombo (Chieti)

BASILICATA (1): Maratea (Potenza)

CALABRIA (3): Cirò Marina (Crotona); Roccella Jonica, Marina di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria)

CAMPANIA (11): Massa Lubrense (Napoli); Positano, Agropoli-Trentova-San Marco, Castellabate, Montecorice/Agnone- Agnone-Capitello, Acciaroli-Pioppi di Pollica, Ascea-Marina Velia-Petroso/Scogliera, Pisciotta-La Gabella-Pietracciaio Acquabianca, Centola-Palinuro-Baia della Molpa, Vibonati-Villammare, Sapri (Salerno)

EMILIA ROMAGNA (8): Comacchio (Ferrara); Lidi Ravennati, Cervia (Ravenna); Cesenatico, San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena); Rimini, Misano Adriatico, Cattolica (Rimini)

FRIULI VENEZIA GIULIA (2): Grado (Gorizia); Lignano Sabbiadoro (Udine)

LAZIO (3): Sabaudia, Sperlonga, Gaeta (Latina)

LIGURIA (14): Camportosso, Bordighera (Imperia); Finale Ligure, Noli, Spotorno, Berguggi, Albisola Superiore, Albissola Marina, Celle Ligure, Varazze (Savona); Chiavari, Lavagna, Moneglia (Genova); Lerici (La Spezia)

MARCHE (15): Gabicce Mare, Pesaro-Lido di Ponente e di Levante, Fano nord-Sassonia/Torrette-Marotta (Pesaro-Urbino); Senigallia, Sirolo, Numana Alta e Bassa (Ancona); Porto Recanati-Scossicci, Civitanova Marche, Potenza Picena (Macerata); Porto S.Elpidio; Fermo-Lido/Casablanca-Marina Palmense, Porto San Giorgio, Grottammare-lungomare nord e sud, Cupra Marittima, San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)

MOLISE (2): Termoli, Campomarino (Campobasso)

PIEMONTE (1): Cannero Riviera (Verbania)

PUGLIA (5): Rodi Garganico, Mattinata (Foggia); Polignano a Mare (Bari); Ostuni (Brindisi); Ginosa (Taranto)

SARDEGNA (2): Santa Teresa di Gallura-Rena Bianca, La Maddalena-Spalmatore (Olbia-Tempio)

SICILIA (4): Pozzallo (Ragusa); Menfi (Agrigento); Fiumefreddo di Sicilia (Catania); Marsala (Trapani)

TOSCANA (15): Forte dei Marmi, Camaiore, Viareggio (Lucca); Pisamarina di Pisa-Tirrenia-Calambrone; Livorno-Antignano e Quercianella, Castiglioncello e Vada di Rosignano Marittimo, Cecina-Gorette e Marina di Cecina, marina di Bibbona, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Riortorto-Piombino: parco naturale della Sterpaia (Livorno); Follonica, Castiglione della Pescaia, Marina e Principina di Grosseto, Monte Argentario (Grosseto)

VENETO (5): Caorle, San Michele al Tagliamento-Bibione, Eraclea, Jesolo, Cavallino Treporti (Venezia)



Acqua. Un mito **da sfatare**: la salute passa **attraverso il rubinetto**

di Eleonora Sparano *

Per gran parte della nostra vita siamo a contatto con risorse naturali di cui diamo per scontata l'esistenza. Difficilmente ci poniamo domande sul loro ciclo e sugli effetti che le attività umane hanno su di esse. L'acqua, per esempio, appartiene agli individui sin dalla loro nascita. Gli esseri umani vivono in relazione con l'acqua e la ritrovano in molti momenti della giornata, attraverso piccoli gesti o semplici rituali. L'acqua è presente nel cibo, nella

dieta, nelle pratiche per l'igiene, nella cura del corpo, nello sport, nell'ambiente, nelle città, sia per adornarle con i giochi d'acqua, sia per garantire il soddisfacimento della sete con le fontane. Spesso è una risorsa abusata, sprecata, violata, inquinata. Proviene dall'alto e attraverso un lungo ciclo si porta lentamente e impercettibilmente nelle viscere della terra. La sua esistenza e la sua salubrità sono messe continuamente a dura prova durante il percorso che la porta fino a noi. La nostra salute dipende strettamente dalla salubrità dell'acqua. Come dimostrano gli studi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, aumenta ogni giorno il numero dei bambini che muoiono a causa del consumo di





acque inquinate. Il dato sconcertante è che l'accresciuta mortalità infantile non colpisce solo i minori che vivono in paesi lontani, ma riguarda sempre più da vicino i piccoli abitanti dell'Europa occidentale. Ogni anno muoiono 13mila cinquecento bambini sotto i quattordici anni a causa di varie forme diarroidiche derivate dall'uso di acqua di cattiva qualità (Ardito 2007). Effettivamente può essere facilmente riscontrato un peggioramento dello stato di salute del suolo e delle acque a seguito della crescente antropizzazione degli spazi, della diffusione di pratiche agricole intensive e della produzione industriale irrispettosa dei bisogni dell'ecologia mondiale. Il degrado delle acque sotterranee è presente ovunque. Le persone gettano nel sottosuolo ogni tipo di rifiuto, e ignorano il legame che esiste tra i reticoli sotterranei (ricchi di acque) e i pozzi di superficie. Nelle grotte spesso si trovano carcasse d'auto, rifiuti farmaceutici, cadaveri di animali, bombe inesplose. Oggetti con un potenziale dannoso che inquina le acque raccolte nelle caverne e che giunge a valle trasportato dalle piogge (Ardito 2007). Gli individui, in Italia, spinti dalla necessità di curare il corpo e la mente, acquistano acqua minerale più che in ogni altra parte del mondo. Gli italiani sono i principali consumatori di acqua imbottigliata e i primi a lasciare nell'ambiente enormi quantità di plastica. L'opinione diffusa, suggerita dalla rEclame, è che le acque in bottiglia favoriscono la cura del sE, e che sono un modo per distinguersi dagli altri attraverso gli stili di consumo. Eppure non tutti sanno che gli standard di qualità richiesti alle acque di rubinetto sono più elevati rispetto a quelle imbottigliate. Non solo. Rispetto a queste ultime, cresce il numero dei controlli effettuati. Inoltre, per eliminare le tracce di arsenico e manganese, si sottopone l'acqua da imbottigliare a un trattamento a base di ozono, di cui non si dà notizia sull'etichetta, anche se questo processo può causare la formazione di sostanze nocive nell'organismo come i bromati. Un altro aspetto non trascurabile riguarda i costi sostenuti per l'acquisto di acqua minerale, che devono coprire le spese sostenute dalle aziende imbottigliatrici per la fabbricazione della plastica, per il trasporto e la distribuzione sul territorio, e per la promozione pubblicitaria. A tale proposito Ettore Fortuna,

presidente di Mineracqua (l'organizzazione confindustriale che raggruppa produttori di acque minerali), dichiara che il 67% circa dei costi sostenuti dalle imprese è destinato alla plastica usata per imbottigliare le confezioni, mentre il 12% alle operazioni di marketing e alla pubblicità (Ricci 2007). Dal 2001 le regioni hanno il compito di stabilire il prezzo da pagare per la captazione dell'acqua secondo un canone di concessione che ne fissa l'ammontare in base ai metri cubi di liquido prelevato. Da questo business gli enti regionali ricavano una misura pari all'1% del profitto che guadagnano le case produttrici.

È stato misurato che, se da un lato si pagano sessanta, ottanta centesimi al metro cubo (1000 litri) per l'acqua di rubinetto, dall'altro si spendono quaranta centesimi per un litro e mezzo di acqua imbottigliata. Ciò significa che l'acqua in bottiglia vale circa venticinque centesimi al litro, ossia 250 Å al metro cubo (Ricci 2007). L'acqua è destinata a diventare una risorsa strategica nel panorama internazionale. » al centro di un business particolarmente fruttuoso per alcuni e non è un caso se da un po' di tempo a questa parte è definita Oro blu per dire che, già adesso, condiziona le politiche mondiali e la distribuzione del potere, al pari del petrolio. Di certo la crescita intellettuale e fisica degli individui, e lo sviluppo delle comunità, dipendono dalla presenza di acqua di buona qualità sul territorio. Bisogna intervenire, informare le persone sui rischi che corrono ogni giorno, renderle consapevoli dei loro acquisti. Occorre evitare che i messaggi trasmessi siano privi di contenuto e che si soffermino solo sull'aspetto esteriore della comunicazione. Come è avvenuto in Francia, dove l'ente distributore parigino, la Sagep, ha avviato un'iniziativa con cui cerca di incrementare il consumo di acqua del rubinetto attraverso brocche dall'aspetto particolarmente attraente. Il rischio che si corre con una campagna simile è che si favorisce il commercio di acqua distribuita dagli impianti comunali senza che le persone comprendano a fondo il motivo per il quale è preferibile fare una scelta simile.

* *dottoranda di ricerca in "Politiche sociali e sviluppo locale" Università di Teramo*

Cannes premia il cinema italiano che racconta la realtà

di R. R.

Un palmarès così ricco di titoli italiani, non accadeva da anni. Giurati conquistati a Cannes da "Gomorra" e "Il Divo".

Nel 2001 la Palma d'oro era stata vinta da "La stanza del figlio" di Nanni Moretti mentre nel 1972 invece il nostro cinema aveva messo a segno una formidabile doppietta, con la Palma d'oro assegnata ex aequo a "La classe operaia va in Paradiso" di Elio Petri e "Il caso Mattei" di Francesco Rosi, tutti e due interpretati da Gian Maria Volontè. Nel '77 la palma d'oro toccò a "Padre padrone" dei fratelli Taviani, nel '78 a "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi. La Palma d'oro è stata assegnata, all'unanimità, dalla giuria presieduta da Sean Penn al film francese "Entre les murs" di Laurent Cantet.

Due films italiani vincitori a Cannes è un segnale importante per il nostro cinema ed un successo di cui essere orgogliosi. I premi assegnati nella notte della Palma hanno dimostrato che il cinema italiano è *in salute*. ... stato premiato un cinema che racconta la realtà, quel modo di raccontare dei tempi del neorealismo. Tutti contenti? Sembra di sì. Anche se in quei films che verranno visti nel mondo si raccontano "fatti italiani" di cui non dovremmo esserne altrettanto orgo-

Doppietta per i film nostrani, come non avveniva da anni al festival francese

14 AU
25 MAI
2008



C
ANN
ES
08

61^e FESTIVAL
DE CANNES



gliosi, ma che comunque stanno a dimostrare che dalla Campania non

partono solo vagoni di "spazzatura" ma anche cultura.

Gomorra

morire senza
sapere perché

di **Loretta Masotti**

L'ultimo film di Matteo Garrone "Gomorra", tratto dall'omonimo libro di Roberto Saviano, comincia e finisce con due scene agghiaccianti, chiudendo un cerchio che non lascia alcuno spiraglio di salvezza. I gruppi di camorristi che sono rappresentati appartengono all'ultima generazione ed hanno in comune, com'è evidente nel capitolo dell'opera di Saviano "Hollywood", il desiderio di imitare quasi alla lettera i comportamenti e la vita di alcuni grandi protagonisti del cinema americano. Così avviene nella scena iniziale, in cui siamo in un solarium tutto soffuso di luce azzurrina, un vero salone di bellezza in cui abbronzarsi o fare massaggi e pedicure, quando improvvisamente scoppia la strage che macchia di sangue tutto quel paradiso artificiale. Anche Marco e Ciro (Giuseppe e Romeo nel libro) sono due bulli spacconi che ripetono a memoria i dialoghi del film di Tornatore "Il camorrista", o frasi da "Pulp fiction" di Tarantino e come gli spartani imitavano in guerra le gesta di Achille ed Ettore, così questi adolescenti hanno in mente "Scarface" di Brian de Palma. Sono due balordi, due cani sciolti che, quando scoprono un arsenale di armi, si sentono onnipotenti e sfidano il sistema (la camorra). Inevitabile la loro fine, crivellati dai colpi di mitra e portati via da una ruspa. Parlato in napoletano con sottotitoli, che sottolinea l'appartenenza ad un mondo a parte, ogni episodio del film ha una sua autonomia, anche se le storie sono collegate dalla filosofia comune che diventare camorristi non è una scelta ma una situazione senza alternative. Uscire dal sistema, anche se rischioso, è possibile, come fa Roberto, in cui forse si potrebbe riconoscere lo stesso Savia-



no, che, introdotto al lavoro dallo stakeholder Franco (un mediatore che lavora con la camorra occupandosi dello smaltimento dei rifiuti tossici, ottimamente interpretato da Toni Servillo) se ne tira fuori, avvertendo che la sua coscienza non può accettare questo orrore. Ma Franco gli dirà: "Non credere di essere migliore degli altri. Funziona così. Non c'è niente da fare. Non sono io che ho inventato l'amianto, io risolvo problemi creati da altri", vanificando qualsiasi prospettiva di riscatto. Non riusciamo a vedere nessun paesaggio della pittoresca Campania, come se la bellezza fosse fuggita da questi territori. Allucinante è la scena dello smercio della droga a Scampia, all'estrema periferia nord di Napoli, quartiere molto popolato e fortemente degradato in cui il Comune fece

costruire palazzoni di forma triangolare, le "vele": mostri architettonici che non rispondono a basilari principi di abitabilità. Tutto il quartiere è colpito dagli scontri, nel 2004, tra il clan Di Lauro e i cosiddetti Scissionisti. Impressionante è la quantità di banconote che vediamo contare per tutto il film, perché è radicata in questo mondo la certezza che i soldi sono la prima cosa. Molti attori sono non professionisti, ma sono stati scritturati dal regista tra ragazzi di Scampia e rom che recitano appunto se stessi. In un mondo in cui l'iniziazione alla virilità si ottiene facendosi sparare a pochi metri con indosso giubbotti antiproiettile, si uccide e si muore senza sapere perché. Un consiglio: lasciate scorrere tutti i titoli di coda scanditi dalla potente musica dei Massive Attack.

|| Divo Giulio

secondo **Sorrentino**

di **Delio Colangelo**

Chi sperava in una docu-fiction sul personaggio più inquietante della storia politica italiana rimarrà deluso. Chi, invece, credeva che un film sul democristiano Andreotti non poteva che essere militante, ha completamente frainteso. "Il Divo" di Sorrentino è un'opera autonoma, senza timori reverenziali nei confronti del reale, coraggiosa nella finzione. L'intenzione del regista è già tutta nel sottotitolo: La vita spettacolare di Giulio Andreotti. Ciò che conta non è demonizzare il politico, ma rendere spettacolare la sua vita, la Democrazia Cristiana ("che spettacolare non era di certo", come ha detto Sorrentino in conferenza stampa). E l'inizio del film tiene col fiato sospeso. Nei primi minuti sono concentrati molti avvenimenti italiani ancora oscuri: dal ritrovamento del cadavere di Aldo Moro all'uccisione di Pecorelli, dal suicidio di Roberto Calvi alla strage di Capaci. Un turbine di violenza e sangue a cui segue la terrificante tranquillità di Andreotti, chiuso nel suo studio e intento a lavorare al suo archivio privato. Interpretato magistralmente da Toni Servillo – immedesimazione senza parodia – Andreotti è l'emblema di un potere che non ha bisogno di mostrare i muscoli ma che si muove lentamente e silenziosamente nelle relazioni interpersonali. Quest'uomo curvo, con grandi occhiali e privo di mimica facciale crede nella Provvidenza Divina – "mi dicevano che sarei morto. Ma io sono ancora qui e, invece, loro sono morti" – fa lunghe passeggiate scortato, è continuamente afflitto da terribili emicranie. La colonna sonora, molto ricca, spazia dalla musica classica al pop italiano come a voler mostrare le sue due facce: da una parte l'Andreotti introverso, abile stratega che lavora nell'ombra, dal-



l'altra l'Andreotti mondano, presentzialista per necessità elettorali. Il film è una galleria di scene da prima repubblica, ricco di citazioni che rendono bene la terribile ironia del senatore a vita e, soprattutto, l'album di famiglia della corrente andreottiana: O'Ministro, Limone, Il Ciarra, Lo Squalo, Sua Eccellenza, Sua Sanità. La grande capacità poetica (poiesis) di Sorrentino che avevamo già ammirato ne "Le Conseguenze dell'Amore" e ne "L'amico di Famiglia" trova nel vasto materiale intrinsecamente grottesco di aneddoti e vicende la sua fonte di ispirazione privilegiata. La ricostruzione storica, dal VII governo Andreotti a Tangentopoli e ai processi di Palermo e Perugia, non toglie

spazio alle invenzioni del regista. Una su tutte è la scena della confessione solitaria e vagamente onirica in cui Andreotti ammette la propria responsabilità, diretta o indiretta che sia, in tutte le stragi degli anni di piombo – "la strategia della tensione era una strategia per la sopravvivenza" – ed è dilaniato dal senso di colpa per la morte di Moro. » il momento di "umanità" del Divo Giulio rispetto all'immagine da uomo impenetrabile, che nessuno può dire di conoscere veramente e che ha attraversato tutta la storia repubblicana senza graffi. Ma è solo un attimo, prima di difendersi con le consuete armi ai processi dai quali uscirà assolto (prescrizioni a parte!).

La Radio: la sua storia, i suoi protagonisti

di **Alessandro Mannozi** *

Eccoci al secondo appuntamento con la radio e la sua affascinante storia. Come la volta precedente ci accostiamo a lei attraverso le *performances* di alcuni tra i molteplici protagonisti del mezzo raccolte nella collana di cd "Via Asiago 10" (l'indirizzo romano del Palazzo della Radio) edita a cura della Audioteca Centrale della Rai e dell'etichetta Twilight Music. Sono registrazioni perfettamente restaurate che faranno la gioia degli appassionati. Stavolta ci occupiamo di due grandi artisti non italiani: "Ol' blue eyes" Frank Sinatra (che però di origine italiana era come tutti sanno) e la grandissima Juliette Gréco.

**SE LE MURA DI VIA ASIAGO 10 POTESSE-
RO PARLARE...CANTEREBBERO SINATRA**

Frank Sinatra
The Voice in Via Asiago
Twilight Music/Emi:
www.twilightmusic.it



Per essere precisi parliamo delle mura della mitica Sala A del palazzo della radio in via Asiago 10, a Roma. Erano gli anni '50 e ospite del programma "Radio Club" condotto da Guido Notari era sua maestà Frank Sinatra. La Sala A è una delle grandi sale da concerto presenti nella sede Rai di via Asiago e nel corso degli anni ha visto esibirsi stelle di prima grandezza di tutti i generi musicali. La collana di cd "Via Asiago 10" nasce dall'unione tra l'etichetta indipendente Twilight Music e l'Audioteca radio Rai in collaborazione con il programma "Radioscigno" di Dario Salvatori e il suo scopo è raccogliere le imperdibili incisioni (i vecchi "padelloni" o le più recenti bobine) restaurate e restituite alla meritata attenzione degli appassionati di musica ma ovviamente anche di radio e della sua storia nel nostro paese. Bisogna francamente dire che era ora che il servizio pubblico, in collaborazione con privati, partorisse un progetto di questo genere che ancora una volta rende giustizia all'immenso archivio della Rai e alle persone che vi lavorano. Già altre uscite di questa

serie sono state recensite su queste pagine, a testimonianza dell'amore sempre vivo che qui nutriamo per l'invenzione di Marconi (sia benedetto!), ora col passo del gambero vogliamo arretrare alla prima uscita: quella appunto dedicata a "the Voice" Frank Sinatra.

20 maggio 1953, Roma via Asiago. Da un taxi scende un giovane magrissimo vestito all'ultima mo-

da, non parla italiano se non per frasi di

circostanza anche se la madre è di Genova e il padre siciliano. E' nato ad Hoboken, New Jersey si chiama Frank Sinatra e non sta passando un grande momento: Ava Gardner lo ha lasciato, la carriera non va bene perché i giovani preferiscono ritmi veloci e più moderni. A Roma ha passato il tempo facendo a pugni con i paparazzi, insomma una schifezza. Però di lì a poco con l'uscita del film di Fred Zinnemann "Da qui all'eternità" che per l'interpretazione del soldato italoamericano Angelo Maggio gli valse l'oscar e successivamente il contratto con la Capitol lo avrebbero riportato al grande successo, anzi fu forse il suo miglior periodo artisticamente parlando. Ma lo abbiamo lasciato davanti al portone del palazzo di via Asiago, facciamo entrare. Viene accolto dal funzionario di servizio che intanto ha riempito la sala di impiegati, fans, vigili del fuoco, tecnici e chiunque si trovasse a passare perché un cantante che si rispetti non ama farlo in una sala vuota. Salendo di due piani lungo il magnifico scalone eccolo arrivare alla porta insonorizzata della Sala A, va in onda la sigla, breve discorso introduttivo del conduttore e poi è il momento della "Eclipse orchestra" diretta da Armando Trovajoli con una versione di "The Way you look tonight" bellissima. Il momento di Sinatra è adesso: la registrazione contiene testimonianza di omaggi floreali da parte di una bambina, saluti di due marinai al "collega" Frank e addirittura la squadra di baseball della Lazio. Intanto lui canta, tre canzoni eterne come "September song" di Kurt Weill, "Laura" e



gran finale con la famosissima "Night and day" di Cole Porter. Il cantante è in ottima forma, l'orchestra diretta da Trovajoli è quanto di meglio potesse desiderare e pur con qualche momento kitsch la trasmissione va avanti bene. Addirittura "una delle nostre più giovani star" (Milly Vitale) recita il conduttore, dedica a Sinatra un madrigale (si usava ai tempi). Canta una canzone anche un giovane cantante pugliese che, chitarra in mano, sono giorni che cerca una scrittura, il suo nome è Domenico Modugno che grazie ai complimenti di Sinatra per la sua "Ninna Nanna" scritta da Franco Nebbia (allora jazzista poi celebre conduttore radiofonico con "Il Gambero") l'ingaggio alla Rai lo avrebbe trovato e il resto lo sapete. Ancora un grande momento con la Eclipse orchestra di Trovajoli che esegue "I only have eyes for you". Prima del finale l'attore Enzo Turco recita una poesia in napoletano per l'illustre ospite. Saluti finali, sigla di chiusura ed ecco da quell'oramai lontano 1953 arrivarci questa registrazione integrale rispettosa della struttura di "Radio Club" e testimonianza di un pezzo della nostra storia radiofonica e non solo.

Da notare anche la particolare grafica scelta per la pubblicazione che rende giustizia ai supporti originali che trovate stampati sul cd e le note, esaustive ma forse troppo brevi e con poche fo-

to, che ci guidano ad un ascolto estremamente piacevole per appassionati e curiosi.



JULIETTE GRECO: UNA DIVA ALLA RADIO

Juliette Greco
Rive Gauche on Radio
Via Asiago 10/Twilight Music

La Parigi che agli albori del '900 aveva fatto conoscere all'Europa e al mondo la musica degli afroamericani caratterizzava il nuovo dopoguerra e la sconfitta del nazismo occupante con una gran voglia di dimenticare e di vivere. Questo portò ad un gran fermento artistico e alcoolico sulla rive gauche della Senna che vedeva come capofila i grandi della filosofia, della musica e della letteratura francesi: Sartre, Vian, Queneau, Ferrè, Mauriac e i giovani Becaud e Aznavour tra gli altri. Tutti loro hanno scritto canzoni per la divina Juliette Gréco che vide il suo massimo splendore (seppur continui a vestire sempre di nero come testimoniato dalla sua ultima visita in Italia, a Milano in dicembre) negli anni '50 quando già era diventata la regina di Saint Germain des Près partendo dal night Le Tabou. Proprio in quegli anni Gréco arrivava in una Roma che lottava per riprendersi insieme a tutto il paese dopo la catastrofe del fascismo. Venne accolta da Gianni Agnelli che con Dado Ruspoli aveva assistito nel 1949 alla sua esibizione al Festival Jazz di Parigi e da alcuni jazzisti romani in una atmosfera che avrebbe contribuito a farle registrare una serie di canzoni bellissime negli studi della radio in via Asiago. Anche queste registrazio-

ni, del febbraio e dicembre 1952 e maggio 1953, vengono pubblicate nella collana Via Asiago 10 che ripropone restaurate gemme dell'archivio di RadioRai.

Ottimo il lavoro sui suoni e ancor meglio la Gréco, perfettamente a suo agio canta più di venti canzoni (tra cui l'inedita "Avec lui") di autori come quelli citati a cui si aggiungono Berthold Brecht e Kurt Weill con la loro "La Chanson de Barbara". Canzoni in cui oggettivamente raggiunge con il suo inconfondibile registro grave risultati eccellenti, esecuzioni che sono il frutto di un lavoro accanito, ricominciando anche da capo se necessario. E' accompagnata dai musicisti dell'Open Gate, dall'orchestra Puleo e da quella Righi-Saitto. Spiccano alcune canzoni notissime come "Je suis comme je suis" di Prévert-Kosma o "Rue des Blanc Manteaux" di Jean Paul Sartre-Kosma in questa registrazione che venne all'epoca incisa direttamente su vinile (i vecchi e affascinanti "padelloni") e che ci viene restituita adeguata agli standard acustici degli anni 2000.

* *giornalista, conduttore radiofonico*



Festival International de Piano de La Roque d'Anthéron

XXVIII edizione dal 19 luglio al 22 agosto 2008

102 concerti attraverso i parchi della Provenza

di **Marta Romano**

Sempre più imponente e ricco di appuntamenti, il Festival International de Piano de La Roque d'Anthéron, giunto alla XXVIII edizione e curato da René Martin, propone un programma di un centinaio di concerti che si terranno dal 19 luglio al 22 agosto 2008 in 12 magnifici siti naturalisti e storici della Provenza.

Appuntamento imperdibile per il gotha del pianismo internazionale, il Festival International de Piano, presieduto dall'imprenditore Jean-Pierre Onoratini e fondato dal padre Paul, imprenditore di origini italiane, ospita **un repertorio che spazia dalla musica barocca alla contemporanea e al jazz**. La cornice è da sempre quella della Provenza: dalla conca acustica del Parco del Castello di Florans a La Roque d'Anthéron, sorvegliata da sequoie e platani maestosi al chiostro della cistercense abbazia di Silvacane; dalle scenografiche cave di pietra di Rognes alla Chiesa protestante di Lourmarin. E da quest'anno fanno da sfondo a recital e concerti anche il Grand Théâtre de Provence a Aix-en-Provence, inaugurato lo scorso anno, e il Théâtre de Terrasses a Gordes.

Gran parte dei luoghi che ospitano gli appuntamenti del Festival si trovano nel Luberon: una delle aree più belle della Francia nel cuore della Provenza, con i suoi paesi arroccati inondati di luce, i vigneti che crescono all'ombra dei nuraghi e i mercati coloratissimi. Questo territorio d'eccezione, tanto amato da Cézanne e Van Gogh, simboleggia tutto lo charme della

Provenza, cornice dell'ultimo film dell'accoppiata Ridley Scott-Russell Crowe "A Good Year" ("Un'ottima annata").

Il Festival, definito da "La Stampa" "La Woodstock del pianoforte", incentrato sul felice e riuscito binomio "musica e natura", è seguito da un pubblico appassionato e numeroso e dalla stampa francese e internazionale.

L'edizione 2008, in linea con le edizioni passate, ospita accanto a **grandi virtuosi** della scena internazionale come **Pierre-Laurent Aimard** (23 luglio), **Grigory Sokolov** (28 luglio), **Alfred Brendel** (12 agosto), **Aldo Ciccolini** (10 agosto), **pianisti emergenti** come Adam Laloum, Emmanuel Christien, Romain Descharmes, tutti e tre protagonisti della "Notte delle giovani rivelazioni" (13 agosto), o ancora Maude Gratton (23 luglio), Plamena Mangova (26 luglio), Jean-Frédéric Neu-

burger (29 luglio). Trampolino di lancio di giovani talenti, il Festival è anche un momento di formazione e confronto per i giovani che dal 7 al 14 agosto presso il Parco del Castello di Florans seguono le consuete masterclass "Ensembles en Résidence", organizzate in collaborazione con il Conseil Général des Bouches-du-Rhône, esibendosi nei paesi della magnifica Route de la Durançe aux Alpilles e il 15 agosto, insieme ai loro maestri, al Parco di Florans.

Tariffe e modalità di prenotazione e di acquisto dei biglietti:

informazioni e prenotazioni a partire dal mese di maggio:

Festival International de Piano de La Roque d'Anthéron

Parc de Florans, F-13640 La Roque d'Anthéron

Tel. : 0033 (0)4 42 50 51 15

Fax : 0033 (0)4 42 50 46 95

Possibilità di acquisto via internet: www.festival-piano.com



Una nuova CULTURAL COMMUNITY

Giochi di strada: ai Fori Imperiali si riscoprono le tradizioni

di Luca Montebelli

Una grande manifestazione di piazza, aperta a tutti, e realizzata in collaborazione con la federazione italiana sport tradizionali per riscoprire il piacere ludico di giocare e divertirsi con lo sport dei nostri nonni.

Dopo il successo delle precedenti edizioni svoltesi a Villa Ada, è tornata a Roma, arricchita nella formula e nel numero di discipline che sarà possibile praticare, la Manifestazione "La memoria dei Giochi di Strada": Da mattina al tramonto, in una domenica solare, Via dei Fori Imperiali è stato teatro di un evento senza precedenti volto a riproporre a tutti i romani alcuni degli sport e delle attività ludiche che la tradizione popolare ha tramandato fino ai giorni nostri. L'intento è quello di raccogliere in un'unica e prestigiosa sede tutti quei giochi, alcuni dei quali divenuti vere e proprie discipline sportive, che affondano le radici nel tempo: E' giusto non disperdere certi valori e necessario riproporre tante attività, spesso dimenticate, al grande pubblico, portando a conoscenza dei più giovani, soprattutto di quelli nati e cresciuti nelle città, l'esistenza storica di attività ludico-sportive che in passato costituivano, oltre che momento di svago, un motivo di aggregazione, unito ad una sana, campanilistica competizione in manifestazioni che vedevano la partecipazione di più comunità, intese come differenti paesi o anche come differenti regioni del medesimo paese.

Si sono individuati alcuni giochi popolari che sono arrivati fino ai giorni nostri ed si è inteso proporli in piazza perseguendo un duplice obiettivo, il primo didattico affidando agli specialisti, agli atleti che praticano tali discipline ancor oggi, il compito di mostrare al pubblico e ai romani tutti i ri-



svolti tecnici e le bellezze della specialità, il secondo interattivo, consentendo a tutti coloro che hanno voluto cimentarsi, di provare direttamente a giocare.

Tra i giochi più partecipati : Tiro alla fune, corsa dei carrettini, lancio della ruzzola, lancio della forma di formaggio, fiolet, calcio balilla, bocce, corsa dei sacchi, scacchi con scacchiera umana, braccio di ferro, tamburello, salto della corsa, palo della cuccagna, pignatta, badminton, scherma antica, lizza, giochi di ruolo, trottola,

cerchio.

Ovviamente l'aspetto sportivo si è accoppiato con i risvolti culturali e dui è portatore, offrendo spunti e momenti di riflessione a tutti coloro che sono intervenuti .

Alla manifestazione è stato abbinato un concorso, realizzato in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Roma, e riservato agli alunni delle scuole elementari e medie di Roma e Provincia dal tema " Inventa il tuo gioco " , che ha visto tantissimi ragazzi delle scuole romane partecipare .

TERRA FUTURA 2008

La quinta edizione della mostra-convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale

di A. A.

Insieme per una società solidale, basata su un'economia civile, nel rispetto delle persone e dell'ambiente: sono state le buone prassi per un modello di sviluppo diverso ad animare la **Fortezza da Basso a Firenze, dal 23 al 25 maggio 2008**, per la quinta edizione di **TERRA FUTURA, la mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale**.

550 espositori con 5000 realtà rappresentate, 220 appuntamenti culturali e 850 relatori, 160 momenti fra animazioni e laboratori: questi i numeri della tre giorni, per scoprire e valorizzare le buone pratiche esistenti, ed evidenziare quali siano i fronti su cui è necessario agire senza tergiversare oltre per garantire un futuro alla terra.

Priorità a cui lavorare insieme - cittadini, società civile organizzata, enti locali e governi, imprese, mondo della cultura - perché l'interdipendenza delle grandi questioni ambientali, sociali ed economiche e delle possibili vie alternative a un sistema che ha dimostrato di non funzionare, chiede alleanze trasversali e durature, fondate su strategie e obiettivi condivisi.

Come ha spiegato **Fabio Salviato, presidente di Banca popolare Etica**: 'Mai come in questo momento un appuntamento come Terra futura è importante, perché è evidente come lo sviluppo dei paesi sia imprescindibile dallo sviluppo della società civile e del terzo settore. » necessaria una sana, corretta, chiara, precisa, politica delle alleanze, dove la *civil society* in Italia si proponga nel suo ruolo forte di protagonista. Si pensi solo agli oltre cento miliardi di

euro di fatturato del terzo settore e dell'economia civile: altri cinquanta e raggiungiamo quello della mafia!^a

Un ruolo non riconosciuto appieno dalla politica, come ha sottolineato anche **Giuseppe Gallo, segretario nazionale di Fiba Cisl**. 'Il non profit è molto più avanti rispetto agli attori politici del nostro paese, perché già da tempo ha la piena consapevolezza che la fase storica dominata dal capitalismo finanziario è arrivata al suo termine. Un paradigma economicamente distruttivo e socialmente regressivo cui bisogna trovare un'alternativa, a partire da un progetto di riforma sviluppo a partire dalla questione cruciale dell'energia: risparmio energetico, efficienza e produzione da fonti pulite (sole, vento, geotermia, ma non nucleare!) devono essere una priorità per chi ci governa^a.

Terra Futura si propone proprio come laboratorio in cui trova spazio anche la formulazione di una proposta proprio a partire dalle alleanze: '» necessario lavorare assieme per superare la fase di analisi, di denuncia e critica - ha detto **Paolo Beni, pre-**

sidente di ARCI nazionale -, ed elaborare oggi una vera alternativa politica da costruire a partire dal basso. Sono, infatti, le comunità locali l'ambito privilegiato di sperimentazione delle buone pratiche: i nuovi stili di vita cominciano dalle nostre città e dai nostri quartieri, riscoprendo il senso del bene comune e del "villaggio globale", ri-costruendo quelle relazioni umane che vanno ormai perdendosi e le relazioni tra le comunità del Nord e del Sud del mondo^a.

Una necessità ribadita anche da **Marina Ponti, direttrice per l'Europa della Campagna del Millennio dell'Onu**, che ha aggiunto: 'I Governi rispetteranno i loro impegni in tema di lotta alla povertà e di tutela dell'ambiente solo se sentiranno una forte pressione da parte dei loro cittadini e delle organizzazioni che li rappresentano. Manifestazioni come Terra Futura sono fondamentali perché promuovono la diffusione e la crescita di una cittadinanza sempre più consapevole e impegnata^a.

Ed è il *linguaggio del fare* su cui punta **Andrea Olivero, presidente di**





Acli nazionale: ‘Di fronte alla spinta verso la fuga dall’assunzione delle proprie responsabilità, è fondamentale ripartire dal principio dell’interdipendenza fra i diversi soggetti e attori del pianeta. Bisogna riacquistare la consapevolezza che ciascuno di

noi è protagonista e può modificare “il corso degli eventi”, iniziando dalle prassi di vita quotidiana e prendendosi le proprie responsabilità^a. Responsabilità verso tutti come ha ricordato, infine, **don Andrea La Regina, responsabile Ufficio Solida-**

rietà sociale di Caritas Italia: ‘Le alleanze vanno costruire anche per aiutare i più deboli, gli esclusi da questo modello di globalizzazione emarginante, dove l’altro è prima di tutto un nemico; occorre lavorare per uno sviluppo umano e solidale, dove gli interessi di una parte non siano necessariamente visti in contrapposizione con quelle dell’altra^a.

Terra Futura è promossa e organizzata da **Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus** per conto del sistema Banca Etica (**Banca Etica, Consorzio Etimos, Etica SGR, Rivista “Valori”**) e, e **realizzata in partnership con** Acli, Arci, Caritas Italiana, Cisl, Fiera delle Utopie Concrete, Legambiente, in collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Firenze Fiera SpA, e numerose altre realtà nazionali e internazionali.

Conclusa la 10^a Edizione Festival Internazionale delle Abilità Differenti Carpi Modena e Bologna “Lo Stupore che ricrea”

Ospiti di eccezione intervenuti:

Paolo Cevoli e Claudia Penoni, famosi comici televisivi, hanno presentato gli straordinari musicisti del festival sul palco del Teatro Comunale di Carpi rendendo la serata ancor più coinvolgente grazie alla loro spontaneità irresistibile. **Paola Cortellesi** e il regista **Riccardo Milani** hanno incontrato il pubblico in seguito alla proiezione del film “Piano, Solo” ed hanno condiviso con noi la loro esperienza, gli incontri fatti e la grande profondità e drammaticità dell’esperienza di chi vive accanto a persone con disturbo mentale.



Il soprano di fama internazionale **Cecilia Gasdia**, sul palco del Teatro Storchi di Modena, ha accompagnato al piano Carlos Alberto Ibay e poi, insieme a lui, ha cantato le intramontabili *Granada* e *O sole mio*. Presente alla serata, condotta da Maria Teresa Ruta, anche l’*étoile* della scala **Oriella Dorrella** che ha desiderato esplicitare, commossa e stupita, l’ammirazione per il talento dei ballerini presenti.

In tutti gli eventi realizzati siamo stati accolti da un pubblico numeroso incredibilmente partecipe e commosso per ciò che vedeva e ascoltava.

Il Teatro Sociale è di scena Castrocaro Terme con la X Edizione del Festival “Proscenio aggettante”



di **Giovanni Ciarlone**

Palcoscenico e lavoro, teatro e disagio sociale, queste le ragioni del successo di “Proscenio aggettante”, il Festival del Teatro sociale promosso dalla FITel Nazionale (Federazione Italiana Tempo Libero CGIL-CISL-UIL) che da dieci anni si presenta come una manifestazione di respiro nazionale nella quale il teatro si sposa con la vita quotidiana. Il teatro sociale si fa quindi strumento interpretativo del mondo del lavoro, del disagio sociale, e con i diversamente abili affronta le dinamiche del vivere quotidiano, filtrando le difficoltà di coloro che giorno dopo giorno vivono la propria condizione di umanità e che grazie alla scena riescono ad andare oltre, ad esprimersi, a comunicare. Dare la possibilità ad attori non pro-

fessionisti, che nulla hanno da invidiare a colleghi professionisti, e a chi attraverso il teatro affronta problemi di disagio, di calcare una vetrina nazionale, abbattere le diversità, far vivere agli artisti del sociale un momento di unione e divertimento, avvicinare il pubblico al teatro, favorendo il confronto di diverse realtà espressive nazionali. “Proscenio aggettante” così pensato diviene un appuntamento che restituisce al teatro il suo valore intrinseco di espressione, per superare barriere materiali e culturali e dialogare con gli altri. Nato come evento dedicato esclusivamente ai dipendenti, nelle ultime edizioni “Proscenio aggettante” ha ottenuto il giusto riscontro da parte del pubblico, proponendosi sempre più come “evento”, momento di scambio e di incontro, di conoscenza reciproca e di messa a nudo di

realtà legate al mondo del lavoro e del sociale. L'appuntamento con il teatro sociale anche per quest'anno è a Castrocaro Terme. Al riguardo ci corre l'obbligo di ringraziare la Regione Emilia Romagna, la Provincia e il Comune di Castrocaro Terme per il patrocinio e l'affettuosa ospitalità. Il ricco programma 2008 propone un'interessante serie di compagnie provenienti da diverse regioni d'Italia legate dal comune denominatore del sociale. Tra le proposte pervenute sono state individuate, nel rispetto dei criteri generali fissati dal regolamento, le seguenti compagnie: a inaugurare il Festival “Quelli del Cactus”- Giffas Napoli, (vincitore della precedente rassegna) che il 13 settembre presentano “Uomo e Galantuomo” di Edoardo de Filippo per la regia di Michele Vitale.

Domènica 14 settembre sarà di scena il musical, con "Footlose", presentato dal Gruppo Musical "Buona la prima" - FITeL Piemonte, per la regia di Ivan Fabio Perna. Se il 15 settembre il gruppo SKENA spettacolo - UNICREDIT propone "HARVEY" di Mary Chase, regia di Rosalba Dongiovanni e Piera Cravignani, il 16 settembre la Compagnia "Il Dirigibile" - Centro Diurno DSM dell'USL di Forlì presenterà "Ogni testa un tribunale", sceneggiatura e regia di Michele Zizzari, libera rivisitazione di "Ciascuno a suo modo" di Luigi Pirandello.

Il 17 settembre la Compagnia CRUT - Università di Trieste presenterà "Ci sei ancora", mentre il 18 settembre la Compagnia nazionale Posteatro proporrà "Taxi a due piazze" per la regia di Pino Di Gregorio. Il Festival quest'anno ospiterà inoltre una novità teatrale, il 19 settembre infatti sarà la volta dello spettacolo co-



mico-circense "Spiazza la piazza", (presentato dalla Compagnia Circo dell'Oro - Centro diurno socio-terapeutico riabilitativo per disabili di Panicale - Perugia) per la regia di Daniele Giangreco (circo in-stabile Perugia). Lo spettacolo, una vera e propria festa in stile circense, prenderà forma nelle piazze di Castocaro, proponendo danze popolari, clown, presentatori bizzarri, equilibristi per un unico e divertente intervento. Il Festival si concluderà il 19 settembre con la cerimonia di consegna dei premi FITeL assegnati dalla giuria alla quale parteciperanno personaggi del mondo dello spettacolo. Alla premiazione seguirà lo spettacolo di una compagnia teatrale professionistica, che avrà il compito di unire il teatro sociale a quello professionistico, in un ideale punto di incontro tra questi due diversi modi, pur sempre vicini, di concepire e fare spettacolo.



Milano

tra disperazione
e follia visionaria

di Aldo Savini

A Palazzo Reale, la mostra antologica dedicata a Francis Bacon (1909 – 1992) ripercorre le fasi salienti della sua complessa vicenda artistica e umana.

Sono esposte oltre cento opere in gran parte inedite per l'Italia, di cui ottantadue dipinti, una quindicina di disegni e altrettanti oggetti che fanno parte del materiale d'archivio e sui quali l'artista è intervenuto. In una sala, storiche fotografie ricostruiscono l'atelier al 7 di Reece Mews, South Kensington a Londra, dove Bacon ha abitato dal 1961 al 1992. Colori e tele, fotografie e oggetti, libri e carte, schizzi e appunti, accatastati in modo caotico forniscono l'immagine dell'artista "maledetto".

Il percorso espositivo si apre con un gruppo di importanti opere su carta degli anni Trenta, ritrovate soltanto dopo la sua morte e finora mai presentate in Italia, che rivelano un Bacon ancora alla ricerca di un linguaggio personale ma già attratto dalla deformazione e dall'am-



biguità delle figure riprodotte.

Prosegue con gli studi di figura. La serie delle "Teste" del primo dopoguerra nella loro drammaticità preludono a una delle tematiche più celebri e affascinanti dell'artista, quella dedicata ai papi, per la quale si ispira direttamente al "Ritratto di Innocenzo X" di Velázquez dalla cui intensità espressiva e perfezione formale era ossessionato, tanto che l'immagine del papa diventa la metafora della condizione umana, tra disperazione e follia.

Seguono i ritratti degli anni Cinquanta, incorporei e spettrali, con i volti sfocati e i corpi che si dissolvono nell'oscurità, mentre nel decennio successivo i suoi personaggi sono meglio definiti e illuminati, come i ritratti degli amici Henrietta Moraes, Isabel Rawsthorne, l'amato George Dyer e il pittore Lucian Freud. Infine, nei grandi trittici degli anni Settanta giunge all'esasperazione l'analisi esistenziale rivolta al soggetto che prefigura un viaggio nell'interiorità umana, segnata e sconvolta dalla sensualità e dall'erotismo provocatoriamente esibiti, nonché dal senso della morte e dal disfacimento vitalistico. Ne sono esempio "Tre studi di uomo di spalle" e il "Trittico" proveniente dalla National Gallery di Canberra, in Australia.

Negli ultimi anni tende a smorzare il carattere furioso e visionario, tanto che i dipinti si riducono all'essenza fino a risolversi in poche macchie di colore raggrumato su uno sfondo neutro.

Mostra: Francis Bacon

Sede: Milano, Palazzo Reale

Periodo: fino al 24 agosto

Orario: lunedì 14,30 – 19,30, gli altri giorni 9,30 - 19,30 e il giovedì 8,30 - 22,30

Catalogo: SKIRA

Milano

I anno dei Ligari

di **A.S.**

Per celebrare il primo secolo di attività dell'Istituto, il Credito Valtellinese ha promosso il "Progetto Ligari" dedicando alla dinastia di pittori valtellinesi ben tre mostre e il riallestimento di una sezione museale.

Presso la Galleria del Credito Valtellinese (Palazzo delle Stelline) sono esposte le opere fondamentali del percorso artistico dei tre pittori, suddivise per aree tematiche: genere sacro, profano e ritratto e nelle sale del Museo Diocesano sono invece presentate opere di Pietro, Cesare e Vittoria Ligari a confronto con dipinti di artisti lombardi e veneti che precedono o affiancano la loro carriera.

A Sondrio, invece è prevista una sezione monografica riservata ai disegni e alle prove di arte incisoria.

Completano questa articolata proposta espositiva gli itinerari sul territorio valtellinese e non solo, itinerari che conducono il visitatore a scoprire e ammirare l'ampissima produzione ligariana ad affresco.

I Ligari sono stati una vera e propria dinastia di pittori, il nome deriva dall'omonima contrada posta nel territorio comunale di Sondrio. Il capostipite, Giovan Pietro, detto appunto "il Ligari", nato nel 1686, a 12 anni viene mandato a studiare a Roma presso la bottega di Lazzaro Baldi, seguace di Pietro da Cortona. Dopo aver lavorato in diverse città dell'Italia centrale e a Venezia, si stabilisce prima a Milano e poi in Valtellina. La sua produzione, improntata ad una personale interpretazione del classicismo arricchito da slanci coloristici, è presente in molte città e tocca i temi del sacro, del ritratto e soggetti profani. Personalità eclettica, Pietro è anche architetto, progettista di arredi liturgici, agronomo e inventore di originalissimi orologi.

Cesare, oltre che allievo del padre, fu a Venezia scolaro di Giambattista Pittoni e del Piazzetta. Tornato in patria lavorò per una committenza diversificata, religiosa e privata. La sua

pittura non venne sempre apprezzata dai suoi conterranei, ancora legati al classicismo del padre. Così Cesare, importante artista del Settecento lombardo, finì i suoi giorni in povertà nel comasco dove cercava quella fortuna che la sua terra gli negava.

Legata al padre e poi al fratello, Vittoria offre prove di notevole livello, sia quando dipinge leggiadre Madonne, sia quando esegue grandi pale d'altare.

Mostra: I LIGARI pittori del '700 lombardo

Sedi: Milano, Museo Diocesano (Corso di Porta Ticinese, 95) e Galleria Gruppo Credito Valtellinese (Corso Magenta, 59)

Periodo: 12 aprile – 19 luglio 2008

Orari: Museo Diocesano, da martedì a domenica dalle 10 alle 18

dal 1 luglio dalle 19 alle 24. Chiuso il lunedì. (Ingresso a pagamento)

Galleria Gruppo Credito Valtellinese da martedì a domenica dalle 10 alle 18

Chiuso il lunedì. (Ingresso libero)

Visite guidate: CIVITA 0243.353.522 www.civita.it



Ferrara

dalla Russia con amore



di **A. S.**

L'Ermitage di San Pietroburgo, il prestigioso Museo russo, ha scelto Ferrara come filiale italiana per la sua presenza stabile nel nostro paese e poter avviare un importante lavoro di ricerca, studio, confronto e produzione artistico-culturale italo-russa. Il Castello Estense, tornato al suo antico splendore dopo un recentissimo restauro, è la sede di rappresentanza e ospiterà le mostre prodotte dal Centro. La prima "Garofalo, pittore nella Ferrara estense" vuole essere un riconoscimento a Benvenuto Tisi, un grande protagonista della straordinaria stagione artistica ferrarese, prima della devoluzione allo Stato della Chiesa.

Il Vasari che lo conobbe personalmente, lo descrive come un uomo "burlevole", che amava la scherma e il liuto e dice "lavorò Benvenuto venti anni continui, tutti i

giorni di festa, per l'amor di Dio, nel monastero delle monache di San Bernardino, dove fece molti lavori d'importanza a olio, a tempera et a fresco, il che fu certo maraviglia e gran segno della sincera e sua buona natura".

Sono una settantina le opere giunte dai più importanti musei di mezzo mondo per ricostruire, in un suggestivo allestimento scenografico, la figura dell'artista che seppe realizzare una sintesi tra la pittura veneta e quella romana, assimilando il colorismo del Giorgione con il classicismo raffaellesco e le innovazioni formali di Giulio Romano e Girolamo da Carpi.

Dall'Ermitage sono arrivati tre dipinti di grandi dimensioni, datati tra il 1531 e il '35, acquisiti per volontà dello zar Nicola I alla metà dell'Ottocento: "Le nozze di Cana di Galilea", originariamente nel refettorio del convento di San Bernardino a Ferrara, l'"Allegoria del Vecchio e Nuovo Testamento" e l'"Andata al Calvario". L'Ermitage aveva un quarto dipinto, ma la politica dell'allora Urss mirava a distribuire le opere d'arte nelle varie repubbliche e così nel 1931 "La moltiplicazione dei pani e dei pesci" è finita in Siberia, al Museo di Belle Arti a Khabarovsk. Comunque, anche questo grande dipinto, dove il Garofalo si sarebbe ritratto con la madre badessa del convento nel gruppo isolato in primo piano a destra, è presente in mostra.

Nell'intento di mostrare l'ampio panorama in cui ebbe a svilupparsi la pittura ferrarese nel Cinquecento oltre alle tele del Garofalo sono esposte opere di Dosso Dossi, Battista Dossi, Domenico Panetti, Gian Francesco Manieri, Francesco Francia, Lorenzo Costa, Ercole de Roberti e Ortolano. Di particolare interesse il confronto fra i quadri del Francia e di Garofalo dipinti sullo stesso soggetto della Pietà.

Mostra: Garofalo. Pittore della Ferrara estense

Sede: Castello Estense

Periodo: dal 5 aprile al 6 luglio

Ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro, scuole 6 euro (Comprensivo della visita del castello)

Orario: tutti i giorni 9,30-19,30

Catalogo: SKIRA

Livorno

arte e patria

di A. S.

Nel centenario della morte, Livorno celebra Giovanni Fattori con una mostra antologica che raccoglie circa 280 opere, tra dipinti, disegni e acquaforti, provenienti da numerosi musei italiani, da banche, fondazioni e prestigiose collezioni private, tra cui la collezione Marzotto, Jucker e Paragoni, oltre che dal Museo G. Fattori che custodisce le grandi tele militari e le tavole di piccolo formato propriamente macchiaiole. Suddivisa in 20 sezioni, segue il passaggio dalla pittura accademica al vero di natura fino agli ultimi esiti di atmosfera vagamente espressionista, offrendo una lettura organica dell'intero percorso stilistico, delle tematiche e delle esperienze tecniche affrontate lungo il corso della vita.

Figlio di un cardatore di canapa, Giovanni Vincenzo Fattori nasce a Livorno nel 1825. Per la straordinaria attitudine per il disegno, viene avviato agli studi artistici prima a Livorno poi a Firenze, dove, tra l'altro, nel 1848 si impegna nella diffusione della stampa clandestina del partito d'azione e frequenta assiduamente il Caffè Michelangiolo di Via Larga che, a partire dai primi anni Cinquanta, è il luogo di ritrovo di artisti e patrioti. Contemporaneamente a Livorno aderisce alla società segreta dei Progressisti.

Alle prime opere di soggetto storico seguono paesaggi della campagna toscana, dove con alcuni frequentatori del Caffè si reca per dipingere "sul vero all'aria aperta" e quando giungono a Firenze i resoconti di coloro che si erano recati a Parigi per l'Esposizione Universale del

1855, aderisce a una nuova concezione del fare pittura, basata sulla resa del "vero" nel chiaroscuro violento della "macchia".

Il 1859 è un anno di svolta perché ha la possibilità di dipingere direttamente scene di vita militare negli accampamenti dei soldati francesi, convertendosi ad un realismo di soggetto storico, premessa ai quadri di battaglia della seconda Guerra d'Indipendenza. Nei ritratti invece raggiunge una profonda introspezione psicologica nella resa dei personaggi

L'incontro alla metà degli anni Sessanta con il giovane Boldini lo avvicina al bel mondo borghese delle famiglie fiorentine più in vista; esegue opere dal tono più mondano e ritrae con colori accesi signore che si riparano dal sole sulla spiaggia o che conversano amabilmente; in queste tavole, il ricorso alla "macchia" raggiunge i più alti esiti.

Ispiratore insieme a Martelli della cosiddetta "Scuola di Castiglioncello", nella campagna toscana trova innumerevoli spunti per le tematiche che saranno motivo centrale della sua produzione: lo studio dei bovi al carro, scene domestiche di vita quotidiana, piccoli ritratti degli amici all'aperto, paesaggi, senza comunque abbandonare i soggetti militari ma in tono anti-eroico.

A partire dal 1869, intrapreso l'insegnamento di pittura all'Accademia di Belle Arti di Firenze, realizza intensissimi ritratti e paesaggi in cui al naturalismo associa una vena malinconica. Infine si dedica all'attività di illustratore di opere letterarie, tra cui *La vita Militare* di Edmondo De Amicis, *I promessi sposi*, *La Divina Commedia* e il *Don Chisciotte* di Cervantes. Muore a Firenze nel 1908

Mostra: Giovanni Fattori tra epopea e vero

Sede: Livorno - Granai di Villa Mimbelli (via San Jacopo in Acquaviva)

Periodo: dal 20 aprile al 6 luglio

Orario: tutti i giorni 10/13 e 16/19 (chiusa il lunedì)

Catalogo Silvana Editoriale



Mantova più bello del bello

di **A. S.**

Oltre cento opere, provenienti da tutto il mondo, esposte a Mantova nelle sale di Palazzo Te e nelle Fruttiere, testimoniano esemplarmente la presenza e il ruolo dell'arte greca in Italia, per tutto il tempo in cui il Mediterraneo è stato un'area di intensi scambi economici e di relazioni interculturali.

Le tre sezioni ricostruiscono le grandi fasi di questa storia, delineando un racconto con un suo inizio, uno sviluppo e un punto di arrivo.

La prima sezione è dedicata all'arte greca prodotta tra il VII e il II sec aC nelle città della Magna Grecia nel meridionale d'Italia e in Sicilia, insieme a quella proveniente direttamente dalla Grecia e importata dai Greci d'Italia, ma anche da altre popolazioni della Penisola, in particolare dagli Etruschi che ne furono conquistati e iniziarono subito ad imitarla.

Tra il III sec aC IV sec dC l'arte greca arriva a Roma; ad essa è dedicata la seconda parte dell'esposizione. I Romani importano sia opere d'arte dalla Grecia, ridotta a provincia, sia artisti greci per farli lavorare per loro, perché delle opere più famose vogliono copie in serie per ornare case, palestre e giardini.

Durante la parentesi medievale resta memoria dell'arte greca principalmente grazie alle opere degli scrittori romani custodite nei monasteri che verranno riscoperte dagli umanisti e saranno indispensabili per la ripresa dei modelli classici a partire dal Rinascimento fino all'Ottocento. La terza parte della mostra riguarda l'importazione di sculture dalla Grecia a partire dal XV secolo con la rinascita del collezionismo antico e del mecenatismo delle grandi famiglie signorili, quando si impara a distinguere gli originali dalle copie, mentre dal suolo italiano spuntano nuovi originali greci.

Su questa base nasce, dal Settecento in poi, lo studio scientifico dell'arte greca, iniziato con l'antiquaria italiana e culminato con l'archeologia tedesca.

Mostra: La Forza del Bello, il grande fascino della scultura

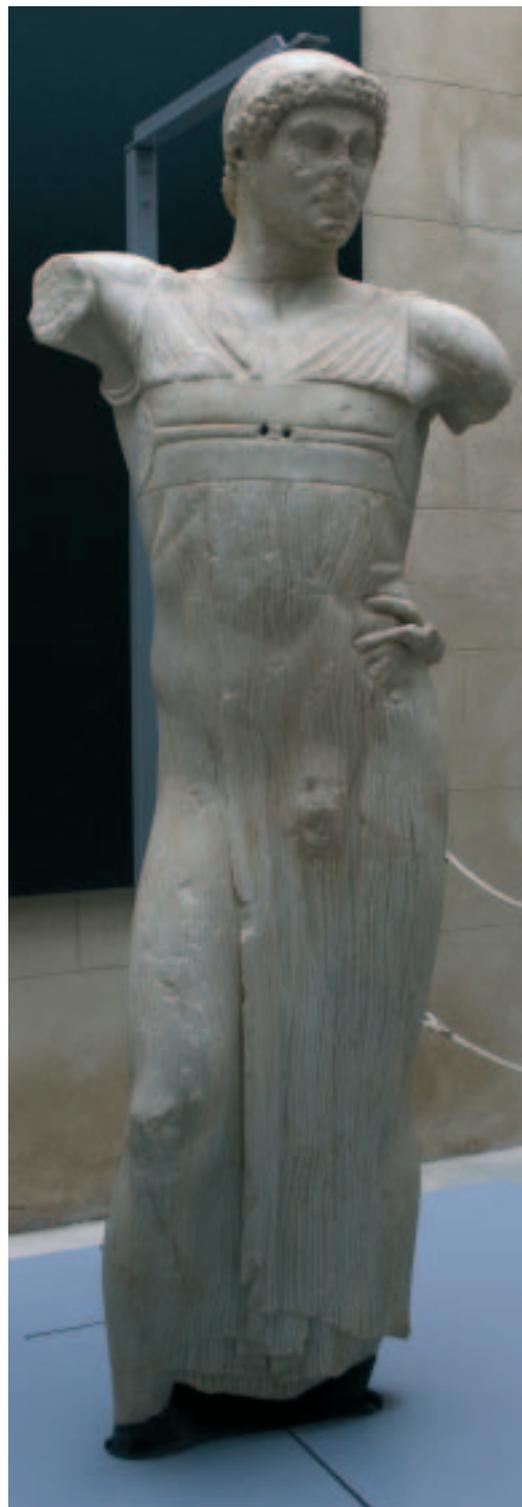
Sede: Mantova, Palazzo Te

Periodo: dal 29 marzo al 6 luglio

Orario: dalle 9 alle 19

Ingresso: intero euro 10, ridotto euro 8

Catalogo: SKIRA



Napoli

furori e visioni

di A. S.

Per celebrare i cinquanta anni dell'apertura al pubblico, il Museo di Capodimonte, in collaborazione con Civita, propone una grande mostra monografica su Salvator Rosa, il più intrigante tra i protagonisti della pittura napoletana del Seicento che non fu solo pittore ma anche originale ed estroso poeta, autore di epigrammi e di satire, raffinato musicista, interessato alla filosofia e alla scienza, esperto di magia e di alchimia.

Nato a Napoli nel 1615, fu attivo principalmente in Toscana dove per quasi un decennio fu alla corte dei Medici e a Roma, dove morì nel 1673, testimoniando attraverso varie forme artistiche, quel "dissenso" tipico degli intellettuali anticonformisti fortemente critici nei confronti del potere politico e religioso, come Caravaggio. Artista eclettico, a Roma ebbe contatti con gli ambienti che si ispiravano al classicismo e alla filosofia stoica e a Firenze conobbe scienziati, tra cui Evangelista Torricelli, con i quali fondò l'Accademia dei Percolosi che si riuniva nella sua abitazione.

Il sovrintendente al Polo museale napoletano Nicola Spinosa ritiene che Salvator Rosa, *"pur lavorando altrove, dentro di sé abbia conservato l'animo di un uomo nato e cresciuto a Napoli, all'ombra del Vesuvio, perché la sua pittura, con temi biblici ed evangelici, alchemici e filosofici, magici e di stregoneria, ma anche fatta di straordinari ritratti di uomini e donne del suo tempo e autoritratti di coinvolgente comunicatività, è, infatti, attraversata, come tutta la realtà napoletana di ieri e di oggi, da luci e ombre, fatti e misfatti, miseria e nobiltà, profonda religiosità e irreversibile superstizione"*.

Fu molto apprezzato per i quadri di genere, le furiose battaglie, le marine, i paesaggi ombrosi e pittoreschi con figurine di zingari e di capitani di ventura, le "composizioni di figure" come le stregonerie, le allegorie filosofiche, le storie sacre e mitologiche, i ritratti e i bizzarri autoritratti. In particolare poi, fu talmente ammirato dai romantici europei che ne fecero un mito.

Sono esposti oltre 80 dipinti provenienti da musei italiani, europei e americani e da importanti collezioni private, insieme ad un cospicuo numero di incisioni.

Nel corso della mostra sono previsti eventi collaterali dedicati alla sua produzione poetica e musicale, sempre



strettamente connessa a quella pittorica. Si potrà ascoltare la lettura di passi tratti dalle Satire e da altri suoi componimenti poetici e assistere all'esecuzione di brani appartenenti al panorama musicale del Seicento napoletano, di cui lo stesso Salvator Rosa fu esecutore.

Mostra: Salvator Rosa. Tra mito e magia

Sede: Napoli, Museo di Capodimonte

Periodo: 19 aprile - 29 giugno 2008

Orario: tutti i giorni 8.30-19.30; mercoledì chiuso

Ingresso: intero euro10, ridotto euro 5

Catalogo: Electa Napoli

Roma un secolo rivisitato

di A. S.

Il Museo del Corso ospita la prima grande mostra dedicata al Quattrocento romano, un periodo storico-artistico poco conosciuto, rispetto all'età del rinascimento e alla stagione barocca. Però, la rinascita di Roma inizia quando il pontefice dopo il periodo avignonese (1305-1377) ritorna sul trono di Pietro in Vaticano.

Sono raccolte oltre 170 opere, tra plastici, arredi sacri e civili, ceramiche, sculture, disegni, medaglie papali e quadri, provenienti dai principali musei italiani e stranieri, per mettere a fuoco la Roma del XV secolo sotto l'aspetto sociale, urbanistico, religioso ed artistico, quando vi operano gli artisti più importanti dell'epoca a cominciare da Donatello, Brunelleschi e Leon Battista Alberti, Gentile da Fabriano, Mantegna, Perugino, Piero della Francesca, Pinturicchio, Filippo Lippi e anche Michelangelo allora all'inizio della sua carriera.

La mostra è articolata in cinque sezioni.

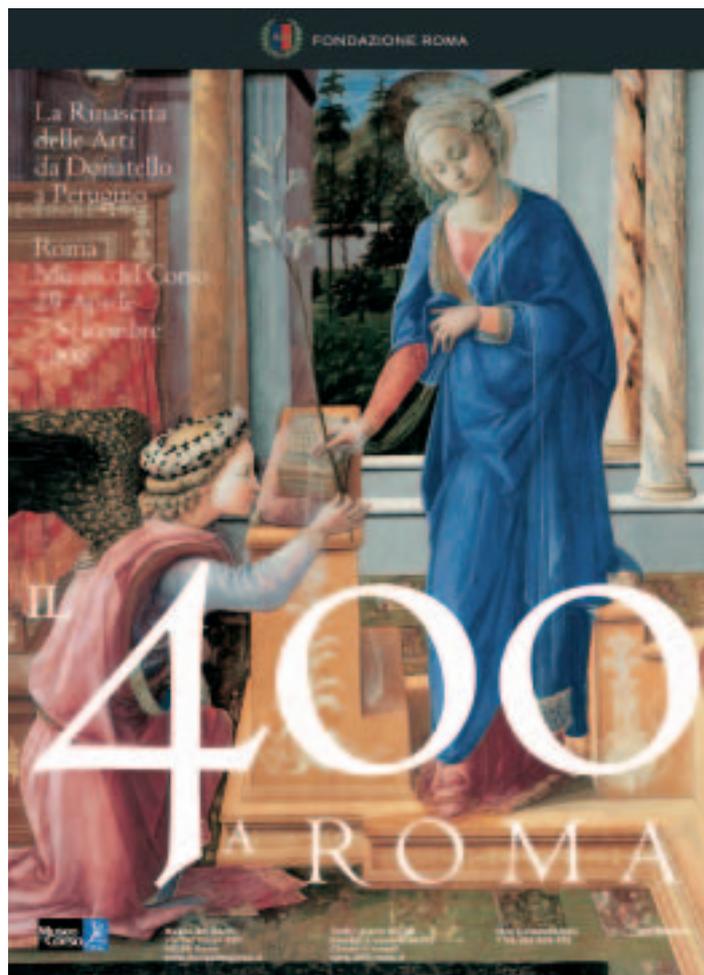
La prima documenta la rinascita della città dopo la decadenza trecentesca, quando viene ripristinato il sistema viario, delle mura, degli acquedotti, e si avviano i primi interventi di restauro delle grandi basiliche romane. La città rivive nella seconda sezione con la scoperta della vita quotidiana, della dimensione privata nelle dimore nobiliari con un accenno alle pratiche religiose e devozionali.

La terza è dedicata alla scoperta dell'antico e all'elaborazione teorica come premessa della scultura e dell'architettura del '500 con disegni, reperti archeologici e copie dei monumenti antichi.

Poi il grande mecenatismo papale che determinò una nuova fioritura delle arti soprattutto con Sisto IV (1471-1484) di cui resta la Cappella Sistina.

Infine, una serie di capolavori dei grandi artisti, basta citare, come esempio, la "Madonna delle Cave" di Mantegna, oggi conservata agli Uffizi.

A completamento una grande mappa multimediale della Roma quattrocentesca che consente di conoscere nel dettaglio edifici e monumenti e la ricostruzione tridimensionale della Cappella Carafa di Santa Maria Sopra Minerva con gli affreschi di Filippo Lippi.



Mostra: IL '400 A ROMA - La rinascita delle Arti da Donatello a Perugino

Sede: Museo del Corso

Periodo: 29 aprile – 7 settembre 2008

Orario: tutti i giorni 10 – 20. Giovedì e venerdì 10 – 23. Lunedì chiuso

Ingresso: intero euro 9, ridotto euro 7

Catalogo: SKIRA



BRIANZA FILM FESTIVAL TERRITORIALE I CORTI DEI CORTI CORTO

di **Giancarlo Pelucchi***

Presentata, l'altra settimana, al Bloom a Milano "**Brianza Film Corto edizione 2008**" con proiezione cortometraggi e musica dal vivo. Una sezione speciale dal titolo "*Ma tu lavori? Il mondo del cartellino ai confini*", è stata dedicata al progetto frutto della collaborazione con FITeL, CGIL CISL UIL.

Le opere che **concorreranno**, svilupperanno **2 temi in ambito lavorativo**:

- **il dopo-lavoro: il ruolo socializzante e ricreativo dei cral aziendali**
- **salute e sicurezza sul lavoro**

REGOLAMENTO CONCORSO BRIANZA FILM CORTO 2008

Data limite per l'iscrizione e invio materiale

La data di scadenza per la presentazione dei cortometraggi è il 31 Dicembre 2008 (in caso di spedizione farà fede il timbro postale).

Periodo di svolgimento

La seconda edizione del concorso avrà luogo nel 2008 con partenza l'ultima settimana di marzo. La giuria esprimerà il suo giudizio e premierà i vincitori durante la serata finale programmata indicativamente per il mese di febbraio 2009.

La partecipazione al festival è gratuita.

Sezioni e temi

Sono previste due sezioni (under 18, over 18), divise per età degli autori.

Il tema è libero per entrambe le sezioni.

Saranno premiati i migliori corti delle sezioni rispettivamente con 1000 Ä e 500 Ä.

Altri due premi di 250 Ä ciascuno sono previsti per le opere con menzione speciale.

Una sezione speciale dal titolo "*Ma tu lavori? Il mondo del cartellino ai confini*", è dedicata al progetto frutto della collaborazione con FITeL, CGIL CISL UIL. Le opere che concorreranno, svilupperanno 2 temi in ambito lavorativo:

- **IL DOPO-LAVORO: IL RUOLO SOCIALIZZANTE E RICREATIVO DEI CRAL AZIENDALI**
- **SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

- 1° premio: 1 settimana sull'isola Greca di Samos offerta da Hellas Tour in collaborazione con il Gruppo GBT.
2° premio: 1 week end eno-gastronomico per due persone in Toscana offerto da Vivianaviaggi - Girovinando.
3° premio: 2 buoni validi ognuno per 2 carte giornaliere di prima classe utilizzabili sulla rete della Ferrovia Retica offerti dalla Rappresentanza della Ferrovia retica a Milano.

Durata delle opere

Saranno ammessi in concorso opere di qualsiasi genere che non superino i **15 minuti** di durata (inclusi i titoli).

Materiale richiesto per l'iscrizione

Tutti i film dovranno essere inviati in formato DVD. In nessun caso verranno accettati cortometraggi su supporti diversi da quello indicato. Il cortometraggio può essere realizzato in qualsiasi lingua, dialetti compresi. Nel caso di lingua straniera, va corredato da sottotitoli in italiano. Ciascun autore risponde del contenuto delle proprie opere. I filmati devono riportare, ben evidenti, le indicazioni di titolo, autore, durata, anno di produzione sulla custodia.

L'organizzazione del Festival, pur impegnandosi nella cura e nella custodia delle opere pervenute, non si assume responsabilità per eventuali furti, danneggiamenti o smarrimenti che queste dovessero subire dal momento dell'arrivo e durante il periodo di archiviazione.

I candidati dovranno inviare con l'opera anche l'apposita scheda di iscrizione debitamente compilata in ogni sua parte. Nel caso di più opere, ognuna di queste dovrà presentare una scheda di iscrizione. La scheda d'iscrizione può essere scaricata nell'area download del sito .

Insieme alla copia del film DVD, vanno allegati e inviati i seguenti materiali:

- il scaricabile dal sito, compilato in ogni sua parte e firmato;
 - un fotogramma rappresentativo del cortometraggio o a scelta una foto di backstage (*);
 - una fotografia del regista (facoltativa) (*);
 - una breve biofilmografia dell'autore (*);
 - una sinossi del cortometraggio (*);
 - l'elenco dei festival ai quali il film ha precedentemente partecipato con eventuali premi ricevuti (*)
- (*)si prega di non spedire i seguenti materiali stampati su carta

Iscrizione delle opere

L'iscrizione è gratuita. La scheda d'iscrizione, compilata in tutte le sue parti e firmata, deve essere corredata da informazioni su esperienze di produzione filmica e di ogni altra documentazione che possa essere utile alla selezione dell'opera.

Il materiale e la documentazione relativa dev'essere spedito a:

Marzorati Paolo - Fermo Posta 20030 PT Seveso

con l'indicazione seguente: "Senza valore commerciale, per soli scopi culturali". Ogni invio scorretto sarà rifiutato.

In alternativa le opere con la scheda d'iscrizione compilata, possono essere consegnati al cinema Roma di Seregno durante gli orari di apertura in Via Umberto I°, 1.

Le spese di trasporto di tutti i materiali per la selezione sono a carico dei partecipanti. Il Festival non coprirà le spese di spedizione relative all'eventuale ritorno delle opere.

Riferimento alla partecipazione al concorso

I produttori e i distributori dei film inviati si impegnano ad anteporre al momento della loro proiezione pubblica, sotto qualsiasi forma e copia, l'indicazione 'Presentato al Brianza Film Corto' con l'eventuale menzione accordata da parte della giuria.

Archivio

I DVD inviati per la selezione, così come i materiali allegati, non saranno restituiti e saranno conservati in archivio. L'organizzatore del Festival potrà utilizzarli, senza scopo di lucro, per la visione privata, anche aperta a terzi, presso la propria sede, ai soli fini di documentazione e di studio, escludendo ogni utilizzo commerciale a tutela degli interessi degli autori e dei produttori.

Retrospective e programmi speciali

I film selezionati potranno essere oggetto di retrospective e programmi speciali che si svolgeranno nell'arco dei mesi successivi al Festival.

Selezione

Una giuria, nominata dagli organizzatori, valuterà i cortometraggi selezionati per la fase finale e assegnerà i premi. La Giuria, con giudizio insindacabile segnalerà tra tutti gli elaborati selezionati:

- I cortometraggi vincitori;
- I cortometraggi con menzione speciale.
- I premi speciali del pubblico

L'organizzazione si riserva la menzione di un premio speciale del pubblico da assegnare durante serate di proiezione nel periodo precedente la serata conclusiva.

La partecipazione al **Festival** può essere rifiutata a video tecnicamente non in grado di garantire una buona proiezione pubblica. Film industriali, pubblicitari e di propaganda non saranno ammessi al concorso

Premiazione

A tutti i registi dei film selezionati, sarà inviato tempestivamente via posta elettronica il programma dettagliato e definitivo della serata di premiazione. Saranno contattati telefonicamente solo i vincitori per avere un'adesione di partecipazione. Per chi desiderasse avere notizie sulla selezione del proprio film può inviare una mail alla direzione artistica () o consultare il sito internet del Festival.

I lavori premiati saranno proiettati tutti nel corso di una o più cerimonie di chiusura concorso, che si svolgeranno in date e luoghi da stabilirsi.

La giuria, sentiti gli organizzatori, si riserva infine di non assegnare premi qualora non si presenti un numero minimo di partecipanti da giustificare la competizione o che non abbiano partecipato opere di fattura meritevole.

Proiezione dei film

Il calendario e gli orari delle proiezioni sono di competenza del Festival.

Il Festival curerà la pubblicazione di un catalogo generale delle opere presentate.

I proprietari dei film presentati al Festival sono invitati a depositarne una copia per la conservazione presso l'archivio di BRIANZA FILM CORTO, a esclusivi fini di studio.

Norme generali

La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente regolamento con liberatoria per la possibilità di presentare in pubblico, presso TV locali e nazionali, Fondazioni e/o Enti, i video inviati, per motivi promozionali o eventi culturali che la Direzione del Festival ritenga opportuno svolgere.

Gli autori, inoltre, con la liberatoria, sono responsabili della musica originale o non originale eventualmente protetta da diritti d'autore.

Alla direzione del Festival spetta il giudizio finale sui casi controversi e su quanto non espressamente previsto. Tutte le spese di spedizione dei film sono a carico dei proponenti (andata e ritorno), salvo diversa specifica indicazione concordata con la Direzione del Festival.

La richiesta d'ammissione al Festival implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento. La Direzione del Festival può prendere decisioni relative a questioni non previste dal presente regolamento.

Diritti d'autore e liberatoria 'nopprofit'

Tutti i diritti relativi all'opera sono e restano di proprietà dei loro autori.

Nessun diritto è dovuto nel caso le opere vengano divulgate, pubblicate, fornite ad altri enti ed organizzazioni, o utilizzate in ogni forma per promuovere scambi culturali, progetti speciali, partecipazioni a programmi TV, e comunque a soli scopi culturali senza fini di lucro.

*ulteriori informazioni sul festival di quest'anno. le troverete sul sito **del Bloom** <http://www.bloomnet.org>*

FITeL Piemonte a confronto con i CRAL

di Vito Cannillo*

Nell'attrezzato e bel salone del CRAL Trasporti Torinesi, Mercoledì 7 Maggio, dalle ore 18,00, si è tenuto un incontro "informale" con il CRAL affiliati FITeL di Torino.

Una quarantina le presenze, oltre 20 i CRAL rappresentati.

All'Ordine del giorno c'era: nuovo sito web FITeL Piemonte; collaborazione con l'associazione "PAESECHEVAI"; sviluppo di sinergie sulle attività turistiche, culturali e sportive; sconti e convenzioni.

L'informalità dell'incontro ci ha consentito di affrontare meglio i temi

proposti senza aver l'assillo di passare a momenti decisionali che, ovviamente, sono demandati al Direttivo.

Dopo un anno e mezzo di utilizzo attualmente in rete ed un incremento progressivo degli accessi abbiamo cominciato a darci degli obiettivi di miglioramento e abbiamo voluto condividere con i nostri "Utenti Primari", cioè i CRAL, le migliorie che dovranno essere apportate sollecitandoli ad esprimere valutazioni in merito.

Avevamo già capito che la "navigazione" dovrà essere più "fluida", che le "categorie" delle varie proposte

dovevano essere riviste e anche che sarebbe stato opportuno "mettere a disposizione" dei CRAL stessi delle pagine del Sito per poter interagire al meglio con il sito e favorire, tra di loro, uno scambio di informazioni.

Onestamente ritenevamo che l'argomento riscuotesse un certo interesse ma il dibattito che si è sviluppato, i suggerimenti che sono stati avanzati e le problematiche che sono state poste (sempre in positivo), hanno superato le nostre stesse aspettative; era comunque evidente che il Sito era, da parte dei convenuti, percepito come una cosa "propria" e le proposte di miglioramento andavano



tutte in una direzione che consentisse un ulteriore e miglior utilizzo del sito stesso.

Ovviamente è stato preso “diligentemente” nota di tutto e si farà il possibile per tradurre in “realità informatica” quanto proposto.

Sul secondo punto era presente il Dott. BARONE di “PAESECHEVAL” un’Associazione che si occupa di promozione del territorio.

“Negli ultimi 15 o 20 anni – afferma BARONE – si è prestata parecchia attenzione al recupero di vestigia storiche, di realtà culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche. Nelle piccole realtà locali, con interventi sia pubblici che privati sono stati e fatti veri e propri miracoli. Se una persona va alla molto pubblicizzata Fiera del Tartufo, al Alba, non si rende neppure conto dei “gioiellini” che attraversa durante il percorso.

Il problema è che queste piccole realtà non hanno strategie di comunicazione” - e citava un esempio. “Alcune piccole realtà locali si sono messe assieme ed hanno raccolto una cifra considerevole, con la quale hanno prodotto un ottimo libro: belle foto, ottima impostazione grafica, carta pregiata... solo che alla fine sono riusciti a stamparne solo mille copie, che saranno finite sui tavoli di vari amministratori, Comunali, Provinciali, Regionali...meno che a chi doveva essere destinatario del messaggio.

Noi, come “PAESECHEVAL” proponiamo, per un territorio, un’informazione essenziale: cosa c’è, dal punto

di vista culturale, paesaggistico ed enogastronomico; quali sono le scadenze (feste, ecc.), dove si trovano i prodotti di eccellenza, i ristoranti, gli agriturismi...il tutto in un pieghevole, che la FITeL veicolerà attraverso il proprio Sito e che, chi lo vorrà (CRAL o singolo) potrà utilizzare per programmare le sue gite “fuori porta”. Sostanzialmente è un servizio, un’opportunità.

Certamente, quanto proposto dal dott. BARONE può essere considerata “un’evoluzione”, maggiormente personalizzata di tutta l’informativa che fino ad oggi viene “veicolata” attraverso il Sito, molto apprezzata, così come lo è stata questa novità.

Sergio Uliano, presidente del CRAL UNICREDIT e componente l’Ufficio di Presidenza della FITeL Piemonte ha introdotto il 3° punto, facendo rilevare come, attraverso il Sito, nel 2007 siano state “allargate” a tutti i soci FITeL circa 30 attività turistiche, culturali e sportive mentre, nel 2008, tale numero sia stato raggiunto già a fine Aprile.

Perché non fare tali scelte “a priori”? Decidendo già dalla programmazione che un’iniziativa doveva essere allargata?

Scelte dei programmi, dei fornitori, iscrizioni e gestione dell’attività rimarranno di competenza del CRAL, la FITeL utilizzerà strumenti che già ha (Sito, Guida Servizi...) per veicolare a tutti la proposta.

“Ci vuole un minimo di programmazione – ha sostenuto Uliano – ma siamo certamente in grado di attrezzarci per il 2009. sappiamo che alcuni CRAL, viste le dimensioni, sono abbastanza “autosufficienti” e altri meno, ma questa è una proposta che non toglie niente a nessuno”

I partecipanti, approfittando dell’occasione anche per scambiarsi informazioni rispetto all’esito di altre iniziative “condivise” hanno convenuto che la strada è praticabile.

L’ultimo punto, nel quale veniva proposto di “assemblare” in un’unica pubblicazione gli sconti e convenzioni attualmente concordati dai CRAL Affiliati è stato oggetto di una discussione più complessa. In effetti si è preso atto che implicherebbe un impegno notevole e che, soprattutto, si entrerebbe in un campo delicato e con notevoli difficoltà di controlli e verifiche. Si è però convenuto che, su alcune convenzioni ritenute realmente interessanti, sarà possibile, con la collaborazione del CRAL che le ha stipulate, lavorare per un ampliamento a tutti gli associati FITeL.

Verso le 21,00: tutti a tavola! Il ristorante del CRAL Trasporti Tornese, e soprattutto il cuoco hanno dato un’eccellente prova, apprezzata da tutti. E’ stato anche il momento in cui, finalmente, si dava un volto a tante persone, di altri CRAL che spesso erano conosciute solo attraverso l’indirizzo e.mail. La presidenza FITeL, in quel momento ha ringraziato i partecipanti per la loro disponibilità e per i suggerimenti espressi sui vari punti discussi.

*presidente Fitel Piemonte



Novità in casa FITeL

di **Loris Mingarini**

Dalle pagine di Tempo Libero del mese di settembre 2007 la FITeL dell'Emilia Romagna rese pubblica una nuova esperienza che, partendo da un'iniziativa gastronomica interretnica alla Festa Nazionale dell'Unità, per tappe successive si concretizzava con la costituzione di una Associazione di Promozione Sociale Interretnica. Le motivazioni che ci portavano a questa esperienza erano chiaramente espresse in quell'articolo, e non stiamo a riprenderle, per concentrare l'attenzione sui passaggi organizzativi che sono stati fatti al fine di socializzare l'esperienza e consentire ad altri di condividerla, nell'ambito della FITeL.

Concluso il gravoso impegno che ci ha accreditati politicamente nell'ambito dei DS e che ci ha permesso di conquistare la fiducia dei cittadini stranieri, si è dato vita ad una nuova iniziativa, non meno impegnativa della precedente, sempre patrocinata dalla FITeL unitamente alle Cooperative Casa Base e Modem; mettere a disposizione un locale nel quale ritrovarsi, divertirsi, in un'atmosfera che ricordi il paese di origine in terra italiana.

A novembre, presso gli spazi messi a disposizione dal Circolo Aziendale "Giovanni XXIII" con volontari delle Cooperative e della FITeL, con la collaborazione di gruppi musicali italiani (tra i quali la band bolognese "Air Shuffle") e di varie etnie, si è dato inizio a questa esperienza la cui gestione si è dimostrata più complessa del previsto per il fatto che i frequentatori concepivano la festa come se fossero nel loro paese di origine e tali erano i comportamenti. La difficoltà degli organizzatori era dettata da un fattore di mancata conoscenza della realtà italiana; la tes-

sera associativa seppur gratuita, il rispetto dei divieti riguardanti il fumo e le bevande alcoliche, l'utilizzo del guardaroba e del bar interno, tutti problemi affrontati e risolti con un paziente lavoro di dialogo. Poi le feste di Natale e Capodanno Cattolico, poi quelle Ortodosse, con tanto di balli e cene etniche, addobbi e cerimonie tradizionali. Questa esperienza è oggi una realtà definitiva e tutte le domeniche dalle 14 alle 22 nella sala "Millenium" si ritrovano cittadini stranieri che senza rinnegare la loro provenienza si integrano sempre più nella nostra realtà.

Nei primi giorni del 2008 si è regolarmente costituita l'Associazione di Promozione Sociale "MIGRAZIONI" aderente alla FITeL e contestualmente è iniziata una nuova esperienza, quella dello sport. Le attività sportive più richieste sono il calcio, la pallavolo, la pallacanestro. Anche in quest'ambito sarà necessario procedere per esperienze gradualmente. I ragazzi del calcio trovano oggi accoglienza dal Circolo Dipendenti del Comune di Bologna e dal Circolo G. Dozza ATC dove sono integrati nelle rispettive squadre, al fine di avviare una prima preparazione atletica e formativa di gruppo. Dal risultato di questa prima esperienza nell'ambito dell'Associazione "Migrazioni" si deciderà se dar luogo ad una gestione diretta dello sport con squadre e giocatori, oppure se collocare i soci presso altre società per poi organizzare eventi sportivi con squadre rappresentanti le etnie.

Questa esperienza è una valida premessa per la riuscita del progetto della FiteL Nazionale per l'integrazione dei nuovi cittadini immigrati che trova a tutt'oggi la collaborazione degli uffici immigrati di CGIL / CISL /

UIL e speriamo quella del Ministero del Welfare.

La seconda novità in casa FiteL Emilia/Romagna si chiama "Spendimeglio", associazione di promozione sociale di utenti e consumatori. Questa associazione sostituisce una cooperativa di consumatori costituita nell'ambito dell'allora F.C.A. (Federazione Circoli Aziendali) della provincia di Bologna; esperienza che, dopo più di vent'anni di attività, si è conclusa formalmente, ma sono ancora validi i principi e gli scopi che determinarono la nascita della cooperativa e la sua attività.

Questi scopi e finalità sono stati recepiti da "Spendimeglio", arricchiti e adattati ai tempi attuali. I soci di "Spendimeglio" possono acquistare presso i convenzionati merci e servizi con regolare fattura equiparati quindi ad aziende. Inoltre i soci dispongono non solo di buoni rapporti con le associazioni confederali di difesa dei consumatori, ma dispongono di un ufficio legale anch'esso associato. L'associazione "Spendimeglio" nata sul territorio bolognese trova già associati in altre province dell'Emilia/Romagna e anche fuori regione.

Queste due novità sono importanti sia sotto l'aspetto socio-politico ma lo sono ancora di più perché dimostrano che pur in uno stato di sofferenza i circoli aziendali sono capaci di stare al passo con i tempi e dalla parte dei lavoratori, delle famiglie e dei nuovi cittadini, anche quando i responsabili sindacali, coloro che formano le piattaforme contrattuali pensano ad affrontare problemi certamente più importanti, ma sempre altro e, in attesa che ci diano ascolto, noi, FiteL e i circoli che rappresentiamo, continuiamo la nostra opera.

Progetti formazione con i Cral e Associazioni

“Anziani e nuove tecnologie: una sfida possibile” Progetto finanziato dal Fondo dell’Osservatorio Nazionale per l’Associazionismo Sociale ex legge 383/2000 art. 12 – Lettera F (Progetto Finanziato 2005)

Anche con il progetto “**Anziani e nuove tecnologie: una sfida possibile**” siamo riusciti ad aprire e rendere funzionanti 4 centri Internet nelle città di Caserta, Cosenza, Matera e Roma.

Tutte le fasi di attuazione previste, di seguito riportate, sono state realizzate nei tempi stabiliti:

Fase di articolazione del progetto Attività previste

- FASE I** Progettazione esecutiva, localizzazione degli interventi sperimentali e attivazione delle reti locali. Attività promozionale
- FASE II** Allestimento dei centri Internet di supporto agli interventi locali, attivazione del forum, tutoraggio a distanza, docenze informatiche e telematiche, predisposizione dei materiali didattici.
- FASE III** Attivazione dei progetti locali di intervento.
- FASE IV** Modellizzazione dell’intervento di dinamizzazione degli anziani e monitoraggio del progetto.
- FASE V** Raccolta di buone prassi relativa agli interventi locali, elaborazione dei materiali finali, interventi di diffusione.

Sono stati altresì raggiunti i principali risultati attesi tra cui quello di costituire un modello di dinamizzazione degli anziani tramite prima l’apprendimento e poi l’utilizzo di tecnologie telematiche.

È stato anche un degli obiettivi principali raggiunti dal progetto la creazione e l’utilizzo del forum come strumento di connessione, organizzazione e discussione, nonché di apprendimento collaborativo.

Tutti i progetti locali successivi alla fase formativa ipotizzati a favore di bambini, anziani e adolescenti, sono serviti come modello ed esempio ripetibile.

Ci si aspetta inoltre che nei luoghi in cui si svolgono le sperimentazioni, almeno parte delle attività possano proseguire autonomamente dopo il termine del progetto, previsto per il mese di giugno 2008.

**Per informazioni contattare la Fitel Nazionale
al seguente indirizzo e-mail: nazionale@fitel.it**

Panzanella Toscana,

piatto estivo semplice e gustoso

a cura della redazione

La panzanella è uno squisito piatto della tradizione contadina toscana e fa della sua semplicità la propria base ma anche la sua fortuna. La tradizione vuole che si debba realizzare solo con pane secco "sciocco" toscano D.O.C che va tenuto in ammollo in acqua per ammorbidirlo per poi sbriciolare e strizzare. Le verdure dominanti di questa insalata di pane bagnato sono il pomodoro, la cipolla fresca rossa e il basilico ma non solo queste; a seconda dei gusti si possono aggiungere altre verdure tra le quali più spesso il cetriolo. La panzanella si mangia fresca, possibilmente non di frigorifero, come primo piatto, condito con olio di oliva, aceto, se di vino rosso meglio, sale e pepe.

Spesso la potrete gustare in ristoranti toscani ma anche in occasione di sagre paesane che si celebrano nel periodo estivo.



Château La Verrerie

Un grande vino della valle du Rhone

di **Marta Romano**

Château La Verrerie, punta di diamante tra le aziende vinicole provenzali, si trova a Puget-sur-Durance, a sud della catena montuosa del Luberon, in un territorio magnifico, caratterizzato da deliziosi borghi medievali, vigneti e campagne soleggiate che hanno peraltro fatto da cornice all'ultimo film *Un'ottima annata (A Good Year)* di Ridley Scott con Russell Crowe, Albert Finney e Marion Cotillard.

Nata come fabbrica di vetro da cui prende il nome, ("verre" e "verrerie" ossia vetreria) e tuttora sede di un'esposizione dedicata alla vetreria vinicola dal Settecento ad oggi, la produzione dei vini Château La Verrerie, oggi apprezzata sia in Francia sia all'estero, risale al 1981 quando l'imprenditore Jean-Louis Descours, già presidente e direttore generale della Società André (primo gruppo europeo di calzature), acquista una magnifica proprietà di vigneti a 30 Km da Avignone e, coadiuvato dal figlio Gérard e dall'enologo Jean-Jacques Coll, realizza a partire dal 1985 i primi campioni che due anni dopo ricevono l'AOC e la denominazione Cùtes du LubÈron, divenendo tra i più quotati e apprezzati vini del Sud della Francia.

I vini prodotti da Château La Verrerie sono all'85% rossi; 10% rosÈ; 5% bianchi

L'Azienda Château La Verrerie è stata selezionata dai grandi esperti e critici francesi Michel Bettane e Thierry Desseuve per la guida "Le Classement des meilleurs vins de France" del 2008

Inoltre lo scorso anno l'Azienda provenzale ha partecipato al concorso Syrah du Monde ottenendo la medaglia d'oro per il migliore Syrah di Francia e il secondo posto a livello mondiale per il rosso Grand Deffand.

Per ulteriori informazioni: Tel +33 (0)4 90083298;



IL '68 IN UNA REGIONE ROSSA

di **Quintilio Trepiedi**

Nelle principali librerie dell'Umbria il nuovo volume di Alberto Stramaccioni dal titolo "Il '68 in una regione rossa, l'Umbria dal sottosviluppo alla modernizzazione". Il libro con la prefazione di Marco Boato, stampato per conto della Era Nuova edizioni è composto di 211 pagine e un inserto fotografico ed è in vendita al prezzo di 20 euro. Nel quarantennale del 1968 Alberto Stramaccioni con questo volume ricostruisce l'esperienza del movimento studentesco nelle città umbre nel quadro della contestazione giovanile internazionale e nazionale degli anni sessanta con particolare riferimento al rapporto che si era venuto realizzando con le organizzazioni della sinistra storica in una "regione rossa". L'esperienza umbra rappresenta a suo modo un caso nel panorama nazionale in quanto, più che altrove, le avanguardie del movimento studentesco provengono dalle organizzazioni della sinistra storica e salvo rare eccezioni rientrano in essa contribuendo a determinare l'evoluzione della classe dirigente regionale. Il libro contiene poi un'accurata cronologia dell'attività del movimento studentesco in Italia e in Umbria dal 1960 al 1972 e un inserto fotografico riguardante le manifestazioni studentesche tenutesi a Perugia nel 1968.

Nella seconda parte del volume vengono riportate 31 interviste-testimonianze di altrettanti protagonisti dell'attività del movimento studentesco e della sinistra in Umbria negli anni sessanta e cioè di Roberto Volpi, Giancarlo Pellegrini, Piergiorgio Giacchè, Cristina Papa, Giorgio Stabulum, Claudio Fabi, Giovanna Petrelli, Mauro Volpi, Walter Cremonese, Siro Centofanti, Walter Mazzilli, Sergio Palini, Marcello Mencarelli, Mario Martini, Fabrizio Bracco, Pietro Bartolini, Enrico Mantovani, Renato Covino, Aldo Peverini, Enzo Forini, Nini Menichetti, Mario Tronti, Oreste Scalzone, Mario Capanna, Fabio Peroni, Francesco Mandarini, Claudio Carnieri, Settimio Gambuli, Raffaele Rossi, Giampaolo Bartolini, Pietro Conti, Quintilio Trepiedi. Marco Boato nella prefazione al volume sostiene che: «Il libro di Alberto Stramaccioni, che vi accingete a leggere, non ha nulla a che vedere con il filone pubblicistico auto-apologetico e fortemente narcisistico (e tanto meno con l'altrettanto imperversante, e altrettanto inutile, filone programmaticamente denigratorio, all'insegna del «parlar male del '68...»). Anziché riproporre esperienze autobiografiche (il che sarebbe stato comunque impossibile per ragioni anagrafiche) o teorizzazioni generiche e inconcludenti, Alberto Stramaccioni ha proposto una strada diversa e, a dire il vero, assai più feconda, proprio perché priva di pretese generalizzanti e auto-gratificanti. Il sessantotto in una regione rossa. L'Umbria dal sottosviluppo alla modernizzazione è un lavoro che si legge con grande interesse proprio perché fa (come si sarebbe detto in altri tempi) un'analisi concreta di una situazione concreta, quella del movimento del '68 in rapporto alle varie articolazioni territoriali (e politiche) della realtà umbra. Senza mai perdere le coordinate del contesto politico più generale, Alberto Stramaccioni ha qui ripreso e rielaborato un vasto materiale già in parte edito nell'arco di oltre vent'anni, riproponendolo in questo quarantennale sia nella parte di puntuale e documentata ricostruzione storica, sia nella parte ricca e assai interessante delle interviste e testimonianze, che altrimenti sarebbero andate perdute nella loro autenticità e anche nella loro differenziazione di esperienze e di giudizi, precedute da una duplice e attenta ricostruzione cronologica, nella dimensione nazionale e nella dimensione umbra». Il nuovo volume di Alberto Stramaccioni «Il '68 in una regione rossa, l'Umbria dal sottosviluppo alla modernizzazione» sarà presentato venerdì 13 giugno 2008 alle ore 17,00 a Perugia presso il Palazzo della Provincia nella Sala del Consiglio. Alla presentazione organizzata dall'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea parteciperanno Mario Tosti Presidente Isuc, Marco Impagliazzo Docente dell'Università per Stranieri di Perugia, Sandro Petrolini giornalista, Aldo Peverini pubblicitario, Marco Boato dirigente politico. Sarà presente l'Autore del volume.

Alberto Stramaccioni insegna Storia contemporanea all'Università per Stranieri di Perugia. Tra le sue pubblicazioni vanno annoverati studi e ricerche di storia delle istituzioni, dei partiti e dei movimenti sociali e culturali nel corso dell'Ottocento e del Novecento. Recentemente per gli Editori Riuniti ha pubblicato il volume Storia d'Italia 1861-2006.



NON ANDARTENE SENZA AVVISARMI

di **Giuseppe Scalzo**

Romanzo brioso e disperato, arriva al cuore in un lampo. Sotto gli occhi indifferenti di un assassino, un pittore si accinge a dipingere. Invece sulla tela bianca sfida il corteo travolgente delle vicende inconsolabili della sua esistenza. Marciano la madre ed il mare, il paesaggio spinoso e le donne, il dramma e i posti, la passione sconvolgente e il destino, Transita la giovinezza con le sue beatitudini irripetibili. In questo diario la fantasia strabiliante, l'ironia tenera, l'identità e la sensualità sbalorditive, il decoro del commiato inondano la creanza e l'anima. Il protagonista rivedrà la mamma ? sarà abbandonato da tutti ? terminerà il quadro ? si può amare come Olè ? l'assassino assolverà l'incarico ?

Operetta originale, bellissima . Ma non solo.

La scrittura limpida è un delizioso incantesimo: ti ritroverai nel corteo, a sfilare con le emozioni della tua vita.

Dopo averlo letto e posato sul comodino, tra le mani avanzerà una felicità



In un momento di mercato finanziario come quello attuale, in cui i tassi appesantiscono la liquidità di molte famiglie, Banca BHW propone un prodotto innovativo in Italia, il nuovo mutuo **BHW LIGHT**.

Con un fatturato di 880 Mil. di € nel 2007 e la presenza sul territorio nazionale di 110 punti di consulenza, gestiti da oltre 60 Area Manager e 150 Team Manager altamente qualificati, BHW Bausparkasse AG, Succursale Italiana, facente parte del Gruppo Deutsche Postbank AG, punta decisamente al consolidamento e alla leadership delle banche straniere che operano in Italia nel business dei mutui fondiari per i privati.

Il Direttore Generale di BHW Italia, Reiner Nicklisch, vuole riconfermare la tradizione e la forza dei prodotti tedeschi che risultano essere flessibili nell'adattarsi ai bisogni dei clienti.

Dal 1928, anno di fondazione della Beamten Heimstätten Werk, conosciuta come BHW, da parte delle associazioni di categoria dei dipendenti pubblici, molti sono stati i passi avanti fatti, tra i quali il più significativo nel 1997, quando diventa il primo istituto specializzato nel finanziamento edilizio privato ad essere quotato alla Borsa di Francoforte. Con la filosofia che la casa è il bene più prezioso al mondo, BHW ha continuato la Sua espansione, contribuendo a dare in tutta Europa un tetto al sogno di 5 milioni di persone.

A fine 2005 la "Deutsche Postbank" acquisisce una quota pari al 91% di BHW Holding AG. Questo accordo sancisce un'alleanza strategica destinata a diventare un'importante ed incisiva realtà nel mondo creditizio tedesco e non solo.



Foto Sede BHW/Hannover, Germania

Il Direttore Commerciale di BHW Italia, Paula Aspmair, ci introduce alla scoperta di BHW Light. "Una soluzione di mutuo unica, riferisce, che coniuga tasso fisso e rata crescente, pensato per le persone giovani che contano su miglioramenti economici futuri e che desiderano avere oggi la rata più bassa possibile, non rinunciando alla sicurezza del tasso fisso, che da sempre rappresenta l'elemento caratterizzante di BHW". Ci conferma infatti la Signora Aspmair che nel panorama dei mutui italiani, sono limitate le soluzioni di mutuo a rata crescente e rarissime quelle che, come BHW LIGHT associano questa caratteristica al tasso fisso. Possiamo quindi affermare che la famosa flessibilità del mutuo BHW's print, si alleggerisce fino a diventare LIGHT! Una rata bassa nei primi anni di mutuo, la possibilità di effettuare versamenti aggiuntivi ed il tasso fisso sempre pari al 3,75 % nella seconda fase, sono gli ingredienti di una soluzione che si adatta in modo flessibile alle possibilità del cliente e che lo accompagna a piccoli passi in uno degli investimenti più importanti della sua vita.

RISERVATO AGLI ASSOCIATI FEITEL:

È stata sottoscritta una convenzione nazionale con BHW Bausparkasse AG, grazie alla quale è possibile usufruire di condizioni agevolate nella sottoscrizione di mutui a tasso fisso.

Per ulteriori informazioni è possibile chiamare il nr. verde 800 99 99 92

RCA +
C/C =



Nel segno del risparmio!

Polizza Auto + Conto Corrente = 2diCUORE



DICUORE

Polizza Auto e Conto Corrente, risparmio e sicurezza, convenienza e comodità: tutto insieme in 2diCUORE, l'innovativa soluzione integrata del Gruppo Unipol.

Scopri la rivoluzionaria formula che riduce le spese e moltiplica i vantaggi nelle Filiali Unipol Banca e nelle Agenzie Unipol Assicurazioni.

UNIPOL
BANCA

UNIPOL
ASSICURAZIONI

2diCUORE → una soluzione integrata del Gruppo Unipol.